



MOSCA — Nasser rende omaggio alla tomba di Gagarin (Telefoto)

Nasser e i sovietici discutono come porre fine all'aggressione

I'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

LONGO A MILANO: ci opponiamo al governo di attesa che ripetendo la politica del centro-sinistra è incapace di risolvere i problemi più urgenti che riguardano tutta la classe operaia

LE MASSE POPOLARI ESIGONO

un nuovo indirizzo politico

Il governo Leone si illude di ignorare i risultati del 19 maggio che indicano il fallimento del centro-sinistra — L'alternativa proposta dai comunisti: una politica di rinnovamento economico e sociale, di riforme che vadano in direzione del socialismo, di unità delle forze laiche e cattoliche — Gli operai non accettano più che nella fabbrica l'unica legge sia quella dei padroni — I progetti legge per le pensioni e lo statuto dei diritti dei lavoratori — Un giudizio sulle elezioni e la situazione in Francia

In Piazza Maggiore

UN GRANDE applauso si è levato dall'assemblea dei comunisti bolognesi quando il compagno Kirilenko, paragonando le mura a coda di rondine del Palazzo di Re Enzo a quelle del Cremlino, ha detto che gli pareva di essere non in piazza Maggiore ma sulla piazza Rossa.

Quell'applauso improvviso e caloroso, nel quale si manifestava tutta la giusta fierazza dei nostri compagni, consapevoli della loro grande forza e della loro responsabilità, sembrava non dovesse finire più; in effetti nell'immagine del dirigente sovietico veniva colto e sottolineato un dato di fatto politico, uno di quei dati che caratterizzano la peculiare situazione italiana e che fanno dire appunto con spuma ammirazione a chi tocca con mano questa realtà che «è meraviglioso constatare come a Bologna un cittadino su due vota comunista ed un cittadino su dieci è iscritto al partito rivoluzionario della classe operaia italiana».

Né si tratta ormai di una situazione eccezionale, poiché le forze elettorali del PCI, grande su tutta la superficie del paese, raggiungono punte analoghe: quelle di Bologna in tante altre parti, dato che i comunisti sono diventati il primo partito in quattro regioni ed in ben ventuno province. Sono le zone rosse d'Italia nelle quali passato e presente si sono fusi nella continua battaglia di riscatto sociale, di emancipazione, di progresso e dove l'ideale del socialismo si è radicato da più generazioni nella coscienza di masse grandiose ed è diventato pratica di vita e di azione quotidiana.

E' COMPRENSIBILE l'emozione dei compagni sovietici a contatto con una siffatta realtà. Certo, tante impressioni saranno, per loro familiari, e non dico delle cose o delle macchine, simili in ogni parte del mondo, né delle meravigliose case del popolo o delle efficientissime cooperative, ma dal modo di essere e di agire della gente, del loro associarsi ed organizzarsi, del loro rapporto profondamente democratico, tipico di una umanità nuova, socialista.

MA UNA impressione più grande delle altre li avrà colpiti ed è la nota che fa tanto simili i comunisti del loro grande paese con i nostri compagni emiliani: l'inesauribile ottimismo, che nel cittadino sovietico è connotato alla consapevolezza delle conquiste realizzate, alla sicurezza del suo lavoro, alla garanzia per il suo avvenire e per quello dei suoi figli, e che qui nell'Emilia rossa è frutto della convinzione che si è sulla via giusta. E' la certezza di possedere una linea politica valida, è la visione concreta dei risultati che questa linea riesce ad ottenere, e non soltanto nella crescita costante della no-

MILANO, 6 — Ancora una volta Milano è stata al centro di una grande, appassionante manifestazione, nel corso della quale ha parlato il segretario generale del nostro partito. La manifestazione si è svolta stasera al Palazzetto dello Sport, gremito di migliaia e migliaia di cittadini, da folte delegazioni di lavoratori venuti da tutti i centri della Lombardia. E' ai rappresentanti di questo paese vivo, agli operai delle grandi fabbriche milanesi e lombarde, ai contadini, ai pensionati, agli studenti, ai giovani lavoratori e studenti che si è rivolto il compagno Longo.

Questa nostra manifestazione — ha detto, entrando subito nel cuore del problema reali nei paesi europei, ma anche in altri che sono in corso, e moltissimi movimenti operai e contadini che hanno luogo in ogni parte d'Italia, sono un monito e una risposta alla sfida che la forza dell'opposizione del governo Leone — governo cosiddetto d'attesa — lancia alle masse lavoratrici

e popolari che, invece, non possono attendere, perché hanno già aspettato fin troppo, perché cinque anni di centro-sinistra non hanno risolto nessuno dei loro problemi, ma li hanno solo aggravati; perché questi problemi sono giunti, ormai, ad un punto di estrema tensione, al punto di esplosione, e non vengono affrontati e risolti con la massima urgenza e nel senso voluto ed atteso dalle grandi masse.

Il nuovo governo — ha proseguito Longo — crede invece di poter mettere in frigorifero proprio questi grandi problemi che affliggono il paese e le masse lavoratrici e popolari. Si illude di poter ignorare i risultati del 19 maggio che sono stati una condanna della politica di centro-sinistra: una politica che, dopo il 19 maggio, è rifiutata per sempre dalla parte degli stessi partiti che l'hanno fatta propria e sostenuuta. Il nuovo governo dichiara invece che intende continuare la politica moderata del centro-sinistra, come se nulla fosse accaduto. Intende restare sordo di fronte a una situazione che ogni giorno fa sempre più insopportabile. Non siamo noi — ha detto Longo a questo punto — a tingere di nero la situazione.

La stessa Stampa di Torino ha scritto, a proposito dello sciopero di Palermo, che esso sottolinea la gravità della crisi che affligge ogni categoria economica e di lavoratori. Decine di aziende sono in agonia, altre corrono verso il fallimento. Il disagio è generale. Le maestranze del cantiere navale, impegnate in una lotta sindacale, da oltre un mese non percepiscono salari. Migliaia di disoccupati — dopo la chiusura di varie imprese siciliane — corrono alla disperata ricerca di un posto di lavoro. Non diversa — ha soggiunto Longo — è la situazione a Trieste; purtroppo è la situazione di Genova e di altri centri industriali marittimi, nella loro qualità produttive. Sintesi di crisi si registrano a Roma con la chiusura dei pochi stabilimenti che conta la capitale. Inoltre contadini, mezzadri e braccianti agricoli sono minacciati da una crisi che si fa sempre più acuta e bruciante, come ha dimostrato ieri la grande manifestazione contadina a Roma, per la sospensione dei regolamenti agricoli del MEC e per l'adozione di profonde riforme di struttura. Ovunque si intensificano le lotte operaie per la occupazione, i salari, i controlli orari, i turni, il potere sindacale, le condizioni di lavoro.

NOI SIAMO un partito profondamente legato ai sentimenti ed alle aspirazioni delle forze migliori della nazione, ai bisogni del popolo italiano, e siamo contemporaneamente un partito internazionalista, parte attiva del grande schieramento proletario ed antiproletario mondiale. A quanti discutono con il Partito comunista italiano noi diciamo che non è possibile chiedere ai comunisti di essere diversi da ciò che essi sono, contestando la loro «collaborazione internazionale» perché i nostri legami internazionalisti sono parte integrante della nostra politica, perché i vincoli di fraternalità con il glorioso partito di Lenin sono parte integrante della nostra storia, della nostra tradizione e della nostra forza. Siamo forti proprio perché ci sentiamo e siamo fratelli dei costruttori del comunismo nell'Unione Sovietica, perché siamo fratelli dei gloriosi combattenti del Vietnam, perché siamo fratelli dei comunisti francesi, perché siamo fratelli di quanti lottano nel mondo contro l'imperialismo, per il progresso e per l'emancipazione dei popoli, per la pace.

Questo — ha detto Longo — è il quadro che presenta in queste settimane l'Italia. E il governo crede di poter rispondere con un elenco di temi buoni per tutti i tempi, eri i quali spesso non sono stati indicati né le soluzioni a cui arrivare, e dai quali sono stati esclusi proprio quelli più attuali e brucianti. Le condizioni in cui il centro-sinistra ha lasciato il paese sono le conseguenze di una politica economica che si è soltanto riconquistata del prodotto dei grandi monopoli e che ha ignorato e combatuto, nel modo più irresponsabile, le esigenze di lavoro e di libertà dei lavoratori e delle giovani generazioni. Ma proprio questa è

la quale si può forse muovere un solo appunto: di essere un po' sardonico. Leone ha settant'anni, è nel mondo politico da cinquant'anni, presidente della Camera, alcune ci hanno fatto una impressione profonda. So anche le seguenti: «Per quanto riguarda il monopoli operai, credo di non essere lontano dalla realtà. Sono estrosi, imprediti e di temperamento vivace. Volete cominciare, pensa Leone, che non gli bastano, gli operai soltanto per abbiano soltanto problemi economici da risolvere, ma anche problemi sociali di più vasta dimensione». Siamo davanti a una

intuizione folgorante, al-

OGGI

228 milioni raccolti per la stampa comunista

A pagina 2

Armando Cossutta

(segue in ultima pagina)



MIGLIAIA CONTRO JOHNSON A SAN SALVADOR

e i cinque presidenti che egli deve incontrare (oltre a quello del Salvador, quelli della Costa Rica, dell'Honduras, del Nicaragua e del Guatemala) erano definiti dai cartelli dei dimostranti «Il drago e le cinque zanzare». Una dozzina di barattoli di vernice rossa e numerose uova sono state lanciate contro l'auto di Johnson, mentre raggiungeva, dall'aeroporto, il centro della città. Reparti della «guardia nazionale» sono stati mobilitati

La professoressa Menapace si è dimessa dalla Democrazia cristiana

A pagina 2

L'affare Rocca: il capo del SID blocca un invio di armi

A pagina 12

Giovedì sull'Unità

PRIMA LA SALUTE POI LA PRODUZIONE

LA PROPOSTA DI LEGGE COMUNISTA PER UN SERVIZIO NAZIONALE DI MEDICINA DEL LAVORO

Giovedì 11 luglio pubblicheremo il testo della proposta di legge comunista per la istituzione del servizio nazionale di medicina del lavoro. E' un altro dei grandi temi scottanti della campagna elettorale. Il progetto è stato piano a piano da leggere irrimediabilmente in pochissimi anni il fisico e la psiche dei lavoratori.

Il PCI promuove una grande lotta per una nuova condizione sociale. A questo scopo abbiamo presentato le tre proposte di legge sulla riforma del sistema pensionistico, sui diritti dei lavoratori nei luoghi di lavoro, sulla salute operaria. L'Unità ha promesso su questi temi un referendum elettivo. Ilettorato già arrivando sul problema delle pensioni e dei diritti dei lavoratori. Cominceremo a pubblicarlo giovedì. Parteciperà al referendum, avanzate proposte, critiche, idee: sarà il punto di partenza di una grande battaglia di messa.

SE VI interessa conoscere la nostra opinione, vi diremo che tra le tante parole pronunciate dall'on. Leone Palermo ieri alla Camera, alcune ci hanno fatto una impressione profonda. So anche le seguenti: «Per quanto riguarda il monopoli operai, credo di non essere lontano dalla realtà. Sono estrosi, imprediti e di temperamento vivace. Volete cominciare, pensa Leone, che non gli bastano, gli operai soltanto per abbiano soltanto problemi economici da risolvere, ma anche problemi sociali di più vasta dimensione». Siamo davanti a una

la quale si può forse muovere un solo appunto: di essere un po' sardonico. Leone ha settant'anni, è nel mondo politico da cinquant'anni, presidente della Camera, alcune ci hanno fatto una impressione profonda. So anche le seguenti: «Per quanto riguarda il monopoli operai, credo di non essere lontano dalla realtà. Sono estrosi, imprediti e di temperamento vivace. Volete cominciare, pensa Leone, che non gli bastano, gli operai soltanto per abbiano soltanto problemi economici da risolvere, ma anche problemi sociali di più vasta dimensione». Siamo davanti a una

intuizione folgorante, al-

la quale si può forse muovere un solo appunto: di essere un po' sardonico. Leone ha settant'anni, è nel mondo politico da cinquant'anni, presidente della Camera, alcune ci hanno fatto una impressione profonda. So anche le seguenti: «Per quanto riguarda il monopoli operai, credo di non essere lontano dalla realtà. Sono estrosi, imprediti e di temperamento vivace. Volete cominciare, pensa Leone, che non gli bastano, gli operai soltanto per abbiano soltanto problemi economici da risolvere, ma anche problemi sociali di più vasta dimensione». Siamo davanti a una

intuizione folgorante, al-

la quale si può forse muovere un solo appunto: di essere un po' sardonico. Leone ha settant'anni, è nel mondo politico da cinquant'anni, presidente della Camera, alcune ci hanno fatto una impressione profonda. So anche le seguenti: «Per quanto riguarda il monopoli operai, credo di non essere lontano dalla realtà. Sono estrosi, imprediti e di temperamento vivace. Volete cominciare, pensa Leone, che non gli bastano, gli operai soltanto per abbiano soltanto problemi economici da risolvere, ma anche problemi sociali di più vasta dimensione». Siamo davanti a una

intuizione folgorante, al-

la quale si può forse muovere un solo appunto: di essere un po' sardonico. Leone ha settant'anni, è nel mondo politico da cinquant'anni, presidente della Camera, alcune ci hanno fatto una impressione profonda. So anche le seguenti: «Per quanto riguarda il monopoli operai, credo di non essere lontano dalla realtà. Sono estrosi, imprediti e di temperamento vivace. Volete cominciare, pensa Leone, che non gli bastano, gli operai soltanto per abbiano soltanto problemi economici da risolvere, ma anche problemi sociali di più vasta dimensione». Siamo davanti a una

intuizione folgorante, al-

la quale si può forse muovere un solo appunto: di essere un po' sardonico. Leone ha settant'anni, è nel mondo politico da cinquant'anni, presidente della Camera, alcune ci hanno fatto una impressione profonda. So anche le seguenti: «Per quanto riguarda il monopoli operai, credo di non essere lontano dalla realtà. Sono estrosi, imprediti e di temperamento vivace. Volete cominciare, pensa Leone, che non gli bastano, gli operai soltanto per abbiano soltanto problemi economici da risolvere, ma anche problemi sociali di più vasta dimensione». Siamo davanti a una

intuizione folgorante, al-

la quale si può forse muovere un solo appunto: di essere un po' sardonico. Leone ha settant'anni, è nel mondo politico da cinquant'anni, presidente della Camera, alcune ci hanno fatto una impressione profonda. So anche le seguenti: «Per quanto riguarda il monopoli operai, credo di non essere lontano dalla realtà. Sono estrosi, imprediti e di temperamento vivace. Volete cominciare, pensa Leone, che non gli bastano, gli operai soltanto per abbiano soltanto problemi economici da risolvere, ma anche problemi sociali di più vasta dimensione». Siamo davanti a una

intuizione folgorante, al-

la quale si può forse muovere un solo appunto: di essere un po' sardonico. Leone ha settant'anni, è nel mondo politico da cinquant'anni, presidente della Camera, alcune ci hanno fatto una impressione profonda. So anche le seguenti: «Per quanto riguarda il monopoli operai, credo di non essere lontano dalla realtà. Sono estrosi, imprediti e di temperamento vivace. Volete cominciare, pensa Leone, che non gli bastano, gli operai soltanto per abbiano soltanto problemi economici da risolvere, ma anche problemi sociali di più vasta dimensione». Siamo davanti a una

intuizione folgorante, al-

la quale si può forse muovere un solo appunto: di essere un po' sardonico. Leone ha settant'anni, è nel mondo politico da cinquant'anni, presidente della Camera, alcune ci hanno fatto una impressione profonda. So anche le seguenti: «Per quanto riguarda il monopoli operai, credo di non essere lontano dalla realtà. Sono estrosi, imprediti e di temperamento vivace. Volete cominciare, pensa Leone, che non gli bastano, gli operai soltanto per abbiano soltanto problemi economici da risolvere, ma anche problemi sociali di più vasta dimensione». Siamo davanti a una

intuizione folgorante, al-

la quale si può forse muovere un solo appunto: di essere un po' sardonico. Leone ha settant'anni, è nel mondo politico da cinquant'anni, presidente della Camera, alcune ci hanno fatto una impressione profonda. So anche le seguenti: «Per quanto riguarda il monopoli operai, credo di non essere lontano dalla realtà. Sono estrosi, imprediti e di temperamento vivace. Volete cominciare, pensa Leone, che non gli bastano, gli operai soltanto per abbiano soltanto problemi economici da risolvere, ma anche problemi sociali di più vasta dimensione». Siamo davanti a una

intuizione folgorante, al-

la quale si può forse muovere un solo appunto: di essere un po' sardonico. Leone ha settant'anni, è nel mondo politico da cinquant'anni, presidente della Camera, alcune ci hanno fatto una impressione profonda. So anche le seguenti: «Per quanto riguarda il monopoli operai, credo di non essere lontano dalla realtà. Sono estrosi, imprediti e di temperamento vivace. Volete cominciare, pensa Leone, che non gli bastano, gli operai soltanto per abbiano soltanto problemi economici da risolvere, ma anche problemi sociali di più vasta dimensione». Siamo davanti a una

intuizione folgorante, al-

la quale si può forse muovere un solo appunto: di essere un po' sardonico. Leone ha settant'anni, è nel mondo politico da cinquant'anni, presidente della Camera, alcune ci hanno fatto una impressione profonda. So anche le seguenti: «Per quanto riguarda il monopoli operai, credo di non essere lontano dalla realtà. Sono estrosi, imprediti e di temperamento vivace. Volete cominciare, pensa Leone, che non gli bastano, gli operai soltanto per abbiano soltanto problemi economici da risolvere, ma anche problemi sociali di più vasta dimensione». Siamo davanti a una

intuizione folgorante, al-

la quale si può forse muovere un solo appunto: di essere un po' sardonico. Leone ha settant'anni, è nel mondo politico da cinquant'anni, presidente della Camera, alcune ci hanno fatto una impressione profonda. So anche le seguenti: «Per quanto riguarda il monopoli operai, credo di non essere lontano dalla realtà. Sono estrosi, imprediti e di temperamento vivace. Volete cominciare, pensa Leone, che non gli bastano, gli operai soltanto per abbiano soltanto problemi economici da risolvere, ma anche problemi sociali di più vasta dimensione». Siamo davanti a una

intuizione folgorante, al-

la quale si può forse muovere un solo appunto: di essere un po' sardonico. Leone ha settant'anni, è nel mondo politico da cinquant'anni, presidente della Camera, alcune ci hanno fatto una impressione profonda. So anche le seguenti: «Per quanto riguarda il monopoli operai, credo di non essere lontano dalla realtà. Sono estrosi, imprediti e di temperamento vivace. Volete cominciare, pensa Leone, che non gli bastano, gli operai soltanto per abbiano soltanto problemi economici da risolvere, ma anche problemi sociali di più vasta dimensione». Siamo davanti a una

intuizione folgorante, al-

la quale si può forse muovere un solo appunto: di essere un po' sardonico. Leone ha settant'anni, è nel mondo politico da cinquant'anni, presidente della Camera, alcune ci hanno fatto una impressione profonda. So anche le seguenti: «Per quanto riguarda il monopoli operai, credo di non essere lontano dalla realtà. Sono estrosi, imprediti e di temperamento vivace. Volete cominciare, pensa Leone, che non gli bastano, gli operai soltanto per abbiano soltanto problemi economici da risolvere, ma anche problemi sociali di più vasta dimensione». Siamo davanti a una

intuizione folgorante, al-

la quale si può forse muovere un solo appunto: di essere un po' sardonico. Leone ha settant'anni, è nel mondo politico da cinquant'anni, presidente della Camera, alcune ci hanno fatto una impressione profonda. So anche le seguenti: «Per quanto riguarda il monopoli operai, credo di non essere lontano dalla realtà. Sono estrosi, imprediti e di temperamento vivace. Volete cominciare, pensa Leone, che non gli bastano, gli operai soltanto per abbiano soltanto problemi economici da risolvere, ma anche problemi sociali di più vasta dimensione». Siamo davanti a una

intuizione folgorante, al-

la quale si può forse muovere un solo appunto: di essere un po' sardonico. Leone ha settant'anni, è nel mondo politico da cinquant'anni, presidente della Camera, alcune ci hanno fatto una impressione profonda. So anche le seguenti: «Per quanto riguarda il monopoli operai, credo di non essere lontano dalla realtà. Sono estrosi, imprediti e di temperamento vivace. Volete cominciare, pensa Leone, che non gli bastano, gli operai soltanto per abbiano soltanto problemi economici da risolvere, ma anche problemi sociali di più vasta dimensione». Siamo davanti a una

intuizione folgorante, al-

la quale si può forse muovere un solo appunto: di essere un po' sardonico. Leone ha settant'anni, è nel mondo politico da cinquant'anni, presidente della Camera, alcune ci hanno fatto una impressione profonda. So anche le seguenti: «Per quanto riguarda il monopoli operai, credo di non essere lontano dalla realtà. Sono estrosi, imprediti e di temperamento vivace. Volete cominciare, pensa Leone, che non gli bastano, gli operai soltanto per abbiano soltanto problemi economici da risolvere, ma anche problemi sociali di più vasta dimensione». Siamo davanti a una

intuizione folgorante, al-

la quale si può forse muovere un solo appunto: di essere un po' sardonico. Leone ha settant'anni, è nel mondo politico da cinquant'anni, presidente della Camera, alcune ci hanno fatto una impressione profonda. So anche le seguenti: «Per quanto riguarda il monopoli operai, credo di non essere lontano dalla realtà. Sono estrosi, imprediti e di temperamento vivace. Volete cominciare, pensa Leone, che non gli bastano, gli operai

Alla vigilia del dibattito sulla « fiducia »

Elogio padronale alla linea enunciata dal governo Leone

La stampa confindustriale esalta la « continuità » tra il centro sinistra e il ministero « d'attesa » — Donat Cattin: « E' una ripetizione degli errori passati » — Artificiosi motivazioni della astensione socialista — Il Vaticano si « meraviglia » che torni in discussione la « cedolare nera »

E' fissato per domani, alla Camera, l'avvio del dibattito sulle dichiarazioni programmatiche di I. Leone, ma è già delineato il perimetro, assai angusto, della maggioranza e lo schieramento di opposizione. Leone avrà il si della DC e l'astensione dei socialisti e del repubblicani. Tutti gli altri gruppi voteranno contro. La direzione del PSU ha deciso per l'astensione venerdì sera perché il programma del nuovo ministero — dice il documento conclusivo — è « nella linea della politica di centro sinistra ». Benevoli astensionisti hanno chiesto De Martino e Tanassi che hanno giudicato « positivamente », la piattaforma enunciata dal presidente del Consiglio. Ha votato l'ordine del giorno anche la sinistra senza dare però una valutazione positiva della funzione che Leone rivendica come « ponte » verso il centro sinistra. A giudizio di Lombardi, tuttavia, alcuni impegni annunciati dal governo e altri che sono stati elusi (Sifar, Federconsorzi, riconoscimento di Hanzi) dovrebbero permettere alle forze democratiche interne ed esterne al centro sinistra di manifestare i limiti e le condizioni delle loro partecipazioni ad una politica avanzata che rappresenta un'alternativa al moderatismo. Si sono astenuti, infine, gli amici di Mancini e Giolitti mentre Leone non ha preso parte al voto. Ora è chiaro che queste posizioni risentono soprattutto, all'interno del PSU, del concitato dibattito che prepara il congresso del partito. La destra mancianina giudica negativamente il nuovo governo non perché ne respinge il programma che è mutato, d'altronde, dal governo Moro, ma perché è ostile al « disimpegno » del PSU. Il suo unico dispiacere è di non poter riafferrare subito qualche posto di comando (Preti ha detto ieri che non se la sente di « attendere l'autunno per rivedere costituita la coalizione di centro-sinistra »). I demartiniani, invece, per valorizzare il « disimpegno », forzano artificiosamente la valutazione del programma Leone e si nascondono i suoi esplicativi e ripetuti riferimenti alla « continuità » moderata. Ma non se li nasconde, ed anzi li esalta, la stampa del grande padronato che vede a giusta ragione nella continuità la promessa dello statuto quo in tutti i domini della politica internazionale dell'Italia. Valga per tutte la entusiastica citazione del Corriere della Sera per la politica economica enunciata da Leone: « chiaramente ispirata alla linea Colombo e per la politica estera altrettanto esplicitamente impostata sulla linea Moro ». E' questa per la grande borghesia la migliore preparazione di un « nuovo » centro sinistra.

Appare molto giustificato, perciò, il pessimismo espresso dall'ala della sinistra dc che fa capo a Donat Cattin, il quale ha preso la parola nella riunione dei deputati democristiani per dare un giudizio assai critico del governo Leone e anche delle prospettive più lontane. Donat Cattin ha detto che il governo d'attesa rappresenta « la conclusione fatale di un tipo di condotta moderata del centro sinistra e che manca al programma il supporto del discorso sulle forze politiche e quindi il riferimento ad una possibilità concreta di realizzazione ». In altri termini — ha affermato Donat Cattin — « ci si trova di fronte al tentativo di prolungare l'edizione del centro sinistra conclusa con le elezioni del 19 maggio ». Egli ha così spiegato il mancato consenso espresso dalla sua corrente in direzione: « Il voto popolare richiede impegno e rinnovamento. La risposta di oggi è purtroppo attesa e, al massimo, continuità, cioè ripetizione degli errori passati ». Quanto alla ripresa del centro sinistra il « rilancio » si preannuncia « difficile », mentre chi ha bisogno di radicali cambiamenti nella linea, nel programma e nei rapporti con tutte le forze politiche ».

Per tornare ai socialisti viene confermato che la corrente di « impegno socialista » (giolittiani) presenterà ufficialmente la sua mozione congressuale nel convegno del 14 luglio a Milano. Anche Tanassi prepara un documento sulla base della relazione che ha fatto nei giorni scorsi ai suoi amici e intanto si adopera a stringere accordi con gli ultras della frazione mancianina.



Il compagno Kirilenko, a capo della delegazione del PCUS in visita in Italia, è giunto oggi a Venezia. I compagni sovietici sono stati ricevuti dai dirigenti della Federazione del PCI ed hanno visitato la città. In mattinata la parte della delegazione che si trova in visita a Firenze, si è incontrata con il prof. La Pira (nella foto).

FO. R.

Nelle scuole medie

Molti insegnanti rischiano di rimanere senza lavoro

Un'assurda ordinanza ministeriale relativa all'assegnazione degli incarichi e supplenze per il 1968-'69. Nuovi titoli che esistono soltanto sulla carta - Opportuna un'energica azione per sanare la situazione

Fatto singolare, quest'anno, al Proveditorato agli studi: esaminando i verbali dei concorsi per gli aspiranti a incarichi e supplenze per l'anno scolastico 1968-'69 (attraverso le quali vengono reclutati annualmente gli insegnanti non di ruolo di cui lo Stato ha bisogno), si può osservare che il numero degli abilitati per le scuole superiori è, in rapporto alla maggioranza di questi, degli abilitati per la scuola media, con programmi differenziati, criteri di valutazione nuovi, sensibile aumento dei titoli di abilitazione previsti in rapporto soltanto sulla carta, dato che gli esami per conseguirli non sono stati ancora indetti.

E così, sembra incredibile ma purtroppo è vero, accade che gli abilitati di quest'anno non subiscono un danno non solo materiale, ritrovandosi nella graduatoria dei non abilitati per la scuola media, in coda, com'è logico, a tutti quei non abilitati che hanno più anni di servizio ai loro atti. Particolarmenente degna di nota è poi la situazione che si è venuta a creare a proposito della graduatoria di « materie letterarie » (italiano, latino, storia ed educazione civica, geografia) sempre nella scuola media. Negli ultimi anni, sia pure in via eccezionale, erano state considerate valide per questo inserimento anche le cosiddette «abilitazioni» di «materie letterarie», queste cioè conseguite soltanto per italiano, storia ed educazione civica, geografia: sempre nella scuola media. Negli ultimi anni, sia pure in via eccezionale, erano state considerate valide per questo inserimento anche le cosiddette «abilitazioni» di «materie letterarie», queste cioè conseguite soltanto per italiano, storia ed educazione civica, geografia: sempre nella scuola media. Negli ultimi anni, sia pure in via eccezionale, erano state considerate valide per questo inserimento anche le cosiddette «abilitazioni» di «materie letterarie», mentre chi ha consentito la sola «abilitazione parziale» negli esami precedenti o è già in ruolo o è considerato tra gli abilitati.

In verità, a leggere attentamente l'ordinanza ministeriale incarichi e supplenze per il 1968-'69, a norma della quale sono state formate le gra-

duatorie, si scopre che per insegnare come abilitato nel settore minore di «materie letterarie» (ridenominato da quest'anno) essere in possesso di uno dei titoli di abilitazione specifica previsti «dalla tabella B annexa al decreto presidenziale del 21 novembre 1966, n. 1288 integrato, ecc.». Il decreto stesso è quello con cui sono state stabilite le quattro classi di abilitazione e di corso per la scuola media, con programmi differenziati, criteri di valutazione nuovi, sensibile aumento dei titoli di abilitazione previsti in rapporto soltanto sulla carta, dato che gli esami per conseguirli non sono stati ancora indetti.

E così, sembra incredibile ma purtroppo è vero, accade che gli abilitati di quest'anno non subiscono un danno non solo materiale, ritrovandosi nella graduatoria dei non abilitati per la scuola media, in coda, com'è logico, a tutti quei non abilitati che hanno più anni di servizio ai loro atti. Particolarmenente degna di nota è poi la situazione che si è venuta a creare a proposito della graduatoria di « materie letterarie » (italiano, latino, storia ed educazione civica, geografia) sempre nella scuola media. Negli ultimi anni, sia pure in via eccezionale, erano state considerate valide per questo inserimento anche le cosiddette «abilitazioni» di «materie letterarie», queste cioè conseguite soltanto per italiano, storia ed educazione civica, geografia: sempre nella scuola media. Negli ultimi anni, sia pure in via eccezionale, erano state considerate valide per questo inserimento anche le cosiddette «abilitazioni» di «materie letterarie», mentre chi ha consentito la sola «abilitazione parziale» negli esami precedenti o è già in ruolo o è considerato tra gli abilitati.

Non resta che sperare in una energica azione sindacale, al Consiglio di Stato, il quale può essere già chiamato a esprimere un parere di legittimità su tutta la questione. C'è da chiedersi comunque, quale che debba essere l'esito della vicenda, che giovanotto potrà ricevere la scuola.

I. m.c.

L'on. Targetti è morto a Milano

Aveva 85 anni — Militò da giovanissimo nel movimento operaio — Fu per molti anni vice presidente della Camera — Era iscritto al PSIUP

MILANO. 6.

L'antifascismo e il socialismo italiano hanno perduto una delle loro più illustri figure. L'on. Ferdinando Targetti si è spento questa sera a Milano.

Nato a Firenze il 15 dicembre 1883, laureato in giurisprudenza ha esercitato l'avvocatura nel capoluogo toscano e a Milano. Giovaniissimo divenne sindaco della prima amministrazione socialista di Prato. Fu poi consigliere al Comune e alla provincia di Firenze e presidente dell'Università Popolare Fiorentina. Nel 1919 venne eletto deputato per il PSI a Firenze e fu oggetto di viliti atti da parte dei fascisti, sia per la sua attività politica che per il patrocinio che egli sovente assunse nei più importanti processi politici contro esponenti della sinistra perseguiti dalla dittatura. Esile in Svizzera durante l'occupazione tedesca, Targetti rientrò in Italia nel '45. Fu quindi eletto alla Costituente nella circoscrizione di Firenze, fu vice presidente della stessa Assemblea ed ebbe riconfermato il mandato, sempre nella circoscrizione fiorentina, anche nelle elezioni del 1948 e del 1953. Fu vice presidente della Camera e per molti anni membro della Direzione del Partito Socialista Italiano. Profondamente amareggiato per le posizioni assunte dal

Targettino, si è sempre opposto alle sedute di lunedì 8, martedì 9 e mercoledì 10. La presenza è obbligatoria SENZA ECCEZIONE ALCUNA per la seduta di giovedì 11.

I. m.c.

Ferdinando Targetti

po l'unificazione con il PSDI, aderì al PSIUP.

Il Comune di Milano gli aveva assegnato una medaglia d'oro. Lascia numerose e importanti opere giuridiche.

Ai familiari del compagno Targetti giungono in questo doloroso momento le condoglianze profonde del nostro giornale e dei comunisti italiani.

Il gruppo dirigente del Psi, do-

l'Unità / domenica 7 luglio 1968

Un'altra significativa manifestazione del dissenso cattolico

Perché s'è dimessa dalla DC la professoressa Menapace

La lettera a Rumor della nota dirigente altoatesina, membro del Consiglio Nazionale dc e del Consiglio regionale - Ragioni di carattere politico e religioso hanno motivato il clamoroso gesto politico - Le battaglie unitarie per la pace e la solidarietà con gli studenti - Una scelta a lungo meditata

Dal nostro corrispondente

BOLZANO, 6.

La professoressa Lidia Menapace, con una lettera indirizzata all'on. Mariano Rumor, si è dimessa dalla DC. Questa la notizia che, diffusa ieri, viene giustamente definita dalla stampa locale come un clamoroso episodio politico e giudicata non inattesa.

La professoressa Menapace è senz'altro la più autorevole esponente della DC altoatesina. È assistente presso l'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano ed è stata militante attiva della DC, dove ha ricoperto cariche assai importanti, sia in campo provinciale che nazionale. Con l'ultimo congresso della DC era entrata a far parte del Consiglio nazionale del partito quale rappresentante della corrente di sinistra. Consigliera regionale e provinciale, era vice capogruppo consiliare alla Regione e aveva ricoperto la carica di assessore alla Sanità nella giunta provinciale di Bolzano.

La presenza politica della signora Menapace in Alto Adige è stata contrassegnata dal più intrasigente antinazionalismo e antifascismo

(partecipò alla Resistenza nel Novarese come partigiana combattente) e questo non è un rilievo di poco conto, se si pensa che nella stessa DC altoatesina si annida una forte corrente nazionalista, che non esita a porsi in posizioni concorrenti nei confronti degli stessi fascisti del MSI.

La riunione, presieduta dal compagno Pajetta, è stata aperta da una introduzione del compagno Terenzio, il quale ha riferito su alcuni notevoli successi registrati dall'Unità nel corso dell'anno, consolidati in milioni di copie in più vendute rispetto all'anno scorso, in 125.000 abbonamenti (complessivamente per l'Unità, Vie Nuove e Rinascita). Solo per l'Unità l'aumento degli abbonamenti è stato del 7 per cento. Dopo aver ricordato la positiva esperienza della campagna elettorale e i risultati raggiunti dal giornale attraverso opportune iniziative redazionali ed editoriali, Terenzio ha sottolineato la particolare forza del quotidiano che, soprattutto la domenica, supera di gran lunga in diffusione tutti gli altri giornali italiani. Terenzio ha poi riferito sull'andamento della attività degli « Amici », rimarcando il rapporto tra l'associazione e le organizzazioni del Partito elemento insostituibile nell'azione di diffusione di tutta la stampa.

La riunione, presieduta dal compagno Pajetta, è stata aperta da una introduzione del compagno Terenzio, il quale ha riferito su alcuni notevoli successi registrati dall'Unità nel corso dell'anno, consolidati in milioni di copie in più vendute rispetto all'anno scorso, in 125.000 abbonamenti (complessivamente per l'Unità, Vie Nuove e Rinascita). Solo per l'Unità l'aumento degli abbonamenti è stato del 7 per cento. Dopo aver ricordato la positiva esperienza della campagna elettorale e i risultati raggiunti dal giornale attraverso opportune iniziative redazionali ed editoriali, Terenzio ha sottolineato la particolare forza del quotidiano che, soprattutto la domenica, supera di gran lunga in diffusione tutti gli altri giornali italiani. Terenzio ha poi riferito sull'andamento della attività degli « Amici », rimarcando il rapporto tra l'associazione e le organizzazioni del Partito elemento insostituibile nell'azione di diffusione di tutta la stampa.

La riunione, presieduta dal compagno Pajetta, è stata aperta da una introduzione del compagno Terenzio, il quale ha riferito su alcuni notevoli successi registrati dall'Unità nel corso dell'anno, consolidati in milioni di copie in più vendute rispetto all'anno scorso, in 125.000 abbonamenti (complessivamente per l'Unità, Vie Nuove e Rinascita). Solo per l'Unità l'aumento degli abbonamenti è stato del 7 per cento. Dopo aver ricordato la positiva esperienza della campagna elettorale e i risultati raggiunti dal giornale attraverso opportune iniziative redazionali ed editoriali, Terenzio ha sottolineato la particolare forza del quotidiano che, soprattutto la domenica, supera di gran lunga in diffusione tutti gli altri giornali italiani. Terenzio ha poi riferito sull'andamento della attività degli « Amici », rimarcando il rapporto tra l'associazione e le organizzazioni del Partito elemento insostituibile nell'azione di diffusione di tutta la stampa.

La riunione, presieduta dal compagno Pajetta, è stata aperta da una introduzione del compagno Terenzio, il quale ha riferito su alcuni notevoli successi registrati dall'Unità nel corso dell'anno, consolidati in milioni di copie in più vendute rispetto all'anno scorso, in 125.000 abbonamenti (complessivamente per l'Unità, Vie Nuove e Rinascita). Solo per l'Unità l'aumento degli abbonamenti è stato del 7 per cento. Dopo aver ricordato la positiva esperienza della campagna elettorale e i risultati raggiunti dal giornale attraverso opportune iniziative redazionali ed editoriali, Terenzio ha sottolineato la particolare forza del quotidiano che, soprattutto la domenica, supera di gran lunga in diffusione tutti gli altri giornali italiani. Terenzio ha poi riferito sull'andamento della attività degli « Amici », rimarcando il rapporto tra l'associazione e le organizzazioni del Partito elemento insostituibile nell'azione di diffusione di tutta la stampa.

La riunione, presieduta dal compagno Pajetta, è stata aperta da una introduzione del compagno Terenzio, il quale ha riferito su alcuni notevoli successi registrati dall'Unità nel corso dell'anno, consolidati in milioni di copie in più vendute rispetto all'anno scorso, in 125.000 abbonamenti (complessivamente per l'Unità, Vie Nuove e Rinascita). Solo per l'Unità l'aumento degli abbonamenti è stato del 7 per cento. Dopo aver ricordato la positiva esperienza della campagna elettorale e i risultati raggiunti dal giornale attraverso opportune iniziative redazionali ed editoriali, Terenzio ha sottolineato la particolare forza del quotidiano che, soprattutto la domenica, supera di gran lunga in diffusione tutti gli altri giornali italiani. Terenzio ha poi riferito sull'andamento della attività degli « Amici », rimarcando il rapporto tra l'associazione e le organizzazioni del Partito elemento insostituibile nell'azione di diffusione di tutta la stampa.

La riunione, presieduta dal compagno Pajetta, è stata aperta da una introduzione del compagno Terenzio, il quale ha riferito su alcuni notevoli successi registrati dall'Unità nel corso dell'anno, consolidati in milioni di copie in più vendute rispetto all'anno scorso, in 125.000 abbonamenti (complessivamente per l'Unità, Vie Nuove e Rinascita). Solo per l'Unità l'aumento degli abbonamenti è stato del 7 per cento. Dopo aver ricordato la positiva esperienza della campagna elettorale e i risultati raggiunti dal giornale attraverso opportune iniziative redazionali ed editoriali, Terenzio ha sottolineato la particolare forza del quotidiano che, soprattutto la domenica, supera di gran lunga in diffusione tutti gli altri giornali italiani. Terenzio ha poi riferito sull'andamento della attività degli « Amici », rimarcando il rapporto tra l'associazione e le organizzazioni del Partito elemento insostituibile nell'azione di diffusione di tutta la stampa.

La riunione, presieduta dal compagno Pajetta, è stata aperta da una introduzione del compagno Terenzio, il quale ha riferito su alcuni notevoli successi registrati dall'Unità nel corso dell'anno, consolidati in milioni di copie in più vendute rispetto all'anno scorso, in 125.000 abbonamenti (complessivamente per l'Unità, Vie Nuove e Rinascita). Solo per l'Unità l'aumento degli abbonamenti è stato del 7 per cento. Dopo aver ricordato la positiva esperienza della campagna elettorale e i risultati raggiunti dal giornale attraverso opportune iniziative redazionali ed editoriali, Terenzio ha sottolineato la particolare forza del quotidiano che, soprattutto la domenica, supera di gran lunga in diffusione tutti gli altri giornali italiani. Terenzio ha poi riferito sull'andamento della attività degli « Amici », rimarcando il rapporto tra l'associazione e le organizzazioni del Partito elemento insostituibile nell'azione di diffusione di tutta la stampa.

La riunione, presieduta dal compagno Pajetta, è stata aperta da una introduzione del compagno Terenzio, il quale ha riferito su alcuni notevoli successi registrati dall'Unità nel corso dell'anno, consolidati in milioni di copie in più vendute rispetto all'anno scorso, in 125.000 abbonamenti (complessivamente per l'Unità, Vie Nuove e Rinascita). Solo per l'Unità l'aumento degli abbonamenti è stato del 7 per cento. Dopo aver ricordato la positiva esperienza della campagna elettorale e i risultati raggiunti dal giornale attraverso opportune iniziative redazionali ed editoriali, Terenzio ha sottolineato la particolare forza del quotidiano che, soprattutto la domenica, supera di gran lunga in diffusione tutti gli altri giornali italiani. Terenzio ha poi riferito sull'andamento della attività degli « Amici », rimarcando il rapporto tra l'associazione e le organizzazioni del Partito elemento insostituibile nell'azione di diffusione di tutta la stampa.

La riunione, presieduta dal compagno Pajetta, è stata aperta da una introduzione del compagno Terenzio, il quale ha riferito su alcuni notevoli successi registrati dall'Unità nel corso dell'anno, consolidati in milioni di copie in più vendute rispetto all'anno scorso, in 125.000 abbonamenti (complessivamente per l'Unità, Vie Nuove e Rinascita). Solo per l'Unità l'aumento degli abbonamenti è stato del 7 per cento. Dopo aver ricordato la positiva esperienza della camp

Chi è Caialì, nuovo ministro della Cassa

Un ascaro nel Mezzogiorno

Nelle sue mani l'Acquedotto fa «miracoli»: dà da mangiare (ai galoppini) ma non da bere ai pugliesi

Venerdì il governo Leone si è presentato alle Camere. Tutti hanno avvertito la sordità, il distacco tra di esso e il voto del 19 maggio (di cui Leone, del resto, pudicamente non ha nemmeno parlato). Eppure, per misurare questo distacco bisognava vederli lì, fisicamente — i ministri — pigliati uno accanto all'altro, felici, sussiegosi, importanti, — questi fantasmi del passato: Restivo — l'ombra di Scelba agli interni — Gonella, Gui, Andreotti e. ca. Caialì.

Caialì è — per chi non lo sapesse — il nuovo ministro per il Mezzogiorno. E', questo Italo Giulio Caialì, un deputato di Brindisi-Lecce-Taranto. Pochi lo conoscono, ma, a suo modo, è un personaggio. Non perché abbia un qualsiasi significato sul piano del pensiero e dell'azione politica (vedo il suo sorriso cinico di «ascaro» meridionale di fronte a questi paroloni) ma perché è un simbolo. E' il simbolo del modo come la DC e le vecchie classi dirigenti meridionali hanno reagito alla sconfitta subita nel Mezzogiorno. E' la reazione gretta, stupida, di chi ha ricevuto un colpo duro, e ha paura, non avendo più né coperture, né una politica degna di questo nome. Ma è il segno insieme di una situazione che nel Mezzogiorno si fa sempre più drammatica, aperta a sviluppi gravi, ma anche — ecco il fatto nuovo — a svolte radicali.

Leone parlava di giustizia e di nuove esigenze di democrazia: parla — non dimentichiamolo — un professore di diritto. Caialì gli serve accanto, visibile come il corpo di un reato. Basta un solo episodio. Tempo fa costui decise di fare sindaco di Brindisi un suo uomo fidato: un certo Arina. Nessuno, però, a Brindisi lo voleva, nemmeno gli elettori democristiani, tanto che lo Arina non solo non era stato eletto consigliere comunale, ma era risultato, addirittura, quinto (dico quinto!) dei non eletti. Forse fu allora che Caialì si conquistò il posto di ministro per il Mezzogiorno. Non si perse d'animo. Convinte (con quali argomenti? Chi conosce i democristiani può ben immaginare che questi argomenti dovessero essere assai tangibili e convincenti) sette consiglieri comunali DC a dimettersi: così l'amico Arina entrò nel Consiglio e pochi giorni dopo fu eletto sindaco della città di Brindisi. I socialisti, prima protestarono, poi ingoiarono il reato e oggi il loro leader — Guadalupe — è tra i più accaniti sostenitori del ritorno al governo, subito e tutti i costi, con la DC.

Ecco il nostro uomo, avranno pensato perciò di Caialì gli agrari e le vecchie forze reazionarie del Salento e del Mezzogiorno. Altro che chiacchiere sulle riforme e sulle nuove politiche verso il Mezzogiorno, quelle nuove, «moderne» politiche che dovevano mettere fuori gioco i comunisti e invece — specie a Brindisi e a Taranto, esempi e banchi di prova di queste politiche — li hanno visti crescere impetuosamente a spese sia dei socialisti che della DC. Perciò vogliono tornare al passato: perché hanno paura e perché sono falliti. E del resto, Caialì aveva già dato altre prove nel passato di come si affrontano i problemi del Mezzogiorno. Ad esempio, era stato presidente dell'Acquedotto Pugliese, portando questo Ente che vitale per la Puglia ad un disastro da cui non si è più riaffiorato, dimostrando come questo Ente possa compiere il miracolo di dare da mangiare a centinaia e migliaia di galoppini e parassiti, ma non quello di dare da bere ai pugliesi.

Il sarcasmo e il disprezzo, anche, che c'è nell'animismo, come in quello di tanti e tanti meridionali — dei giovani, dei lavoratori, della gente oresta, degli intellettuali, compresi quelli che negli anni recenti cedettero alle illusioni terzaforte e tecnicistiche e che oggi ritrovano il gusto e la necessità della lotta — non ci nascondono la gravità della situazione e la durezza degli impegni di lotta. C'è una logica in tanta grettezza e

stupidità. Quando in Puglia (e si tratta della regione relativamente più dinamica del Mezzogiorno) si varà un Piano che prevede — al '70 — di dare lavoro a nemmeno un pugliese su tre nonché l'emigrazione di altre centoquarantamila persone (oltre la metà dell'incremento naturale della popolazione) il contrasto tra sviluppo delle forze produttive e rapporti di produzione diventa esplosivo. Per dirla con Riccardo Lombardo, il dilemma allora è semplice: più democrazia non in un senso formale e generico ma nel senso del controllo sul capitale e quindi del socialismo o più polizia, cioè più ricatti, più violenza, più corruzione, più colonizzazione del Mezzogiorno.

E' questa la scelta delle classi dirigenti? Se un uomo, un ministro è anche un simbolo, bisogna pensare che è così.

Noi ne ricaveremo le necessarie conseguenze, sia sul terreno delle lotte sociali che su quello delle alleanze, costruendo una nuova grande sinistra meridionale capace di rappresentare una alternativa.

Alfredo Reichlin

E' diventata meta di gite, addirittura luogo di appuntamenti, l'isola artificiale. Dista 11 chilometri e mezzo da Rimini e un veloce motoscafo impiega mezza ora per raggiungerla. Con una motonave, ci vuole quasi una ora. Ma nessuno può avvicinarsi, tutti debbono rimanere ad almeno duecento metri di distanza. Chi ci prova è respinto inesorabilmente dalla motovedetta della polizia. Nella foto, sotto fondo dell'isolotto, si notano poliziotti decisi a non far passare la «barca» dei turisti. Osserva una bella ragazza, ad hoc davvero in un giallo balneare come questo



Una «piccola guerra» che ha dato una pubblicità insperata

I FANTASMI IN ALTO MARE

Bandiera gialla con tre rose in mezzo - L'ingegner Rosa è il vincitore morale della piccola guerra con lo Stato italiano - Come è stata costruita nelle acque internazionali, davanti alla riviera di Rimini, l'isola di acciaio - Silenzio sugli anonimi e potenti finanziatori - Sono «voci diffamatorie» quelle che attribuiscono al «presidente del Consiglio» dello staterello fantasma l'intenzione di trasformare la piattaforma in un night club o in un casinò - Facciamo una capatina all'«Insulo de la rozoj»

Dal nostro inviato

RIMINI, luglio

Lui, il costruttore e presidente del Consiglio dell'isolotto artificiale al largo di Rimini, la sua guerra ha già vinto. Non può mettere piede, è vero, sui suoi preziosissimi quattrocento metri quadrati innanzitutto acque salmastre, adesso infestate da trottoli, bloccati, sorvegliati da una decina di poliziotti, carabinieri e finanzieri ma ugualmente l'aria soddisfatta. Perché, se lo Stato italiano sta facendo davvero figura di imbécille, l'invasore, lui invece è il vincitore morale della singolare disputa: cercano giornalisti di tutto il mondo, sono venuti operatori televisivi dall'America, dalla Svizzera, dalla RFT ad interverire, ma nulla, oggi, vanno dire di quelli morali, perché vanno dire di quelli concreti: «Acciappate i grossi tuoni di circa 62 centimetri di diametro, sono stati rimorchiati in galleggiamento fino a punto prescelto e poi allagati, raddrizzati e plantati sul fondo. Dentro quei tubi si sono stoccati pesi di altri di diametro inferiore che hanno incidito la struttura fino ad uno strato di argilla compatto e il tutto è stato riempito di cemento e calcestruzzo. Poi si è costruita su tutto questo una piattaforma di venti metri di larghezza, a trenta centimetri di fondo, è venuta l'idea dello sfruttamento turistico...».

A Rimini, ed è logico, sostengono tutti il contrario: che l'ingegner Rosa aveva deciso in partenza i suoi obiettivi. E che altrettanto chiaro era il progetto di una fortificazione, un forte, uno spazio di un centinaio di metri ma è vero che, dopo non ha mai dato sorprese, ha resistito tranquillamente a tutti gli assalti del mare. Allora? In verità nessun poliziotto, al commissariato di Rimini, conosce il nome di Pucci, come so bene realmente i motivi della occupazione. Se la cavano tutte con la battuta degli «ordini superiori», quelli che vengono invariabilmente «da Roma». Al ministero, appunto in questa settimana, i primi di ottobre, per esempio, non è proprio un'altra. Anch'essi, forse sono caduti nella trappola, ben congegnata pubblicitariamente, del

novo Stato, dell'«Insulo de la rozoj», dell'esperanto come lingua ufficiale della bandiera, quella con tre rose in mezzo, dei francobolli.

Ora, sia pure a malincuore, proprio lui, il presidente del consiglio della nuova isola, ammette che tutto ciò faceva parte di un piano di lancio dell'«Italia, comunque, no torio marco» — aggiunge — ha assaltato, e presto tutta tutta, con dei mezzi armati, il mio statorello che è fuori delle sue acque. In acque internazionali. Sono convinto che, se portassi la fascia davanti alla corte dei giudici, avrebbe un sentenza. E non è detto che non lo faccia: come non è detto che, prima o poi, non chieda i danni allo Stato italiano. A cominciare da quelli morali, perché vanno dire dicendo di dover presidiare la struttura visto che è maliscura...».

«Ordini superiori»

A vedersi così ben piantata sulle nove colonne affondate per oltre trenta metri in acqua e nella sabbia, l'«Insulo de la rozoj» non sembra più insicuro. E' vero, chiunque lo guarda, si spaventa di un centinaio di metri ma è vero che, dopo non ha mai dato sorprese, ha resistito tranquillamente a tutti gli assalti del mare. Allora? In verità nessun poliziotto, al commissariato di Rimini, conosce il nome di Pucci, come so bene realmente i motivi della occupazione. Se la cavano tutte con la battuta degli «ordini superiori», quelli che vengono invariabilmente «da Roma». Al ministero, appunto in questa settimana, i primi di ottobre, per esempio, non è proprio un'altra. Anch'essi, forse sono caduti nella trappola, ben congegnata pubblicitariamente, del

ingegner Rosa. Ti racconto tutto dell'isolotto, da quanto ne ebbe l'idea nel 1958 e quando ha cominciato a costruirlo nel 1964, da come l'ha realizzata ai progetti futuri (e altri quattro piani: due subito, uno per i servizi, l'altro per un salone da conversazione, gli altri, l'ultimo, nessuno), ovvero, una sfuggente solo quando deve precisare a cosa divarlo gli sarebbe servita. «All'inizio erano chiesti ai gestori una società, una società, la SPIC, società per imprese di cemento, per esperimentare una nuova tecnica di costruzioni artificiale, come conoscevano i piloti d'acciaio, grossi tuoni di circa 62 centimetri di diametro, sono stati rimorchiati in galleggiamento fino a punto prescelto e poi allagati, raddrizzati e plantati sul fondo. Dentro quei tubi si sono stoccati pesi di altri di diametro inferiore che hanno incidito la struttura fino ad uno strato di argilla compatto e il tutto è stato riempito di cemento e calcestruzzo. Poi si è costruita su tutto questo una piattaforma di venti metri di larghezza, a trenta centimetri di fondo, è venuta l'idea dello sfruttamento turistico...».

A Rimini, ed è logico, sostengono tutti il contrario: che l'ingegner Rosa aveva deciso in partenza i suoi obiettivi. E che altrettanto chiaro era il progetto di una fortificazione, un forte, uno spazio di un centinaio di metri ma è vero che, dopo non ha mai dato sorprese, ha resistito tranquillamente a tutti gli assalti del mare. Allora? In verità nessun poliziotto, al commissariato di Rimini, conosce il nome di Pucci, come so bene realmente i motivi della occupazione. Se la cavano tutte con la battuta degli «ordini superiori», quelli che vengono invariabilmente «da Roma». Al ministero, appunto in questa settimana, i primi di ottobre, per esempio, non è proprio un'altra. Anch'essi, forse sono caduti nella trappola, ben congegnata pubblicitariamente, del

ingegner Rosa. Ti racconto tutto dell'isolotto, da quanto ne ebbe l'idea nel 1958 e quando ha cominciato a costruirlo nel 1964, da come l'ha realizzata ai progetti futuri (e altri quattro piani: due subito, uno per i servizi, l'altro per un salone da conversazione, gli altri, l'ultimo, nessuno), ovvero, una sfuggente solo quando deve precisare a cosa divarlo gli sarebbe servita. «All'inizio erano chiesti ai gestori una società, una società, la SPIC, società per imprese di cemento, per esperimentare una nuova tecnica di costruzioni artificiale, come conoscevano i piloti d'acciaio, grossi tuoni di circa 62 centimetri di diametro, sono stati rimorchiati in galleggiamento fino a punto prescelto e poi allagati, raddrizzati e plantati sul fondo. Dentro quei tubi si sono stoccati pesi di altri di diametro inferiore che hanno incidito la struttura fino ad uno strato di argilla compatto e il tutto è stato riempito di cemento e calcestruzzo. Poi si è costruita su tutto questo una piattaforma di venti metri di larghezza, a trenta centimetri di fondo, è venuta l'idea dello sfruttamento turistico...».

«Ordini superiori»

A vedersi così ben piantata sulle nove colonne affondate per oltre trenta metri in acqua e nella sabbia, l'«Insulo de la rozoj» non sembra più insicuro. E' vero, chiunque lo guarda, si spaventa di un centinaio di metri ma è vero che, dopo non ha mai dato sorprese, ha resistito tranquillamente a tutti gli assalti del mare. Allora? In verità nessun poliziotto, al commissariato di Rimini, conosce il nome di Pucci, come so bene realmente i motivi della occupazione. Se la cavano tutte con la battuta degli «ordini superiori», quelli che vengono invariabilmente «da Roma». Al ministero, appunto in questa settimana, i primi di ottobre, per esempio, non è proprio un'altra. Anch'essi, forse sono caduti nella trappola, ben congegnata pubblicitariamente, del



Il francobollo dell'«Insulo de la rozoj»

pida e vittoriosa invasione della nostra strada, strisciando su qualche cassetta di coca-cola, qualche chilo di zucchero, spaghetti, poche serie di francobolli, nessun biglietto da emilie, l'unità monetaria italiana. «Avrei deciso di fermare, e

stampare ma ho bloccato tutto — spiega il rosso, l'ingegner Rosa — aveva parlato, giura un settimanale, di un albergo di lusso. «Non è vero — ribatte a noi — avrei permesso solo alcuni affari con la vendita di souvenir, con l'apertura di un bar, di un ristorante. Una piccola attività commerciale, lo dimostrano gli affari che avevo chiesto ai gestori (15 mila mensili per il bar, 30 mila per il ristorante, 20 mila per il negozio di souvenirs). Lo confermano i prezzi che avevamo già cominciato a praticare: 200 lire per un'asciugata o una coca-cola, poco più che sulla riviera...».

I prezzi erano questi davvero. E davvero i poliziotti non hanno trovato donne o droga sull'isolotto. Hanno solo trovato, il giorno dell'assalto da fumetto, della ra-

scossa, che aveva preso di sorpresa anche il rosso, l'ingegner Rosa. «Non sanno nulla, gli occupanti: hanno già messo fuori uso un sacco di macchinari costosi. Anche la tripla che portava su 20 mila, l'acqua dolce, è stata abbattuta. Dovranno pagare anche questi danni...».

Ecco, vincitore della guerra, il rosso è ammiraglio della sconfitta parziale, dal veliero andare in fumo il suo lavoro. E forse pensava davvero di far saltare l'isolotto, tanto potrà ricavarne altro, come gli obiettivi contro cui aveva combattuto. La sua propria nera ammiraglia, la sua tripla, sono state abbattute, e i suoi quattro gestori: Pietro Bernardini, il giovane sorpreso sull'isolotto dalle «truppe di occhio» e fuggito solo a 15 mila mensili per il suo lavoro. E forse pensava davvero di far saltare l'isolotto, tanto potrà ricavarne altro, come gli obiettivi contro cui aveva combattuto. La sua propria nera ammiraglia, la sua tripla, sono state abbattute, e i suoi quattro gestori: Pietro Bernardini, il giovane sorpreso sull'isolotto dalle «truppe di occhio» e fuggito solo a 15 mila mensili per il suo lavoro. E forse pensava davvero di far saltare l'isolotto, tanto potrà ricavarne altro, come gli obiettivi contro cui aveva combattuto. La sua propria nera ammiraglia, la sua tripla, sono state abbattute, e i suoi quattro gestori: Pietro Bernardini, il giovane sorpreso sull'isolotto dalle «truppe di occhio» e fuggito solo a 15 mila mensili per il suo lavoro. E forse pensava davvero di far saltare l'isolotto, tanto potrà ricavarne altro, come gli obiettivi contro cui aveva combattuto. La sua propria nera ammiraglia, la sua tripla, sono state abbattute, e i suoi quattro gestori: Pietro Bernardini, il giovane sorpreso sull'isolotto dalle «truppe di occhio» e fuggito solo a 15 mila mensili per il suo lavoro. E forse pensava davvero di far saltare l'isolotto, tanto potrà ricavarne altro, come gli obiettivi contro cui aveva combattuto. La sua propria nera ammiraglia, la sua tripla, sono state abbattute, e i suoi quattro gestori: Pietro Bernardini, il giovane sorpreso sull'isolotto dalle «truppe di occhio» e fuggito solo a 15 mila mensili per il suo lavoro. E forse pensava davvero di far saltare l'isolotto, tanto potrà ricavarne altro, come gli obiettivi contro cui aveva combattuto. La sua propria nera ammiraglia, la sua tripla, sono state abbattute, e i suoi quattro gestori: Pietro Bernardini, il giovane sorpreso sull'isolotto dalle «truppe di occhio» e fuggito solo a 15 mila mensili per il suo lavoro. E forse pensava davvero di far saltare l'isolotto, tanto potrà ricavarne altro, come gli obiettivi contro cui aveva combattuto. La sua propria nera ammiraglia, la sua tripla, sono state abbattute, e i suoi quattro gestori: Pietro Bernardini, il giovane sorpreso sull'isolotto dalle «truppe di occhio» e fuggito solo a 15 mila mensili per il suo lavoro. E forse pensava davvero di far saltare l'isolotto, tanto potrà ricavarne altro, come gli obiettivi contro cui aveva combattuto. La sua propria nera ammiraglia, la sua tripla, sono state abbattute, e i suoi quattro gestori: Pietro Bernardini, il giovane sorpreso sull'isolotto dalle «truppe di occhio» e fuggito solo a 15 mila mensili per il suo lavoro. E forse pensava davvero di far saltare l'isolotto, tanto potrà ricavarne altro, come gli obiettivi contro cui aveva combattuto. La sua propria nera ammiraglia, la sua tripla, sono state abbattute, e i suoi quattro gestori: Pietro Bernardini, il giovane sorpreso sull'isolotto dalle «truppe di occhio» e fuggito solo a 15 mila mensili per il suo lavoro. E forse pensava davvero di far saltare l'isolotto, tanto potrà ricavarne altro, come gli obiettivi contro cui aveva combattuto. La sua propria nera ammiraglia, la sua tripla, sono state abbattute, e i suoi quattro gestori: Pietro Bernardini, il giovane sorpreso sull'isolotto dalle «truppe di occhio» e fuggito solo a 15 mila mensili per il suo lavoro. E forse pensava davvero di far saltare l'isolotto, tanto potrà ricavarne altro, come gli obiettivi contro cui aveva combattuto. La sua propria nera ammiraglia, la sua tripla, sono state abbattute, e i suoi quattro gestori: Pietro Bernardini, il giovane sorpreso sull'isolotto dalle «truppe di occhio» e fuggito solo a 15 mila mensili per il suo lavoro. E forse pensava davvero di far saltare l'isolotto, tanto potrà ricavarne altro, come gli obiettivi contro cui aveva combattuto. La sua propria nera ammiraglia, la sua tripla, sono state abbattute, e i suoi quattro gestori: Pietro Bernardini, il giovane sorpreso sull'isolotto dalle «truppe di occhio» e fuggito solo a 15 mila mensili per il suo lavoro. E forse pensava davvero di far saltare l'isolotto, tanto potrà ricavarne altro, come gli obiettivi contro cui aveva combattuto. La sua propria nera ammiraglia, la sua tripla, sono state abbattute, e i suoi quattro gestori: Pietro Bernardini, il giovane sorpreso sull'isolotto dalle «truppe di occhio» e fuggito solo a 15 mila mensili per il suo lavoro. E forse pensava davvero di far saltare l'isolotto, tanto potrà ricavarne altro, come gli obiettivi contro cui aveva combattuto. La sua propria nera ammiraglia, la sua tripla, sono state abbattute, e i suoi quattro gestori: Pietro Bernardini, il giovane sorpreso sull'isolotto dalle «truppe di occhio» e fuggito solo a 15 mila mensili per il suo lavoro. E forse pensava davvero di far saltare l'isolotto, tanto potrà ricavarne altro, come gli obiettivi contro cui aveva combattuto. La sua propria nera ammiraglia, la sua tripla, sono state abbattute, e i suoi quattro gestori: Pietro Bernardini, il giovane sorpreso sull'isolotto dalle «truppe di occhio» e fuggito solo a 15 mila mensili per il suo lavoro. E forse pensava davvero di far saltare l'isolotto, tanto potrà ricavarne altro, come gli obiettivi contro cui aveva combattuto. La sua propria nera ammiraglia, la sua tripla, sono state abbattute, e i suoi quattro gestori: Pietro Bernardini, il giovane sorpreso sull'isolotto dalle «truppe di occhio» e fuggito solo a 15 mila mensili per il suo lavoro. E forse pensava davvero di far saltare l'isolotto, tanto potrà ricavarne altro, come gli obiettivi contro cui aveva combattuto. La sua propria nera ammiraglia, la sua tripla, sono state abbattute, e i suoi quattro gestori: Pietro Bernardini, il giovane sorpreso sull'isolotto dalle «truppe di occhio» e fuggito solo a 15 mila mensili per il suo lavoro. E forse pensava davvero di far saltare l

Per l'occupazione

Lo sciopero generale in settimana

Domani l'incontro CGIL, CISL e UIL per decidere le modalità della grande protesta

Lo sciopero generale dell'industria e dell'agricoltura, per l'occupazione e per una politica di sviluppo economico nella provincia e nella regione, si svolgerà in questa settimana. Dopo la pratica riunione straordinaria del consiglio generale dei sindacati della CGIL, l'altra sera si è svolta l'annunciata riunione straordinaria dell'esecutivo della Cisl, che ha deciso di convocare lo sciopero generale per venerdì 12 luglio, con il sostegno della CGIL e della UIL per fissare la data e le modalità della manifestazione. L'incontro si svolgerà domani.

Sui motivi dello sciopero abbiamo raccolto queste dichiarazioni dei segretari provinciali dei sindacati CGIL dei metallurgici, dei tessili, dei petrolieri e chimici e del segretario della Camera del Lavoro della zona industriale di Pomezia:

Metallurgici

Più di 3000 licenziamenti

MARIO ROSCIANI, segretario della FIOM provinciale: Negli ultimi due anni, nella provincia di Roma, solo nelle aziende maggiori del settore metallurgico sono stati effettuati oltre 3.000 licenziamenti collettivi (BPD, Fatme, Autovox, Elettronica Fiorentini, OMV, Salviello, Stifer ecc.). Tuttavia questi licenziamenti non hanno comportato alcuna diminuzione delle capacità produttive delle aziende che li hanno effettuati. Al contrario, usciamo attraverso un insostenibile sfruttamento della manodopera occupata — ad un notevole incremento della produttività aziendale.

Sempre nei settori metallurgici (dal 1966 ad oggi) intere unità aziendali sono scomparse (Ranieri, LOR, Timers-Company, Autosole, Cipriani, Breda ecc.), rendendo sempre più drammatica la situazione dell'occupazione nel settore. E storia di questi giorni lo lascia a più di 100 lavoratori della FERAM siano sostenendo per impedire lo smobilitazione della fabbrica. Se a questo aggiungiamo l'emergenza continua che avviene nelle fabbriche attraverso i licenziamenti individuali, che sono di fatto controllabili, si cura un sufficiente quadro della estrema gravità della situazione, che pone gli stessi lavoratori occupati in una condizione estremamente precaria. Si di essi, infatti, si accenna sempre più la pressione aziendale, il supersfruttamento della dequalificazione.

Il nostro impegno, in questo sciopero generale, che si prospetta unitario — lungi dall'indebolire le lotte attivate in corso, che sono e restano la struttura portante della nostra iniziativa, vuole significare per un momento di rafforzamento della scena di piattaforma, di rivendicate aziendali e, nello stesso tempo, la dimostrazione della ferma volontà che anima i metalmecanici romani per una politica economica che corrisponda alle reali esigenze dei lavoratori della nostra provincia.

Pomezia

Paghe basse e neppure l'acqua

GIOSEPPE ROC, segretario della Camera del Lavoro di Pomezia:

In TUTTE le fabbriche di Pomezia ogni giorno murano molti di lotte per separare lo stato attuale di appalto dei lavoratori. Ci troviamo in una zona dove le condizioni operate in fatto di salario, libertà sindacali, ambienti di lavoro sono oppresse.

La Camera del Lavoro ha tenuto due assemblee con la partecipazione di rappresentanti di numerose fabbriche. Nel corso delle assemblee è stato deciso di proseguire immediatamente la campagna sciopero generale come inizio e, successivamente con lotte aziendali, di gruppo che possono anche trarre sbocco in una lotte generale. I problemi particolari sono: aumento dei superminimi, qualifiche, in particolare quelle femminili, con le premie per produzione,abolizione delle distanze (in tutte le aziende gli apprendisti sono immessi immediatamente nella produzione e non acquisiscono mai qualifiche), l'acqua potabile mancante per bere (in molte aziende si deve pagare l'acqua 50 lire il litro).

In questa zona non esiste nessun servizio sociale, più, ormai, ambulanza, ambulanzario INAM, le case Gescal per le quali sono già stati stanziati da anni oltre un miliardo e ancora non si vede niente. I trasporti, per i quali si spende circa 10.000 lire al mese con servizio pessimo.

L'ampia consultazione, data alle fabbriche e in assemblee generali di difesa, di migliaia di lavoratori e diffusione di manifesti, ha creato una rasta unita dei lavoratori senza distinzione di iscrizione sindacale, rilevando un metodo più democratico per le decisioni da prendere. Questo metodo delle consultazioni deve essere acquistato come un dato rilevante: i lavoratori si sono pronunciati per

le rivendicazioni aziendali e per la lotta più in generale per la piena occupazione e per la nuova posizione che deve avere il sindacato nelle trattative con la Cassa del Mezzogiorno, in quanto diritti conquistati già acquisiti per le fabbriche che si trasferiscono e nel condizionamento dei trasporti alle aziende.

Chimici

Determinante l'ente di Stato

ANTONIO LEONE, segretario provinciale della FILCEP-CGIL: GLI OBIETTIVI di questo primo sciopero generale investono oltre ai temi dell'occupazione, del salario, dei diritti e delle libertà nelle aziende, soprattutto la mobilitazione, lo sviluppo economico, la crescita della produzione, la riforma agraria. Al centro dello sciopero, infatti, viene posto il nesso inscindibile fra rivendicazioni immediate e sviluppo generale, parlando dalla precariezza dell'azienda industriale di Roma, dalla riforma agraria. Al centro degli squallidi esistenti non c'è nulla.

Le stesse recenti lotte dei lavoratori romani per l'occupazione, il salario quel ad esempio quelli della Stifer, Cledca, Luciani, Eridania, Salvay, Apollon, ecc. stanno ad indicare che la prospettiva della capacità di coltivare le lotte per il miglioramento della condizione operaria in azienda a questa totta generale per lo sviluppo.

Nel nostro settore rivendiamo un intervento massiccio dell'azienda di Stato nel settore chimico, in quanto chimico di base quelli settori trainanti di un moderno assetto industriale per nuovi insediamenti; il legame fra industria petrochimica e sviluppo dell'agricoltura, per quanto concerne i fertilizzanti dell'edilizia, per quanto riguarda la lavorazione dei derivati della plastica e delle sue varie applicazioni industriali. A questo proposito la stessa presenza dell'Ente Nazionale Idrocarburi, con aziende direttamente controllate quali l'Adri, la Rete-Gas e con partecipazioni minori in aziende quali la SNTA-BPD (Colleferro, Anagni, Cecano), la Romana-Gas, la Cledca, la stessa rete di metanolisti che attraversa il Lazio è una realtà, oggi insufficiente, ma basata su un organico e diretto intervento dell'Ente di Stato, soprattutto nel settore della chimica e della petrochimica che sono elementi obiettivamente condizionanti lo sviluppo economico industriale di Roma.

Da questo impegno nasce l'adunata massiccia espressa dai lavoratori chimici e petrolieri a questa prima manifestazione generale di lotte.

Da questa impostazione nasce l'adunata massiccia espressa dai lavoratori chimici e petrolieri a questa prima manifestazione generale di lotte.

Tessili

Alla festa le giovanissime

LUCIANO SIRNI, segretario della FILTEA provinciale: IN QUESTA prima parte del 1968 si è registrato un forte risveglio sindacale nelle aziende del settore tessile e dell'abbigliamento con le lotte per la difesa dell'occupazione, contro le ristrettezze e i miglioramenti delle condizioni di lavoro ed il rispetto dei diritti e delle libertà sindacali.

Di recente sono state caratterizzate dalle combattitività e dall'entusiasmo di centinaia e centinaia di giovani, e, successivamente con lotte aziendali, alcune di lunga durata: di queste, nate per la prima volta, hanno segnato il loro ingresso nella stagione delle rivendicazioni. Queste lotte sono state caratterizzate dalla combattività e dall'entusiasmo di centinaia e centinaia di giovani, e, successivamente con lotte aziendali, alcune di lunga durata: di queste, nate per la prima volta, hanno segnato il loro ingresso nella stagione delle rivendicazioni. Queste lotte sono state caratterizzate dalla combattività e dall'entusiasmo di centinaia e centinaia di giovani, e, successivamente con lotte aziendali, alcune di lunga durata: di queste, nate per la prima volta, hanno segnato il loro ingresso nella stagione delle rivendicazioni. Queste lotte sono state caratterizzate dalla combattività e dall'entusiasmo di centinaia e centinaia di giovani, e, successivamente con lotte aziendali, alcune di lunga durata: di queste, nate per la prima volta, hanno segnato il loro ingresso nella stagione delle rivendicazioni. Queste lotte sono state caratterizzate dalla combattività e dall'entusiasmo di centinaia e centinaia di giovani, e, successivamente con lotte aziendali, alcune di lunga durata: di queste, nate per la prima volta, hanno segnato il loro ingresso nella stagione delle rivendicazioni. Queste lotte sono state caratterizzate dalla combattività e dall'entusiasmo di centinaia e centinaia di giovani, e, successivamente con lotte aziendali, alcune di lunga durata: di queste, nate per la prima volta, hanno segnato il loro ingresso nella stagione delle rivendicazioni. Queste lotte sono state caratterizzate dalla combattività e dall'entusiasmo di centinaia e centinaia di giovani, e, successivamente con lotte aziendali, alcune di lunga durata: di queste, nate per la prima volta, hanno segnato il loro ingresso nella stagione delle rivendicazioni. Queste lotte sono state caratterizzate dalla combattività e dall'entusiasmo di centinaia e centinaia di giovani, e, successivamente con lotte aziendali, alcune di lunga durata: di queste, nate per la prima volta, hanno segnato il loro ingresso nella stagione delle rivendicazioni. Queste lotte sono state caratterizzate dalla combattività e dall'entusiasmo di centinaia e centinaia di giovani, e, successivamente con lotte aziendali, alcune di lunga durata: di queste, nate per la prima volta, hanno segnato il loro ingresso nella stagione delle rivendicazioni. Queste lotte sono state caratterizzate dalla combattività e dall'entusiasmo di centinaia e centinaia di giovani, e, successivamente con lotte aziendali, alcune di lunga durata: di queste, nate per la prima volta, hanno segnato il loro ingresso nella stagione delle rivendicazioni. Queste lotte sono state caratterizzate dalla combattività e dall'entusiasmo di centinaia e centinaia di giovani, e, successivamente con lotte aziendali, alcune di lunga durata: di queste, nate per la prima volta, hanno segnato il loro ingresso nella stagione delle rivendicazioni. Queste lotte sono state caratterizzate dalla combattività e dall'entusiasmo di centinaia e centinaia di giovani, e, successivamente con lotte aziendali, alcune di lunga durata: di queste, nate per la prima volta, hanno segnato il loro ingresso nella stagione delle rivendicazioni. Queste lotte sono state caratterizzate dalla combattività e dall'entusiasmo di centinaia e centinaia di giovani, e, successivamente con lotte aziendali, alcune di lunga durata: di queste, nate per la prima volta, hanno segnato il loro ingresso nella stagione delle rivendicazioni. Queste lotte sono state caratterizzate dalla combattività e dall'entusiasmo di centinaia e centinaia di giovani, e, successivamente con lotte aziendali, alcune di lunga durata: di queste, nate per la prima volta, hanno segnato il loro ingresso nella stagione delle rivendicazioni. Queste lotte sono state caratterizzate dalla combattività e dall'entusiasmo di centinaia e centinaia di giovani, e, successivamente con lotte aziendali, alcune di lunga durata: di queste, nate per la prima volta, hanno segnato il loro ingresso nella stagione delle rivendicazioni. Queste lotte sono state caratterizzate dalla combattività e dall'entusiasmo di centinaia e centinaia di giovani, e, successivamente con lotte aziendali, alcune di lunga durata: di queste, nate per la prima volta, hanno segnato il loro ingresso nella stagione delle rivendicazioni. Queste lotte sono state caratterizzate dalla combattività e dall'entusiasmo di centinaia e centinaia di giovani, e, successivamente con lotte aziendali, alcune di lunga durata: di queste, nate per la prima volta, hanno segnato il loro ingresso nella stagione delle rivendicazioni. Queste lotte sono state caratterizzate dalla combattività e dall'entusiasmo di centinaia e centinaia di giovani, e, successivamente con lotte aziendali, alcune di lunga durata: di queste, nate per la prima volta, hanno segnato il loro ingresso nella stagione delle rivendicazioni. Queste lotte sono state caratterizzate dalla combattività e dall'entusiasmo di centinaia e centinaia di giovani, e, successivamente con lotte aziendali, alcune di lunga durata: di queste, nate per la prima volta, hanno segnato il loro ingresso nella stagione delle rivendicazioni. Queste lotte sono state caratterizzate dalla combattività e dall'entusiasmo di centinaia e centinaia di giovani, e, successivamente con lotte aziendali, alcune di lunga durata: di queste, nate per la prima volta, hanno segnato il loro ingresso nella stagione delle rivendicazioni. Queste lotte sono state caratterizzate dalla combattività e dall'entusiasmo di centinaia e centinaia di giovani, e, successivamente con lotte aziendali, alcune di lunga durata: di queste, nate per la prima volta, hanno segnato il loro ingresso nella stagione delle rivendicazioni. Queste lotte sono state caratterizzate dalla combattività e dall'entusiasmo di centinaia e centinaia di giovani, e, successivamente con lotte aziendali, alcune di lunga durata: di queste, nate per la prima volta, hanno segnato il loro ingresso nella stagione delle rivendicazioni. Queste lotte sono state caratterizzate dalla combattività e dall'entusiasmo di centinaia e centinaia di giovani, e, successivamente con lotte aziendali, alcune di lunga durata: di queste, nate per la prima volta, hanno segnato il loro ingresso nella stagione delle rivendicazioni. Queste lotte sono state caratterizzate dalla combattività e dall'entusiasmo di centinaia e centinaia di giovani, e, successivamente con lotte aziendali, alcune di lunga durata: di queste, nate per la prima volta, hanno segnato il loro ingresso nella stagione delle rivendicazioni. Queste lotte sono state caratterizzate dalla combattività e dall'entusiasmo di centinaia e centinaia di giovani, e, successivamente con lotte aziendali, alcune di lunga durata: di queste, nate per la prima volta, hanno segnato il loro ingresso nella stagione delle rivendicazioni. Queste lotte sono state caratterizzate dalla combattività e dall'entusiasmo di centinaia e centinaia di giovani, e, successivamente con lotte aziendali, alcune di lunga durata: di queste, nate per la prima volta, hanno segnato il loro ingresso nella stagione delle rivendicazioni. Queste lotte sono state caratterizzate dalla combattività e dall'entusiasmo di centinaia e centinaia di giovani, e, successivamente con lotte aziendali, alcune di lunga durata: di queste, nate per la prima volta, hanno segnato il loro ingresso nella stagione delle rivendicazioni. Queste lotte sono state caratterizzate dalla combattività e dall'entusiasmo di centinaia e centinaia di giovani, e, successivamente con lotte aziendali, alcune di lunga durata: di queste, nate per la prima volta, hanno segnato il loro ingresso nella stagione delle rivendicazioni. Queste lotte sono state caratterizzate dalla combattività e dall'entusiasmo di centinaia e centinaia di giovani, e, successivamente con lotte aziendali, alcune di lunga durata: di queste, nate per la prima volta, hanno segnato il loro ingresso nella stagione delle rivendicazioni. Queste lotte sono state caratterizzate dalla combattività e dall'entusiasmo di centinaia e centinaia di giovani, e, successivamente con lotte aziendali, alcune di lunga durata: di queste, nate per la prima volta, hanno segnato il loro ingresso nella stagione delle rivendicazioni. Queste lotte sono state caratterizzate dalla combattività e dall'entusiasmo di centinaia e centinaia di giovani, e, successivamente con lotte aziendali, alcune di lunga durata: di queste, nate per la prima volta, hanno segnato il loro ingresso nella stagione delle rivendicazioni. Queste lotte sono state caratterizzate dalla combattività e dall'entusiasmo di centinaia e centinaia di giovani, e, successivamente con lotte aziendali, alcune di lunga durata: di queste, nate per la prima volta, hanno segnato il loro ingresso nella stagione delle rivendicazioni. Queste lotte sono state caratterizzate dalla combattività e dall'entusiasmo di centinaia e centinaia di giovani, e, successivamente con lotte aziendali, alcune di lunga durata: di queste, nate per la prima volta, hanno segnato il loro ingresso nella stagione delle rivendicazioni. Queste lotte sono state caratterizzate dalla combattività e dall'entusiasmo di centinaia e centinaia di giovani, e, successivamente con lotte aziendali, alcune di lunga durata: di queste, nate per la prima volta, hanno segnato il loro ingresso nella stagione delle rivendicazioni. Queste lotte sono state caratterizzate dalla combattività e dall'entusiasmo di centinaia e centinaia di giovani, e, successivamente con lotte aziendali, alcune di lunga durata: di queste, nate per la prima volta, hanno segnato il loro ingresso nella stagione delle rivendicazioni. Queste lotte sono state caratterizzate dalla combattività e dall'entusiasmo di centinaia e centinaia di giovani, e, successivamente con lotte aziendali, alcune di lunga durata: di queste, nate per la prima volta, hanno segnato il loro ingresso nella stagione delle rivendicazioni. Queste lotte sono state caratterizzate dalla combattività e dall'entusiasmo di centinaia e centinaia di giovani, e, successivamente con lotte aziendali, alcune di lunga durata: di queste, nate per la prima volta, hanno segnato il loro ingresso nella stagione delle rivendicazioni. Queste lotte sono state caratterizzate dalla combattività e dall'entusiasmo di centinaia e centinaia di giovani, e, successivamente con lotte aziendali, alcune di lunga durata: di queste, nate per la prima volta, hanno segnato il loro ingresso nella stagione delle rivendicazioni. Queste lotte sono state caratterizzate dalla combattività e dall'entusiasmo di centinaia e centinaia di giovani, e, successivamente con lotte aziendali, alcune di lunga durata: di queste, nate per la prima volta, hanno segnato il loro ingresso nella stagione delle rivendicazioni. Queste lotte sono state caratterizzate dalla combattività e dall'entusiasmo di centinaia e centinaia di giovani, e, successivamente con lotte aziendali, alcune di lunga durata: di queste, nate per la prima volta, hanno segnato il loro ingresso nella stagione delle rivendicazioni. Queste lotte sono state caratterizzate dalla combattività e dall'entusiasmo di centinaia e centinaia di giovani, e, successivamente con lotte aziendali, alcune di lunga durata: di queste, nate per la prima volta, hanno segnato il loro ingresso nella stagione delle rivendicazioni. Queste lotte sono state caratterizzate dalla combattività e dall'entusiasmo di centinaia e centinaia di giovani, e, successivamente con lotte aziendali, alcune di lunga durata: di queste, nate per la prima volta, hanno segnato il loro ingresso nella stagione delle rivendicazioni. Queste lotte sono state caratterizzate dalla combattività e dall'entusiasmo di centinaia e centinaia di giovani, e, successivamente con lotte aziendali, alcune di lunga durata: di queste, nate per la prima volta, hanno segnato il loro ingresso nella stagione delle rivendicazioni. Queste lotte sono state caratterizzate dalla combattività e dall'entusiasmo di centinaia e centinaia di giovani, e, successivamente con lotte aziendali, alcune di lunga durata: di queste, nate per la prima volta, hanno segnato il loro ingresso nella stagione delle rivendicazioni. Queste lotte sono state caratterizzate dalla combattività e dall'entusiasmo di centinaia e centinaia di giovani, e, successivamente con lotte aziendali, alcune di lunga durata: di queste, nate per la prima volta, hanno segnato il loro ingresso nella stagione delle rivendicazioni. Queste lotte sono state caratterizzate dalla combattività e dall'entusiasmo di centinaia e centinaia di giovani, e, successivamente con lotte aziendali, alcune di lunga durata: di queste, nate per la prima volta, hanno segnato il loro ingresso nella stagione delle rivendicazioni. Queste lotte sono state caratterizzate dalla combattività e dall'entusiasmo di centinaia e centinaia di giovani, e, successivamente con lotte aziendali, alcune di lunga durata: di queste, nate per la prima volta, hanno segnato il loro ingresso nella stagione delle rivendicazioni. Queste lotte sono state caratterizzate dalla combattività e dall'entusiasmo di centinaia e centinaia di giovani, e, successivamente con lotte aziendali, alcune di lunga durata: di queste, nate per la prima volta, hanno segnato il loro ingresso nella stagione delle rivendicazioni. Queste lotte sono state caratterizzate dalla combattività e dall'entusiasmo di centinaia e centinaia di giovani, e, successivamente con lotte aziendali, alcune di lunga durata: di queste, nate per la prima volta, hanno segnato il loro ingresso nella stagione delle rivendicazioni. Queste lotte sono state caratterizzate dalla combattività e dall'entusiasmo di centinaia e centinaia di giovani, e, successivamente con lotte aziendali, alcune di lunga durata: di queste, nate per la prima volta, hanno segnato il loro ingresso nella stagione delle rivendicazioni. Queste lotte sono state caratterizzate dalla combattività e dall'entusiasmo di centinaia e centinaia di giovani, e, successivamente con lotte aziendali, alcune di lunga durata: di queste, nate per la prima volta, hanno segnato il loro ingresso nella stagione delle rivendicazioni. Queste lotte sono state caratterizzate dalla combattività e dall'entusiasmo di centinaia e centinaia di giovani, e, successivamente con lotte aziendali, alcune di lunga durata: di queste, nate per la prima volta, hanno segnato il loro ingresso nella stagione delle rivendicazioni. Queste lotte sono state caratterizzate dalla combattività e dall'entusiasmo di centinaia e centinaia di giovani, e, successivamente con lotte aziendali, alcune di lunga durata: di queste, nate per la prima volta, hanno segnato il loro ingresso nella stagione delle rivendicazioni. Queste lotte sono state caratterizzate dalla combattività e dall'entusiasmo di centinaia e centinaia di giovani, e, successivamente con lotte aziendali, alcune di lunga durata: di queste, nate per la prima volta, hanno segnato il loro ingresso nella stagione delle rivendicazioni. Queste lotte sono state caratterizzate dalla combattività e dall'entusiasmo di centinaia e centinaia di giovani, e, successivamente con lotte aziendali, alcune di lunga durata: di queste, nate per la prima volta, hanno segnato il loro ingresso nella stagione delle rivendicazioni. Queste lotte sono state caratterizzate dalla combattività e dall'entusiasmo di centinaia e centinaia di giovani, e, successivamente con lotte aziendali, alcune di lunga durata: di queste, nate per la prima volta, hanno segnato il loro ingresso nella stagione delle rivendicazioni. Queste lotte sono state caratterizzate dalla combattività e dall'entusiasmo di centinaia e centinaia di giovani, e, successivamente con lotte aziendali, alcune di lunga durata: di queste, nate per la prima volta, hanno segnato il loro ingresso nella stagione delle rivendicazioni. Queste lotte sono state caratterizzate dalla combattività e dall'entusiasmo di centinaia e centinaia di giovani, e, successivamente con lotte aziendali, alcune di lunga durata: di queste, nate per la prima volta, hanno segnato il loro ingresso nella stagione delle rivendicazioni. Queste lotte sono state caratterizzate dalla combattività e dall'entusiasmo di centinaia e centinaia di giovani, e, successivamente con lotte aziendali, alcune di lunga durata: di queste, nate per la prima volta, hanno segnato il loro ingresso nella stagione delle rivendicazioni. Queste lotte sono state caratterizzate dalla combattività e dall'entusiasmo di centinaia e centinaia di giovani, e, successivamente con lotte aziendali, alcune di lunga durata: di queste,

PICCOLA CRONACA

Il giorno

Oggi domenica 7 luglio 1968. Ora: 06.00 - Quattro. 07.00 - Radio. Il sole sorge alle ore 04.44 e tramonta alle ore 20.13. Luna piena mercoledì 10.

OFFICINE

Cellarosi: riparazioni auto, Circosvalvole Nomentana 214, tel. 426.763; Castellani (elettrato), via Poggio Almone 54, tel. 54.02.882; Reja (elettrato) via Velletri 12, tel. 866.755; Marcellini (elettrato), viale Manzoni 32, tel. 580.741; Cavollo (riparazioni autorizzata Skoda carrozzeria), via Dacia 7, telefono 773.492; Saveli (riparazioni auto), via Monte Biano 16, telefono 833.706; Longo (riparazioni auto-elettrato), via Jenne 112, tel. 580.747; Mazzoni (elettrato), viale Roma 117, tel. 628.209; Di Tivoli (elettrato), via dei Taurini 34, tel. 49.53.171; Giovanni (riparazioni auto-elettrato), viale Monte Biano 16, telefono 727.246; Super Garage Columbus (riparazioni auto), via Cirella 24, tel. 51.35.751; Giurilli (riparazioni auto-elettrato), via Ravenna 20, telefono 423.725; Mommi Attilio (rip auto), via due Ponti 162, tel. 33.702; Soccorso Stradale, segreteria telefonia 116; Centro Soccorso A.C.R., via Cristoforo Colombo 6, tel. 510.510, 51.26.531; OSTIA LIDO: Officina S.S.S. n. 393, Servizio Lancia - Via Vasco da Gama 64, tel. 62.744; off. Lamberti A, Staz. Serv. Agip, p.le del Portico, tel. 60.23.500; POLIZIA DI STATO: tel. 393.13.500; Municipio via Poniatowski, tel. 910.025; Off. De Lellis, via Roma 48, tel. 910.645; ACILIA: Supergarage S. Leonardo (riparazioni auto), Via A. Alabanti 18, Tel. 60.51.990; ARDEA: Autoparazioni Pontina, SS 188 - Km. 34.200 - Tel. 910.068 - 910.497

FARMACIE

Acilia: Largo G. da Montesarchio 11, Ardeola: via F. Buonarroti 45; via A. Matteucci 42, via Teatro 40; Boccea: via Muniti di Crea 2, Boccea 1; via Burgo 45; Casalbertone: via A. di Marziano 47/49; Celio: via S. Giovanni in Laterano 119; Centocelle Prenestino Alto; via dei Latini 142; via dei Trionfi 365; via S. Giacomo 41; Esquilino: via Gioberti 11, piazza Vittorio Emanuele 83; via Giovanni Lanza 69; via di Porta Maggiore 19; via Napoleone III 40; EUR e Cinecittà: via dell'Aeronautica 13; Flaminio: via L. Clementina 12; Flaminio: viale L. V. Chiarini 19-a; via Flaminio 106; Gianicolense: piazza S. Giovanni di Dio 14; via Dona Olympia 194.196; via Colli Portuensi 167; Magliana-Trullo: piazza Madonna di Pompei II; via Casetta Matto 200; Marconi (Stazione Teresio): viale L. Meraviglia 10; Merulanda: via Ostiense 66/68; Metropolitana: via F. Nicolai 105 (ang. piazza A. Frigeri); Monte Mario: via Triomfale 876; MONTE SACRO: via Garibaldi 48; viale Jonio 25; via Val Padana 67; Monte Sacro Alto: via Ettore Ruberti 176; viale L. V. Chiarini de Vecchio; via A. Poirier 10; Monti: via Nazionale 72; via Torino 132; Nomentano: via Lorenzo il Magnifico 60; via D. Morichini 26; via Alessandro Tolomeo 1/b; Ostia: Lido: via Pietro Rosa 42; via Vasco da Gama 42; via S. Stefano 10; viale Giulio Cesare 21; piazza Cavour 16; piazza Libertà 5; via Cipro 12; Prenestino Labiccia-Torrigianella: via Leonardo Bufalini 41; via L'Aquila 37; via Castilla 518; Primavalle: largo Donnino 6/8; via Carabinieri 172; via C. Cicali 100; via Tuscolana 927; via S. Giovanni Bosco 91; via Tuscolana 1044; Quartiere: via Ugento 44; Regola Campielli Colonna: piazza Cairoli 5; corso Vittorio Emanuele 213; Salario: via Salario 18; via Guglielmo Marchetti 201; via Paolini 15; Sallustiano-Castro Pretorio-Ludovisi: vie delle Terme 92; via XX Settembre 95; via dei Banchi 21; via Veneto 129; S. Basilio-Ponte Mammolo: piazze della Repubblica 11/13/16/17; via Roma 22; S. Eustachio: corso Vittorio Emanuele 36; Testaccio-S. Sabina: via Giovanni Branca 70; via Piramide Cestia 45; Tiburtino: piazza Immacolata 24; via Tiburtina 1; via del Quinto-Via Clara: via di Tigna-Stella 11; Corso Spagna 3; Gallo: via dei Faigiani 3; via Villa Basso 62; via Casilina ang. via Tor Vergata; Trastevere: via Roma Libera 55; piazza Sonnino 18; Trevi-Campo Marzio-Colonna: via del Corso 496; via Capo le Case 47; via dei Serragli 10; via dei Luci 27; Trieste: piazza Verbania 14; piazza Istria 8; viale Eritrea 32; viale Somalia 84 (ang. via di Villa Chigi); Tuscolano-Appio Latino: via Cerveteri 5; via Taranto 162; via Gallia 88; via della Cava 27; via Maria Merello 13; via Nocera Umbra ang. via Giubilo

si rinnova la linea
ROGÉ
PASTOR FARINA

L. 130 (ACIS 11/23)

Gusella duo Gorini-Lorenzi alla Basilica di Massenzio

Martedì alle 21.30 alla Basilica di Massenzio, concerto diretto da Mario Guello, duo pianistico Gorini-Lorenzi (stabilito nel 1946), ed esecuzione di S. Cecilia (tagl. 4). In programma: Strauss, Don Giovanni, poema sinfonico, con il coro e orchestra più maggiore, per due pianoforti e orchestra; Dvorak, Sinfonia n. 9 e Dal Nuovo Mondo ».

Domenica 14 inizia a Caracalla la stagione lirica

La stagione lirica estiva di Caracalla che avrà luogo dal 12 luglio al 25 agosto, con ingresso a 1000 lire, ha alle ore 21 con l'Aida di Giuseppe Verdi, concertata direttamente dal maestro Oliviero D'Antonio, con i solisti Bruno Noffri, Interprete principale: Luisa Maragliano, Flaminio Cossotto, Gastone Lima e Mario Zanasi, con il coro e l'orchestra del Teatro del coro Tullio Boni. Coreografia di Attilio Radice. Scene di Giovanni Crucioli e Camillo Sestini. La prima di Aida avrà lo spettacolo inaugurale in vendita martedì 9 alle ore 10. Prezzi: settore A con cuscini L. 6.000, senza cuscini L. 4.000, settore B L. 3.000, C L. 800.

Accademia Filarmonica Romana

Domenici alle 21.30 nei giardini dell'Accademia (Via Flaminio 18) concerto della pianista Gloria Lanni. In programma Brahms, Liszt, Turchi Bartok, Bigatti alla fine della stagione.

CONCERTI

ACADEMIA FILARMONICA ROMANA: domani alle 21.30, grande concerto della pianista Gloria Lanni. In programma Brahms, Liszt, Turchi Bartok, Bigatti alla fine della stagione.

DOMANI DA

Domenici alle 21.30 Chiostro di Genovesi: Locatelli, Bach, Scherzi: Thaumaturgo, Gerardo, Lucy.

AUDITORIO GENOVA

Domenici e martedì alle 21.30, giardino all'italiana Villa Doria Pamphilj: viale Cavour 10, piazza Vittorio Emanuele 83; via Giovanni Lanza 69; via di Porta Maggiore 19; via Napoleone III 40; EUR e Cinecittà: via dell'Aeronautica 13; Flaminio: via L. Clementina 12; Flaminio: viale L. V. Chiarini 19-a; via Flaminio 106; Gianicolense: piazza S. Giovanni di Dio 14; via Colli Portuensi 167; Magliana-Trullo: piazza Madonna di Pompei II; via Casetta Matto 200; Marconi (Stazione Teresio): viale L. Meraviglia 10; Merulanda: via Ostiense 66/68; Metropolitana: via F. Nicolai 105 (ang. piazza A. Frigeri); Monte Mario: via Triomfale 876; MONTE SACRO: via Garibaldi 48; viale Jonio 25; via Val Padana 67; Monte Sacro Alto: via Ettore Ruberti 176; viale Giulio Cesare 21; piazza Cavour 16; piazza Libertà 5; via Cipro 12; Prenestino Labiccia-Torrigianella: via Leonardo Bufalini 41; via L'Aquila 37; via Castilla 518; Primavalle: largo Donnino 6/8; via Carabinieri 172; via C. Cicali 100; via Tuscolana 927; via S. Giovanni Bosco 91; via Tuscolana 1044; Quartiere: via Ugento 44; Regola Campielli Colonna: piazza Cairoli 5; corso Vittorio Emanuele 213; Salario: via Salario 18; via Guglielmo Marchetti 201; via Paolini 15; Sallustiano-Castro Pretorio-Ludovisi: vie delle Terme 92; via XX Settembre 95; via dei Banchi 21; via Veneto 129; S. Basilio-Ponte Mammolo: piazze della Repubblica 11/13/16/17; via Roma 22; S. Eustachio: corso Vittorio Emanuele 36; Testaccio-S. Sabina: via Giovanni Branca 70; via Piramide Cestia 45; Tiburtino: piazza Immacolata 24; via Tiburtina 1; via del Quinto-Via Clara: via di Tigna-Stella 11; Corso Spagna 3; Gallo: via dei Faigiani 3; via Villa Basso 62; via Casilina ang. via Tor Vergata; Trastevere: via Roma Libera 55; piazza Sonnino 18; Trevi-Campo Marzio-Colonna: via del Corso 496; via Capo le Case 47; via dei Serragli 10; via dei Luci 27; Trieste: piazza Verbania 14; piazza Istria 8; viale Eritrea 32; viale Somalia 84 (ang. via di Villa Chigi); Tuscolano-Appio Latino: via Cerveteri 5; via Taranto 162; via Gallia 88; via della Cava 27; via Maria Merello 13; via Nocera Umbra ang. via Giubilo

TEATRI

BORGOSPIRITO: Alle 17 Compagnia D'Orioglio Palma presenta "Rita da Caccia" 3 atti da 15 giorni di Simone Prezzi fiammiferi.

CABARET SPORTING CLUB

Alle 22.30: 60 anni ruggeristi, con R. Saccoccia e G. Colonnello; S. Pellegrino e M. Ferretti; G. Polentanini al piano; F. Bocci, canta tippo.

CENTRO

Imminente il primo spettacolo di "Non sono in Italia" di Eduardo Turriletti, con Franco Lio, Vittorio Ciceri, Giacomo Morella Buffa, Dandolo Morena.

CESTOUNO

Oggi saggi di danza classica. FESTIVAL DEI DUE MONDI: Alle 18, 20 e 22.30: "Il flauto magico" di Mozart, con G. Zavarcević, alle 20.30 "Tristan e Isotta" di R. Wagner; Calo Melisso, ore 21 "Ring" di Wagner, tutti di F. Martinetto, presentato da P. Poli.

CHILOUNO

Imminente il primo spettacolo di "Non sono in Italia" di Eduardo Turriletti, con Franco Lio, Vittorio Ciceri, Giacomo Morella Buffa, Dandolo Morena.

CLUB

Alle 22.30: 60 anni ruggeristi, con R. Saccoccia e G. Colonnello; S. Pellegrino e M. Ferretti; G. Polentanini al piano; F. Bocci, canta tippo.

COSTRUZIONI

Oggi saggi di danza classica. FESTIVAL DEI DUE MONDI: Alle 18, 20 e 22.30: "Il flauto magico" di Mozart, con G. Zavarcević, alle 20.30 "Tristan e Isotta" di R. Wagner; Calo Melisso, ore 21 "Ring" di Wagner, tutti di F. Martinetto, presentato da P. Poli.

COSTRUZIONI

Oggi saggi di danza classica. FESTIVAL DEI DUE MONDI: Alle 18, 20 e 22.30: "Il flauto magico" di Mozart, con G. Zavarcević, alle 20.30 "Tristan e Isotta" di R. Wagner; Calo Melisso, ore 21 "Ring" di Wagner, tutti di F. Martinetto, presentato da P. Poli.

COSTRUZIONI

Oggi saggi di danza classica. FESTIVAL DEI DUE MONDI: Alle 18, 20 e 22.30: "Il flauto magico" di Mozart, con G. Zavarcević, alle 20.30 "Tristan e Isotta" di R. Wagner; Calo Melisso, ore 21 "Ring" di Wagner, tutti di F. Martinetto, presentato da P. Poli.

COSTRUZIONI

Oggi saggi di danza classica. FESTIVAL DEI DUE MONDI: Alle 18, 20 e 22.30: "Il flauto magico" di Mozart, con G. Zavarcević, alle 20.30 "Tristan e Isotta" di R. Wagner; Calo Melisso, ore 21 "Ring" di Wagner, tutti di F. Martinetto, presentato da P. Poli.

COSTRUZIONI

Oggi saggi di danza classica. FESTIVAL DEI DUE MONDI: Alle 18, 20 e 22.30: "Il flauto magico" di Mozart, con G. Zavarcević, alle 20.30 "Tristan e Isotta" di R. Wagner; Calo Melisso, ore 21 "Ring" di Wagner, tutti di F. Martinetto, presentato da P. Poli.

COSTRUZIONI

Oggi saggi di danza classica. FESTIVAL DEI DUE MONDI: Alle 18, 20 e 22.30: "Il flauto magico" di Mozart, con G. Zavarcević, alle 20.30 "Tristan e Isotta" di R. Wagner; Calo Melisso, ore 21 "Ring" di Wagner, tutti di F. Martinetto, presentato da P. Poli.

COSTRUZIONI

Oggi saggi di danza classica. FESTIVAL DEI DUE MONDI: Alle 18, 20 e 22.30: "Il flauto magico" di Mozart, con G. Zavarcević, alle 20.30 "Tristan e Isotta" di R. Wagner; Calo Melisso, ore 21 "Ring" di Wagner, tutti di F. Martinetto, presentato da P. Poli.

COSTRUZIONI

Oggi saggi di danza classica. FESTIVAL DEI DUE MONDI: Alle 18, 20 e 22.30: "Il flauto magico" di Mozart, con G. Zavarcević, alle 20.30 "Tristan e Isotta" di R. Wagner; Calo Melisso, ore 21 "Ring" di Wagner, tutti di F. Martinetto, presentato da P. Poli.

COSTRUZIONI

Oggi saggi di danza classica. FESTIVAL DEI DUE MONDI: Alle 18, 20 e 22.30: "Il flauto magico" di Mozart, con G. Zavarcević, alle 20.30 "Tristan e Isotta" di R. Wagner; Calo Melisso, ore 21 "Ring" di Wagner, tutti di F. Martinetto, presentato da P. Poli.

COSTRUZIONI

Oggi saggi di danza classica. FESTIVAL DEI DUE MONDI: Alle 18, 20 e 22.30: "Il flauto magico" di Mozart, con G. Zavarcević, alle 20.30 "Tristan e Isotta" di R. Wagner; Calo Melisso, ore 21 "Ring" di Wagner, tutti di F. Martinetto, presentato da P. Poli.

COSTRUZIONI

Oggi saggi di danza classica. FESTIVAL DEI DUE MONDI: Alle 18, 20 e 22.30: "Il flauto magico" di Mozart, con G. Zavarcević, alle 20.30 "Tristan e Isotta" di R. Wagner; Calo Melisso, ore 21 "Ring" di Wagner, tutti di F. Martinetto, presentato da P. Poli.

COSTRUZIONI

Oggi saggi di danza classica. FESTIVAL DEI DUE MONDI: Alle 18, 20 e 22.30: "Il flauto magico" di Mozart, con G. Zavarcević, alle 20.30 "Tristan e Isotta" di R. Wagner; Calo Melisso, ore 21 "Ring" di Wagner, tutti di F. Martinetto, presentato da P. Poli.

COSTRUZIONI

Oggi saggi di danza classica. FESTIVAL DEI DUE MONDI: Alle 18, 20 e 22.30: "Il flauto magico" di Mozart, con G. Zavarcević, alle 20.30 "Tristan e Isotta" di R. Wagner; Calo Melisso, ore 21 "Ring" di Wagner, tutti di F. Martinetto, presentato da P. Poli.

COSTRUZIONI

Oggi saggi di danza classica. FESTIVAL DEI DUE MONDI: Alle 18, 20 e 22.30: "Il flauto magico" di Mozart, con G. Zavarcević, alle 20.30 "Tristan e Isotta" di R. Wagner; Calo Melisso, ore 21 "Ring" di Wagner, tutti di F. Martinetto, presentato da P. Poli.

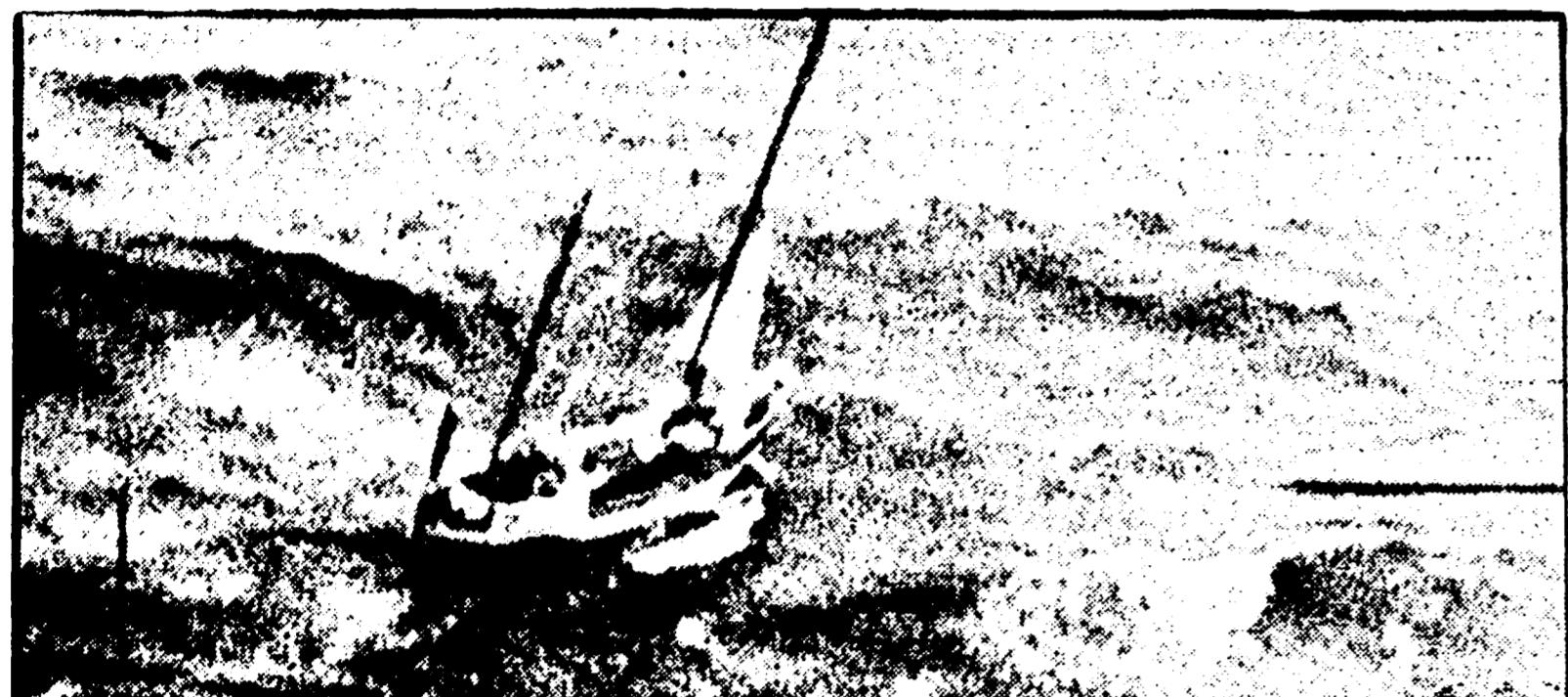
COSTRUZIONI

Oggi saggi di danza classica. FESTIVAL DEI DUE MONDI: Alle 18, 20 e 22.30: "Il flauto magico" di Mozart, con G. Zavarcević, alle 20.30 "Tristan e Isotta" di R. Wagner; Calo Melisso, ore 21 "Ring" di Wagner, tutti di F. Martinetto, presentato da P. Poli.

COSTRUZIONI

Oggi saggi di danza classica. FESTIVAL DEI DUE MONDI

U *domenica*



Due momenti della lunga avventura di Alec Rose. A sinistra il passaggio solitario di Capo Horn; la barchetta è appena un segno sul mare agitato; a destra, l'arrivo trionfale a Portsmouth; accolto da trecentomila persone,

L'AVVENTURA IN VENDITA

Alec Rose has to work out his exact position.

Leo Vestri

LONDRA, luglio.
L'OCEANO, un'imbarcazione di pochi metri e dodici lunghi mesi di solitudine: questi sono i confini che Alec Rose ha scelto, nella circumnavigazione del globo dall'Inghilterra all'Australia e ritorno, per il suo « sogno di una vita ». Il 59enne fruttivendolo di Southsea ha in questi giorni portato a termine il progetto, salutato dalle trionfali accoglienze di Portsmouth da dove era partito il 16 luglio dell'anno scorso a bordo del minuscolo due-alberi « *Lively Lady* ». Il percorso d'andata, via Capo di Buona Speranza, era durato 154 giorni. Al rientro ce ne sono voluti 170. Un breve soggiorno a Melbourne e un'imprevista sosta per riparazioni in Nuova Zelanda avevano preceduto l'odissea sul Pacifico attorno al tempestoso Capo Horn. Questo era il banco di prova dell'intero viaggio. Temuto anche dal naviglio di grossa stazza, il Capo Horn aveva sempre resistito ai tentativi dei « navigatori solitari ». Il primo a doppiarlo, da solo con uno *yacht* a vela, era stato Sir Francis Chichester, l'esploratore e cartografo che, nel 1967, col suo « *Gipsy Moth IV* », aveva in 226 giorni aperto la strada che Rose doveva poi ricalcare in un anno. Fin dall'inizio, quindi, l'itinerario di quest'ultimo mancava di originalità ed era per di più cominciato a pochi giorni di distanza dalla conclusione della « grande corsa » di Chichester. La stampa aveva perciò ignorato Rose che prese il largo alla chetichella, alla ombra del formidabile risultato dell'altro, oscurato dall'alone pubblicitario riversatosi su Chichester ufficialmente onorato dalla Regina, insignito di titolo nobiliare, patrocinato dal « *Times* », finanziato dal segretariato internazionale della lana, messo sotto contratto dalle distillerie di birra o dai fabbricanti di biscotti. Rose era in tutt'altra categoria. Il suo era un gesto sportivo, ma non competitivo. Quella di Chichester, invece, era stata una gara di velocità. Sperava di supera-

**When it comes to his money,
we do it for him.**

Alec Rose likes to know exactly where he stands. With money, as well as other things. And he banks with us because we keep pretty accurate track of his finances at any given moment. The Lloyds Bank computer statement does it. We've worked out a system which puts down in detail every transaction in your account. Our new computer statement tells you which of your investments each dividend comes from. It lists the cheques in numerical order, and shows standing orders by name. You can see complete details of all payments in and out, as often as you like, because we send you a regular statement as often as you want one. It's all part of the service.

L'avventura serve a far quattrini, ed ogni forma di pubblicità è buona. Ecco, in alto, sotto una vistosa foto di strumenti nautici più barchetta di Rose formato francobollo, l'invito a servirsi della banca che ha finanziato l'impresa sportiva. In basso, anche l'infanzia può servire la pubblicità: un giornale pubblica i disegni di un concorso lanciato fra i bambini sui « navigatori solitari »: è un po' di clamore in più, per vendere



- E' per sport o per denaro che i "navigatori solitari" del 1968 si lanciano in spericolate avventure marine?
 - Dalla "grande corsa" di Chichester ai dieci navigatori sovvenzionati dal "Sunday Times"
 - L'Inghilterra in testa nella gara della circumnavigazione del globo, con uomini, slogan e investimenti favolosi.
 - Alec Rose, fruttivendolo e idealista, è partito senza nessun appoggio ma è stato "scoperto" al trionfale ritorno.

masta nell'anonimo sino alla fine. Per un anno intero il collaudo della resistenza di un uomo attempato — un marinaio dilettante — è stato un fatto personale fra lui e il mare: 9 tonnellate d'equipaggiamento, 100 mq. di velatura e una cabina di 2 metri e mezzo per 6, tenuti insieme dalla volontà del timoniere contro ondate di oltre 10 metri d'altezza. E per 324 giorni le 24 ore della giornata sono state dominate da un regime spartano di razioni alimentari, calcoli nautici, controlli manuali agli alberi e al timone, riparazioni a mare, servizio di vedetta in prossimità delle coste e delle grandi linee di traffico marittimo, non più di due-tre ore di sonno dopo ogni turno e, soprattutto, isolamento a non finire.

A successo ottenuto, può anche esser facile vedere i lati romantici della cosa; più difficile è però capire i motivi che spingono a compierla. Secondo Rose, tutta la faccenda dimostra che « il desiderio d'avventura è sempre vivo anche quando la gioventù se n'è andata ». Così risponde il protagonista a chi gli domanda il perché di quella smania a salpare tranquillamente accarezzata, nel corso degli anni, dietro il banco del suo negozio di primizie. E per quel che lo riguarda, non gli sembra ci sia da aggiungere altro. Ora il suo viaggio si è collocato fra quelle gesta di stravagante coraggio e di ostinazione a cui un certo tipo di folklore inglese pare attingere una nuova metà per l'impensabile: attraversare l'Atlantico in una scialuppa a remi. Il primato, assolutamente unico, appartiene da allora al capitano John Ridgway e al sergente Chay Blyth — ed è probabile che a nessuno passi mai per la mente di sfidarlo. Capitano e sergente riuscirono a realizzarlo dopo 92 giorni di inenarrabili sofferenze durante i quali eb-

seriamente sulla validità del tentativo. Erano partiti dall'America ma quando la barca si arenò in Irlanda nessuno dei due vogatori — in stato di completo esaurimento — aveva la più pallida idea di dove fosse. La coppia rivale, che per via d'una scommessa gareggiava con loro, scomparve nel mezzo dell'Atlantico e non fu mai più ritrovata. I rischi sono piuttosto elevati come hanno dimostrato i due drammatici salvataggi del 27enne *yachtsman* francese Joan De Kat e della 26enne tedesca Edith Baumann (l'unica donna fra i 35 competitori) durante la recente *Gara Transatlantica* della vela patrocinata dal domenicale « *Observer* ». Entrambi pilotavano scafi sperimentali, di tipo *trimaran*, con galleggianti sui due fianchi. Il *trimaran* è una specie di tripode marino, potenzialmente dotato di maggiore velocità ma più sottoposto a logorio per la azione delle onde sulle strutture portanti laterali. Le imbarcazioni di De Kat e Baumann si sono letteralmente sfasciate sotto la sferza del mare e c'è voluta un'intensa battuta aero-navale per strappar via all'oceano i due naufraghi. De Kat ha passato quasi tre giorni in un microscopico battellino pneumatico, bagnato e gelato, prima di essere tratto in salvo. Il vincitore della corsa era in quel momento ben oltre la metà del percorso. Geoffrey Williams, insegnante 25enne nato nel Cornwall, ha superato di oltre un giorno il *record* del 1964 detenuto dal francese Eric Tabarly. Williams, al comando di un mini-yacht convenzionale in *fibre-glass* di 17 metri, « *Sir Thomas Lipton* », ha impiegato 26 giorni, 20 ore, 32 minuti dalla partenza a Plymouth all'arrivo a Rhode Island. Ha viaggiato per 3900 miglia per coprire una distanza di 2800 miglia; la media è stata superiore alle 100 miglia

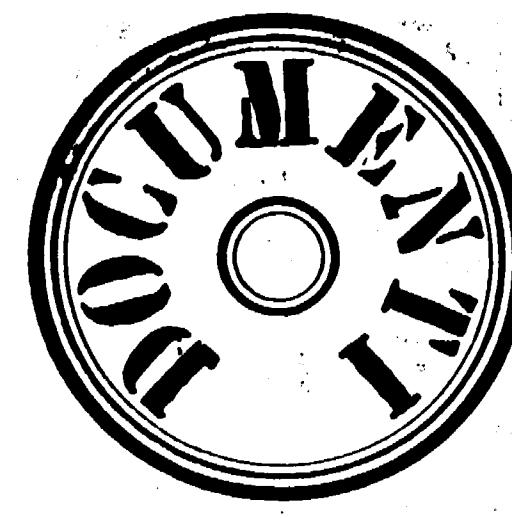
THE OBSERVER

28 JUNE 1997

THE OBSERVER TRANSATLANTIC RACE: Winners and record-breakers



Assicurarsi l'esclusiva sul viaggio di un «navigatore solitario» è l'ultimo grido della stampa inglese; dopodiché, naturalmente, il viaggio va pubblicato fino al parossismo. Ecce la prima pagina di uno dei più diffusi giornali britannici: dedicata ad una crociera finanziata dal quotidiano.



LA FAMIGLIA IN ARCHIVIO

Fotoservizio a cura di
Wladimiro Settimelli

HANNO dato fondo agli albumi di famiglia di mezza Italia e così è nato l'archivio della famiglia italiana. Le immagini raccolte sono per ora poco più di quarantamila ma già costituiscono una eccezionale documentazione sulla vita della famiglia italiana: madri, padri, figli, fratelli, sorelle, zie, zii, cugini e cugine, tutti ritratti nel loro ambiente di vita, sul lavoro, davanti alla porta di casa o in quelli che sono stati i grandi momenti per la famiglia.

Si tratta di una documentazione preziosa, per i sociologi, gli storici, i politici, gli studiosi del costume e per tutti coloro che intendono riscoprire, come riflessi in uno specchio, la realtà, le origini, il modo in cui i miti, le ipocrisie, i falsi valori, hanno costretto vivere, da sempre, i membri di milioni di famiglie italiane. La nascita di questo archivio, sorto dalla collaborazione fra studiosi di fotografia e l'Istituto di Etnologia e Antropologia culturale della Università di Perugia, ha voluto riconfermare ancora una volta, a livello di ricerca scientifica, come la registrazione visiva, costituita dalla fotografia, rappresenti davvero uno strumento di rispecchiamento del reale, preciso e dettagliato come pochi altri.

Ogni singola fotografia, però, è capace di dare allo studioso solo alcuni dati, ma non tutti. Da qui la necessità di riunire insieme migliaia di fotografie, catalogarle, archiviarle e dividerle secondo precisi criteri di ricerca; così è stato fatto per l'archivio della famiglia italiana. In questo modo, le «notizie» date allo studioso non saranno più nozioni disperse in un contesto molto più grande, ma rappresenteranno una messe tale di informazioni da permettere agevolmente di ricostruire il quadro più generale della società e, in particolare, della famiglia, proprio come nucleo primario di organizzazione sociale. Così, le foto raccolte e archiviate sono state suddivise nei seguenti periodi: 1867-1899; 1900-1922; 1923-1946; 1947-1967 e nelle seguenti classi sociali: classi dominanti; classi medi; classi subalterne urbane; classi subalterne rurali.

Lo stesso schema è stato rispettato per la mostra *Immagini della famiglia italiana in cento anni di fotografia*, allestita nel quadro del terzo convegno nazionale di antropologia culturale tenutosi a Perugia e ora trasferita a Milano, presso il CIFE, in corso Matteotti 2, dove rimarrà aperta fino al 2 agosto prossimo. La mostra è stata allestita dagli stessi coordinatori e organizzatori dell'archivio della famiglia italiana: il prof. Tullio Sepilli, dell'Università di Perugia, Antonio Gildardi storico, tecnico della fotografia e Marcantonio Muzi Falconi, direttore del CIFE.

Bisogna subito dire che lo schema di suddivisione, sia della mostra come dell'archivio, appare un po' rigido e non permette di cogliere bene le varie commistioni fra classi, e tutta una serie di situazioni intermedie che invece sono di estremo interesse. Il lavoro svolto rappresenta, comunque, forse davvero per la prima volta in Italia, un serio tentativo di indagine di ricerca sul fenomeno «famiglia».



Il titolo di questa fotografia che risale agli inizi del secolo è «la gita». Si tratta della gita di tre famiglie del ceto medio. È un avvenimento che deve essere documentato non tanto per i posteri, quanto per i contemporanei. L'auto è ancora una cosa di sogno, riservata ai ricchi e ai nobili. Ma il

somarello, nel parco della città visitata, è a portata di tasca. I tre capitafamiglia, forse insegnanti, impiegati dello stato, dipendenti delle ferrovie o ufficiali di carriera, decidono di mettere in alto una vera e propria «parata del decoro»: mogli e figli sui somarelli e loro, accanto, in posa decisa



Ed ecco ancora una immagine di una famiglia del ceto medio. La fotografia è intitolata «concertino». Gli italiani, si sa, sono tutti bravi a cantare, sonare la chitarra e il mandolino. La musica, dopo lo scrivere romanzi, novelle e poesie, è un altro degli sport nazionali. Il signore a destra, con aria grave, tiene in mano uno spartito musicale e la bacchetta. La foto somiglia a quella della famiglia contadina ritratta sull'aia. Ance se c'è la chitarra. La differenza è, però, evidente e la foto, anche allora, doveva, probabilmente servire proprio a sottolinearla.



Questa fotografia, che risale al periodo 1867-1899, illustra uno dei tanti «riti» di una famiglia subalterna urbana. La madre posa al centro circondata dalle figlie, tutte mascherate per una festa di carnevale. Barbe, baffi e vestiti maschili sono d'obbligo. I giovanotti, infatti, sono ancora inavvicinabili.



Il tempo libero della famiglia contadina all'inizio del secolo: un bicchiere di vino in mano al capoccia, il figlio maggiore che imbraccia la chitarra come se fosse un arnese di lavoro e tutti i membri messi in posa davanti al fotografo che passava di casolare in casolare.



Eccola la tragedia: è quella della prima guerra mondiale che le famiglie italiane pagarono a caro prezzo. Parte il contadino-soldato per una guerra dalla quale frarrà solo morte, dolore, fame, disoccupazione, crisi. Accanto a lui, con il fagottino in mano (forse c'è dentro una merenda per il marito, preparata con poca roba, ma tanto amore) la moglie attende in silenzio, con aria dignitosa.



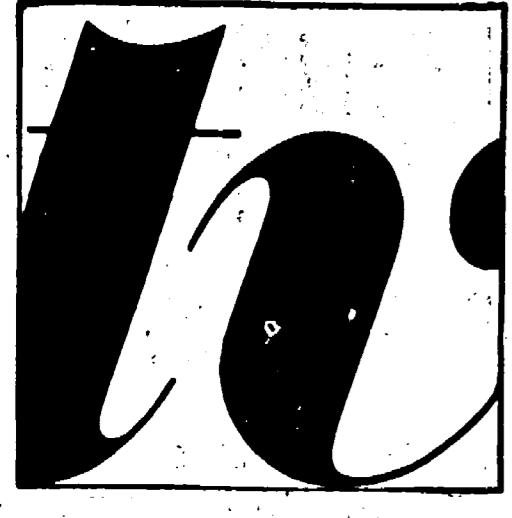
Siamo nel 1939. In questo caso, la fotografia viene chiaramente utilizzata in funzione propagandistica pro-regime: la famiglia numerosa, la madre orgogliosa, le bambine vestite da «piccole italiane» e i bambini da «figli della lupa».



La famiglia e il lavoro: ecco, fotografata nel 1922, la famiglia delle sartine. La madre e «maestra» vestita di nero e le figlie in posa, orgogliose della professione che «rende autonome» e sono padroni. Sullo sfondo, per rendere il tutto «più decoroso», è stato sistemato un falso sfondo floreale.



E' arrivata la «Topolino» e la famiglia italiana del ceto medio si lancia nella folle impresa dell'acquisto a rate. La macchina è ancora piccola, ma la famiglia, secondo gli imperativi categorici del regime fascista, è grande. Un'altra occasione per la foto ricordo



Domenica 7

Lunedì 8

1° Canale

11.00 MESSA
12.12 LA TV DEGLI AGRICOLTORI
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura
16.30 EROVISONE
LV TOUR DE FRANCE
Arrivo della nona tappa: Bordeaux-Bayonne

1° Canale

16.45-17.45 EUROSUNIONE
LV TOUR DE FRANCE
Arrivo della decima tappa: Bordeaux-Bayonne
18.15 LA TV DEI RAGAZZI
a) Ragazzi, che amici
b) Il volo
c) La valigia delle vacanze
19.45 TELEGIORNALE SPORT
Cronache italiane
Oggi al Parlamento
Il tempo in Italia
20.30 TELEGIORNALE
21.00 INCONTRO CON JOHN HUSTON
(III) Il barba e la Gelsa
Film. Regia di John Huston con
John Wayne, Elko Ando, Sam
Jaff, So Yamamura
22.50 PRIMA VISIONE
23.00 TELEGIORNALE

2° Canale

18.30 TRIESTE: ATLETICA LEGGERA
Campionati italiani assoluti maschili e femminili
20.20-45 AMALFI: REGATA DELLE ANTICHE REPUBBLICHE MARINARE
21.00 TELEGIORNALE
21.15 UNA VOCE IN VACANZA
Testi di Mino Caudana
Nino Taranto presenta Mario Del Monaco
22.05 LA LEGGE DEL FAR WEST
«La diligenza si è fermata»
Telefilm
22.55 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sera

2° Canale

21.00 TELEGIORNALE
21.15 PRIMA PAGINA
22.15 RECITAL DEL TENORE LAJOS KOZMA con la partecipazione del soprano Maria Grazia Carmassi
23.00 A TU PER TU
Viaggi tra la gente
(Replica)



radio Nazionale

GIORNALE RADIO: ore 7; 8; 10; 12; 13;
15; 17; 20; 23
6.30 Musica stop
7.37 Pari e disparti
7.48 Leggi e sentenze
8.30 Un disco per l'estate =
9.00 La comunità umana
9.10 Colonna musicale
10.05 Le ore della musica
11.20 La nostra salute
12.05 Contrappunto
12.37 Si o no
12.42 Quadratello
12.47 Punto e virgola
13.20 Luna park
13.50 Ramon Freitas alla chitarra
14.00 Trasmissioni regionali
14.15 L'ora della musica
14.45 Zibaldone italiano
15.10 Autoradiodramma d'estate 1968
15.45 Cocktail di successo
16.00 Sorella radio
16.30 Piacevole ascolto
17.05 Il mondo dietro l'angolo
Radiodramma di Peter Bryant
18.10 Cinque minuti di Inglese
18.25 Per voi giovani
19.10 Suoi nostri mercati
19.15 Lo sciabà di Lady Hamiton. Origine radiofonico di Vincenzo Talarico
19.30 Luna park
20.15 Suona le orchestre di Bert Kemper, Percy Faith e Jackie Gleason
21.00 Concerto diretto da Massimo Pradella
22.00 Musica leggera da Vienna
22.30 Poltronissima

Secondo

GIORNALE RADIO: ore 6,30; 7,30; 8,30;
9,30; 10,30; 11,30; 12,15; 13,30;
14,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30;
19,30; 22; 24
6.00 Svegliati e canta
7.43 Billardino a tempo di musica
8.13 Buon viaggio
8.40 Pari e disparti
9.40 Salvini Mammì
9.45 La nostra orchestra di musica leggera
9.09 I nostri figli
9.30 Contrappunto
9.40 Alziamoci e musicale
10.00 Il ponte dei sogni. Romano di Michele Zuccaro
10.15 Jazz panaroma

10.30 Musica stop presenta: Io e la musica

11.35 Lettere aperte

11.41 Le canzoni degli anni '60

12.10 Autoradiodramma d'estate 1968

12.45 Un quarto d'ora di novità

13.00 Non spaventatevi

13.35 Il teorema di Pitagora

13.55 Sul nostro mercato

14.00 Il teorema di Pitagora

14.20 Canzoni napoletane

23.00 Dalle voci della filodrammazione

Musica leggera

Terzo

9.25 Spiccioli 1968
9.30 Musica stop
10.00 Musica stop
10.35 C. Frank - A. Honosov
11.20 R. Strauss - H. Reineck
12.10 Tutti i Paesi delle Nazioni Unite
12.45 Contrappunto di Enrique Granados
12.50 Antologia di interpreti
14.30 Capolavori del Novecento
14.50 La scena italiana
15.30 La Notte veneziana. Musica di Luigi Cortese
16.15 M. Haydn - F.J. Hayde
16.45 L'antropologia degli altri
17.10 Giovanna Puccetti. Fuoruscita
17.15 Le sonate per pianoforte di W.A. Mozart
17.40 La poesia
18.00 Notizie del Terzo
18.15 Quadrante economico
18.30 Musica leggera
18.45 Il teorema di Pitagora
18.55 Conoscere di ogni cosa
20.45 Le sonate di Thom Gunn. Conversazione
21.00 Il Living Theatre
22.10 Il teatro del Terzo
22.30 La musica oggi
23.00 Rivista delle riviste

VENTI DIRIGENTI SINDACALI
DISCUTONO DI «CONTROFATICA»

Vacanze borghesi

Sotto accusa il taglio troppo ristretto della trasmissione che è diretta «ad una sola categoria di utenti». Ferie soltanto per chi vive in città?

Carlo Pagliarini

I venti allievi del corso residenziale abruzzese dell'ARCI, operai o dirigenti sindacali hanno accettato con entusiasmo di seguire e discutere il primo numero di «Controfatica», programma del tempo libero, andato in onda alla televisione giovedì 26 giugno.

«La trasmissione non ha portato niente di nuovo, è squallida. Mostri passivamente ciò che già si sa e non spiega, non discute come risolvere il problema della fatica. Gli operai sono spesso nell'impossibilità di fare le ferie. E poi a che servono consigli utili sul Ticino, chi ci può andare e da noi cosa si può fare?». E D'Alo Franco di Luca del Marsi, operario emigrato in Svizzera per dieci anni ed ora animatore di una cooperativa.

Gli si è seguito Giannarco, postegrafonico di Pescara. «A mia parere la trasmissione è stata buona. Fornisce utili informazioni e consigli a chi ne è all'oscuro. Poi ha messo in rilievo che ci sono molti squilibri e che ben quattro cittadini su dieci le ferie non le possono fare. Ha anche detto che nove milioni di lavoratori sono impegnati nel lavoro alla domenica. E' una cifra alta che fa meditare».

«Ma questa cifra non significa nulla. Ci sono dei settori produttivi in cui è impossibile fare coincidere il riposo settimanale con la domenica. Non si possono fermare i fornitori». Chi replica è Franco D'Angelo presidente della commissione interna della SIV di Vasto, una fabbrica di 2.100 dipendenti. «Quel che importa è che le vacanze si facciano e che la loro durata sia convenientemente allungata».

Nemmeno di domenica

«Perché la trasmissione non ci spiega come si deve fare per ottenere le vacanze e i mezzi adatti per poterle passare veramente e fuori di casa? E perché appena è entrata in contatto con alcuni problemi reali ne è subita fuggita?». Alvaro Jannitti è dirigente dell'Alleanza dei confadimiliani dell'Aquila, presidente di una bocciofila, impegnato ed interessato a varie attività culturali. «Il contadino da noi non ha mai le vacanze nemmeno alla domenica. Quando ci sono queste sono forzate, sono mancanza di lavoro e non vacanze. Di positivo c'è che la trasmissione ha fatto vedere a tutti che il boom delle vacanze soprattutto quello delle lunghe vacanze interessa pochi italiani. Il problema della controfatica deve essere affrontato all'origine e non solo nell'ambito del turismo».

La discussione è presieduta da Germana Busilacchio che assieme a Giovanna Coccicoloni rappresenta le lavoratrici della Siemens dell'Aquila. Vuole sapere come si possono risolvere problemi concreti e chiede come debbano fare due coniugi che lavorano entrambi, e quindi hanno poco tempo da passare assieme, se anche le vacanze capitano loro in turni differenti. E' un problema che suscita un'ampia discussione. C'è anche chi sostiene che la donna deve stare a casa così è sempre disponibile. Giovanna replica decisamente che non deve essere così «che la donna deve lavorare così come stringono i reciproci accordi che loro convengono, discutono, anche fra loro. Rispetto agli altri, anzi, il festival di Praga, auspica nel suo editoriale, pochi giorni fa, che le discussioni più importanti non si cominciassero tra il momento in cui la rassegna si concluderà. In certo modo l'aspetto è stato soddisfatto, perché le discussioni non si sono avute, né durante né dopo la rassegna».

Il fenomeno ormai si ripete regolarmente in tutti i festival televisivi: sommersi da un fiume di trasmissioni (la sosta dinanzi ai teleschermi va da sei a otto ore al giorno, in media), critici e osservatori giungono esauriti alle ultime battute, prendono atto del perduto della giuria e, nelle nebbie di quel sonnambulismo che è tipico di coloro che trascorrono troppo tempo dinanzi al video, fanno le valigie e tornano a casa. Ciascuno ha avuto un panorama più o meno arbitrario, della produzione televisiva nel mondo e può trarne profitto, come vuole e come può. Questo è tutto».

Nemmeno a Praga però, l'organizzazione del festival prevede la possibilità di incontri collettivi one

i critici, gli autori, e anche i funzionari, possono mettere a confronto le rispettive opinioni e le esperienze in relazione alle opere presentate nella rassegna: che sarebbe il primo passo verso un dibattito autentico cui partecipasse attivamente anche il pubblico.

Un tentativo del genere fu compiuto nel 65, quando il festival era ancora alla sua seconda edizione, ma abortì, perché il tema dell'incontro era più che generico. D'altra parte, perché tali discussioni stava-

no a che le rassegne stiano stimolanti: e da questo punto di vista, purtroppo, si è andati di male in peggio, dovunque. Non si tratta, infatti, soltan-

te di una questione di tempo o di sede adatta: il fatto è che, per lo più, l'andamento stesso delle ras-

segni è infilato dalla routine, per-

che le opere presentate appartengo-

rare come un uomo per essere indipendente».

Poi si considera che le vacanze sono, o dovrebbero es-

sere, una occasione di svago di conoscenza e che risolti alcuni pro-

blemi familiari non sarebbe nemme-

no da scartare la possibilità che i coniugi passino le vacanze, an-

che separati, nei luoghi che più si addicono agli interessi individu-

uali giudizio preciso e riassuntivo, un giudizio di classe.

A questo punto diventa possibile una analisi più specifica della trasmissione. E ripercorrendo il filo narrativo emerge come effettivamente essa si muova entro canoni tradizionali, appunto di classe. Sin dai titoli di testi si vede che la trasmissione è rivolta soprattutto ad un pubblico borghese e a quella percentuale di italiani, il quindici per cento, che le vacanze è in grado di farlo fuori di casa. Si vedono infatti scorrere le immagini di varie attività ricreative assai costose ed i primi titoli si dissolvono con l'immagine di una vacanza che parte per una crociera. La controfatica secondo l'annunciatrice è ricerca del riposo. Si va in vacanza per fare il «pieno di sole».

E chi va in vacanza è colui che abita in città come dimostrano i semafori, il traffico congestionato, la macchina da scrivere, la calcolatrice, il timbraccartellino che appaiono più volte sul video. E poi lo si dice anche chi va in vacanza può camminare finalmente a piedi, respirare aria fresca, fare il riposo e trovare nuove amicizie. Ma si fa passare anche la definizione del concetto di tempo libero più cara ai padroni: si va in vacanza per trovare nuove energie per i mesi trascorsi e soprattutto nuove e-

nergie per il futuro. Come a dire si smette temporaneamente la fatica per poter faticare meglio.

E' sintomatico che il giusto e intelligente intervento di Gabaglio segretario della ACLI non sia stato individuato dagli osservatori pure attenti come un contributo esterno ed autonomo. Relegato in uno spazio breve è stato recepito come comunicazione di notizie. Il che viene a dimostrare come non sia mai sufficiente rivendicare una immagine spaziale all'interno della trasmissione che altri regolano e manipolano; la presenza delle organizzazioni sindacali e di tempo libero deve esprimersi infatti a livello della impostazione e della gestione della radiotelevisione e delle diverse trasmissioni.

Il carattere celebrativo delle vacanze dei possidenti è stato evidenziato dall'intervista a Patty Pravo e Alberto Lupo. Un'intervista fatta per due artisti e per chi ha la possibilità di viaggiare. Il punto terzo: amo viaggiare in aereo, treno, auto o nave sono al riguardo il gioco di viaggiare, il traffico, la calcolatrice, il timbraccartellino che appaiono più volte sul video. E poi lo si dice anche chi va in vacanza può camminare finalmente a piedi, respirare aria fresca, fare il riposo e trovare nuove amicizie. Ma si fa passare anche la definizione del concetto di tempo libero più cara ai padroni: si va in vacanza per trovare nuove energie per i mesi trascorsi e soprattutto nuove e-

nergie per il futuro. Come a dire si smette temporaneamente la fatica per poter faticare meglio.

E' sintomatico che il giusto e intelligente intervento di Gabaglio segretario della ACLI non sia stato individuato dagli osservatori pure attenti come un contributo esterno ed autonomo. Relegato in uno spazio breve è stato recepito come comunicazione di notizie. Il che viene a dimostrare come non sia mai sufficiente rivendicare una immagine spaziale all'interno della trasmissione che altri regolano e manipolano; la presenza delle organizzazioni sindacali e di tempo libero deve esprimersi infatti a livello della impostazione e della gestione della radiotelevisione e delle diverse trasmissioni.

Il carattere celebrativo delle vacanze dei possidenti è stato evidenziato dall'intervista a Patty Pravo e Alberto Lupo. Un'intervista fatta per due artisti e per chi ha la possibilità di viaggiare. Il punto terzo: amo viaggiare in aereo, treno, auto o nave sono al riguardo il gioco di viaggiare, il traffico, la calcolatrice, il timbraccartellino che appaiono più volte sul video. E poi lo si dice anche chi va in vacanza può camminare finalmente a piedi, respirare aria fresca, fare il riposo e trovare nuove amicizie. Ma si fa passare anche la definizione del concetto di tempo libero più cara ai padroni: si va in vacanza per trovare nuove energie per i mesi trascorsi e soprattutto nuove e-

energie per il futuro. Come a dire si smette temporaneamente la fatica per poter faticare meglio.

E' sintomatico che il giusto e intelligente intervento di Gabaglio segretario della ACLI non sia stato individuato dagli osservatori pure attenti come un contributo esterno ed autonomo. Relegato in uno spazio breve è stato recepito come comunicazione di notizie. Il che viene a dimostrare come non sia mai sufficiente rivendicare una immagine spaziale all'interno della trasmissione che altri regolano e manipolano; la presenza delle organizzazioni sindacali e di tempo libero deve esprimersi infatti a livello della impostazione e della gestione della radiotelevisione e delle diverse trasmissioni.

Il carattere celebrativo delle vacanze dei possidenti è stato evidenziato dall'intervista a Patty Pravo e Alberto Lupo. Un'intervista fatta per due artisti e per chi ha la possibilità di viaggiare. Il punto terzo: amo viaggiare in aereo, treno, auto o nave sono al riguardo il gioco di viaggiare, il traffico, la calcolatrice, il timbraccartellino che appaiono più volte sul video. E poi lo si dice anche chi va in vacanza può camminare finalmente a piedi, respirare aria fresca, fare il riposo e trovare nuove amicizie. Ma si fa passare anche la definizione del concetto di tempo libero più cara ai padroni: si va in vacanza per trovare nuove energie per i mesi trascorsi e soprattutto nuove e-

energie per il futuro. Come a dire si smette temporaneamente la fatica per poter faticare meglio.

E' sintomatico che il giusto e intelligente intervento di Gabaglio segretario della ACLI non sia stato individuato dagli osservatori pure attenti come un contributo esterno ed autonomo. Relegato in uno spazio breve è stato recepito come comunicazione di notizie. Il che viene a dimostrare come non sia mai sufficiente rivendicare una immagine spaziale all'interno della trasmissione che altri regolano e manipolano; la presenza delle organizzazioni sindacali e di tempo libero deve esprimersi infatti a livello della impostazione e della gestione della radiotelevisione e delle diverse trasmissioni.

Il carattere celebrativo delle vacanze dei possidenti è stato evidenziato dall'intervista a Patty Pravo e Alberto Lupo. Un'intervista fatta per due artisti e per chi ha la possibilità di viaggiare. Il punto terzo: amo viaggiare in aereo, treno, auto o nave sono al riguardo il gioco di viaggiare, il traffico, la calcolatrice, il timbraccartellino che appaiono più volte sul video. E poi lo si dice anche chi va in vacanza può camminare finalmente a piedi, respirare aria fresca, fare il riposo e trovare nuove amicizie. Ma si fa passare anche la definizione del concetto di tempo libero più cara ai padroni: si va in vacanza per trovare nuove energie per i mesi trascorsi e soprattutto nuove e-

energie per il futuro. Come a dire si smette temporaneamente la fatica per poter faticare meglio.

E' sintomatico che il giusto e intelligente intervento di Gabaglio segretario della ACLI non sia stato individuato dagli osservatori pure attenti come un contributo esterno ed autonomo. Relegato in uno spazio breve è stato recepito come comunicazione di not

**Mercoledì 10****Giovedì 11****Venerdì 12****1° Canale**

16.30-17.30 EUROVISIONE
LV TOUR DE FRANCE
Arrivo della dodicesima tappa:
Pau-St. Gaudens

18.15 LA TV DEI RAGAZZI
«L'imbroglio dei due ritratti»
di Carlo Goldoni
«Immagini dal mondo»
Notiziario Internazionale del ragazzi

19.45 TELEGIORNALE SPORT
NOTIZIE DEL LAVORO E DELLA ECONOMIA
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
IL TEMPO IN ITALIA

20.30 TELEGIORNALE
21.00 ALMANACCO
di storia, scienza e varia umanità

22.00 MERCOLEDÌ SPORT
Telecronache dall'Italia e dall'estero

23.00 TELEGIORNALE

2° Canale

21.00 TELEGIORNALE
21.15 NOZZE INFRANTE
Film
22.45 L'APPRODO
Settimanale di lettere ed arti



Claudette Colbert in «Nozze Infrante»

1° Canale

16.15-17.15 EUROVISIONE
LV TOUR DE FRANCE
Arrivo della tredicesima tappa:
Seo de Urgel-Perpignano

18.15 LA TV DEI RAGAZZI
a) «Teleset»
Cinegiornale dei ragazzi
b) «Vacanze a Lipizz»
«Arriva Julia» Telegiornale

19.45 TELEGIORNALE SPORT
SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
IL TEMPO IN ITALIA

20.30 TELEGIORNALE
21.00 VIVERE INSIEME
n. 64 - Scrutinio finale
Originale televisivo di Vladimiro Cajoli

22.15 CONTROFATICA
Programma del tempo libero

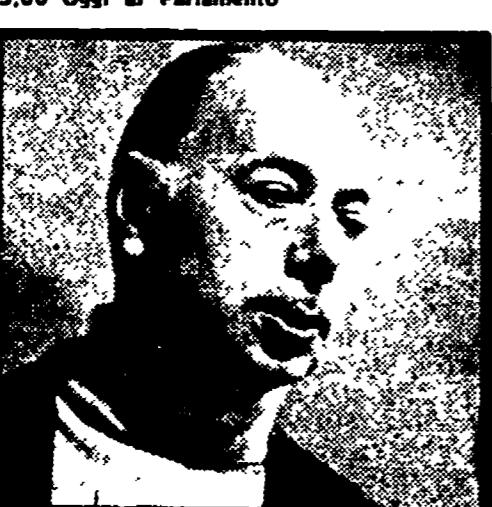
23.15 TELEGIORNALE

2° Canale

21.00 TELEGIORNALE
21.15 XVI FESTIVAL DELLA CANZONE NAPOLETANA
Prima serata
22.45 RIMINI: PUGILATO
Torneo preolimpico

radio Nazionale

GIORNALE RADIO: 7; 8; 10; 12; 13; 15;
17; 20; 23;
6.30 Musica stop
7.45 Par e disperi
8.00 Buon viaggio
9.00 Parole e cose
9.05 Colonna musicale
10.05 Le ore della musica
11.22 Quotidietto
12.37 Si o no
12.42 Quadratino
13.20 Appuntamento con Fausto Cigliano
14.00 Trasmissioni regionali
14.37 Listino Borse di Milano
14.45 Autoradioraduno d'estate 1968
15.15 Zibaldone italiano
15.35 Il giornale di bordo
15.45 I nostri successi
16.00 Concerto dei ragazzi
16.30 Cinque rose per Nannarella
17.05 Musica sinfonica
17.10 Cinque minuti di inglese
17.15 La nostra salute
17.20 Quotidietto
17.42 Punto e virgola
18.20 La corrida
18.45 Trasmissioni regionali
18.47 Listino Borse di Milano
18.45 Zibaldone italiano
18.50 Autoradioraduno d'estate 1968
19.05 Novità per i girelotti
19.00 Programma per i ragazzi e il mondo
19.30 Herbert Pagan: presenta i translitteri
19.35 Antologia operistica
19.40 Tribuna dei giovani
19.45 Cincque minuti di inglese
19.50 I voci giovani
19.55 Romantica
19.58 Lo scalone di Lady Hamilton. Originale radiofonico di Vincenzo Talarico.
19.58 Lune-par
20.15 Cori da tutto il mondo
20.45 Concerto sinfonico, diretto da Vladimiro Koyukhov
21.00 Musica per spettacolo
22.15 Parlano di spettacolo
22.30 Chiavi fontane



Ernesto Calindri presentatore di «Divagazioni in attualità»

Secondo

GIORNALE RADIO: 6.25; 7.30; 8.30; 9.30;
10.30; 11.30; 12.15; 13.30; 14.30;
15.45; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30;

6.00 Svegliati e canta
7.45 Billardino a tempo di musica

8.15 Buon viaggio

8.40 Fulvia Mammi

9.00 I nostri figli

9.15 Romantica

9.45 Musica classica

10.00 Il Ponte dei Sogni

10.30 Il club degli ospiti

10.45 Sì o no

10.55 Punto e virgola

10.64 Il sorriso di mare

20.50 Come è perché

21.00 Juke-box

21.15 Radioteatro per i neopigati

21.20 Caffè e chiacchie

21.40 Novità discografiche americane

23.00 Dal V Canale della Flodifusione Musicale leggera

Terzo

16.00 Musica operistica di P. J. Haydn,
G. Donizetti, C. Gounod

16.30 R. Cherubilli

17.00 P. Domeniconi, G. Verdi

12.25 L'intonazione etnomusicologica

12.25 Concerto sinfonico

14.20 F. Cossotto, P. Sartori, su docez minore

14.30 Recital del soprano Iringard Seitzsch

15.05 P. A. Locatelli

15.20 D. Debussy

15.40 Componimenti contemporanei

16.20 H. Purcell, F. Schubert

17.00 Le opinioni degli altri

17.15 Interprete, contrasto

17.30 Musica spagnola del Medioevo e del Rinascimento

18.00 Notizie dei fatti

18.15 Quadrante economico

18.30 Gli italiani e il mare

18.45 Concerto di ogni sera

20.18 In Italia e all'estero

20.30 Musica cameristica di Berio e Knussen

22.00 Il Giornale del Terro

22.30 Le narrazioni pioggiose contemporanee

23.00 Musica contemporanea

23.30 Rivista delle riviste

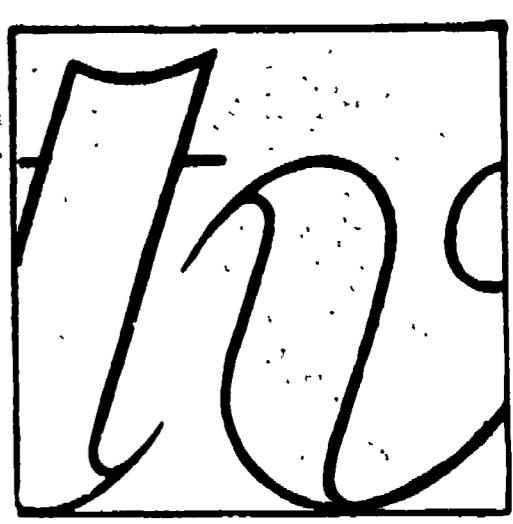
Terzo

Il ciclo sui maestri del cinema tedesco

Il segnale d'allarme dell'espressionismo



Una scena del «Dottor Mabuse» di Lang

**Sabato 13****1° Canale**

18.00 LA TV DEI RAGAZZI
Operazione Edenlandia
Ripresa dal Parco dei Divertimenti di Edenlandia in Napoli
Testi di Nelli e Vinti

19.00 ESTRAZIONI DEL LOTTO
SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
19.35 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione religiosa

19.50 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE DEL LAVORO E DELLA ECONOMIA
IL TEMPO IN ITALIA

20.20 TELEGIORNALE
21.00 XVI FESTIVAL DELLA CANZONE NAPOLETANA
Serata finale

23.00 TELEGIORNALE

2° Canale

21.00 TELEGIORNALE
21.15 MAESTRI DEL CINEMA TEDESCO (1919-1925) (III)
«Le tre luci»
Regia di Fritz Lang

23.00 RESURREZIONE
di Tolstoj
Seconda puntata
(Replica dal progr. naz.)



Valeria Moriconi in «Resurrezione»

Le due anime**Nazionale**

GIORNALE RADIO: ore 7; 8; 10; 12; 13; 15;
17; 20; 23;
6.30 Musica stop
7.45 Par e disperi
8.00 Buon viaggio
9.00 Parole e cose
9.05 Colonna musicale
10.00 Le ore della musica
11.22 Quotidietto
12.05 Controspunto
12.37 Si o no
12.42 Quadratino
13.20 Punto e virgola
14.00 Concerto Krause, con Gernot Kramer e Lucretta Maeder

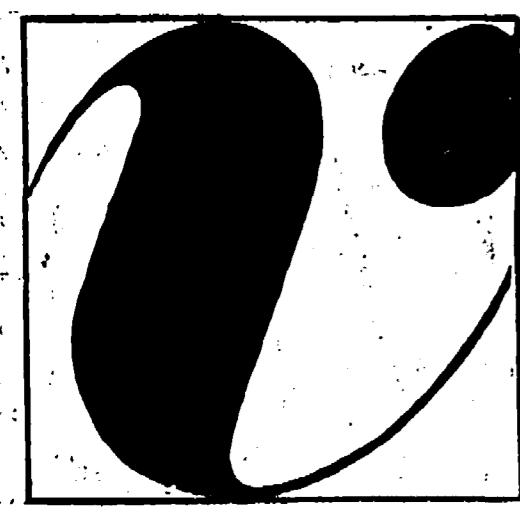
14.00 Trasmissioni regionali
14.37 Listino Borse di Milano
14.45 Zibaldone italiano
15.10 Autoradioraduno d'estate 1968
15.45 I nostri successi
16.00 Concerto dei ragazzi
16.30 Cinque rose per Nannarella
17.05 Musica sinfonica
17.10 Cinque minuti di inglese
17.15 La nostra salute
17.20 Quotidietto
17.42 Punto e virgola
18.00 La corrida
18.45 Trasmissioni regionali
18.47 Listino Borse di Milano
18.45 Zibaldone italiano
18.50 Autoradioraduno d'estate 1968
19.05 Novità per i girelotti
19.00 Programma per i ragazzi e il mondo
19.30 Herbert Pagan: presenta i translitteri
19.35 Antologia operistica
19.40 Tribuna dei giovani
19.45 Cincque minuti di inglese
19.50 I voci giovani
19.55 Romantica
19.58 Lo scalone di Lady Hamilton. Originale radiofonico di Vincenzo Talarico.
19.58 Lune-par
20.15 Cori da tutto il mondo
20.45 Concerto sinfonico, diretto da Vladimiro Koyukhov
21.00 Musica per spettacolo
22.15 Parlano di spettacolo
22.30 Chiavi fontane

zistico è questo: la raffinatezza fotografica e decorativa al servizio di invenzioni sfuggenti, enigmatiche, irrazionali. Più interessante la nota posizione di Siegfried Kracauer e dei suoi studi, i quali partendo dal volume *Da Caligari a Hitler* leggono internamente una «seconda storia» politica che basandosi sul confronto mostrastrepitoso (Caligari, Mabuse, il Fato-Morte che funge da alibi ai tiranni di *Le tre luci*, il grande industriale padrone di *Metropolis*) assume un valore di anticipazione dell'avvento nazista. Molti esempi si possono ricordare a sostegno di questa teoria, non ultimo il gesto di Hitler che salito al potere decreta la morte civile di tali film bollandoli come arte degenerata. Si salva dalla condanna *Metropolis*, dove si assiste nel finale alla riconciliazione tra il Capo e gli Schiavi in nome dell'Amore. *Metropolis*, nonostante gli impulsi generosi e l'enfasi sociale, è in realtà film d'ordine: non è la sola volta che Lang mostra di collaudare l'espressionismo sul mito germanico, nel più solenne significato wagneriano. Torna comunque a onore del regista che ripudiano le offerte di Goebbels egli emigrasse poco dopo in America.

Ma come far «urlare» un cinema che purtroppo è tuttora muto? Con la territorialità delle situazioni, l'eccezionalità dei volti (Conrad Veidt, Bernard Goetzke, Rudolf Klein-Rogge: più affascinanti volti femminili di Louise Brooks, Marlene Dietrich, Brigitte Helm), gli effetti della fotografia, le fantasie sfrenate della scenografia. Il risultato è in effetti un cinema che punge, sanguina, ferisce. La deformazione è cercata come sintesi di ogni altro messaggio. Un frenetico smembramento di strutture architettoniche e trucate sinistre è *Il gabinetto del dottor Caligari* (1920) dove tanto l'ipnotizzatore Caligari quanto l'ipnotizzato siamo in certo modo la chiave di quel cinema esattamente anche l'imponenza spettacolare, mentre *L'ultimo uomo* di Friedrich Murnau, del '24, anticipa le storie realistico-psicologiche in dimesse cornici che saranno la prerogativa del Kammer-

spiel. L'urlo della natura è in effetti un cinema che punge, sanguina, ferisce. La deformazione è cercata come sintesi di ogni altro messaggio. Un frenetico smembramento di strutture architettoniche e trucate sinistre è *Il gabinetto del dottor Caligari* (1920) dove tanto l'ipnotizzatore Caligari quanto l'ipnotizzato siamo in certo modo la chiave di quel cinema esattamente anche l'imponenza spettacolare, mentre *L'ultimo uomo* di Friedrich Murnau, del '24, anticipa le storie realistico-psicologiche in dimesse cornici che saranno la prerogativa del Kammer-

spiel. Il procuratore di Stato ci libererà dal malvagio Mabuse; ma chi ci libererà dal procuratore di Stato, che ha il viso stesso della morte? Un esercito di spie con sigaro e bombetta milita tra le forze opposte. Il *Mabuse* preannuncia le equivoci allezze tra malavita e poliziotti che ritroviamo in *M* (1930) dello stesso Lang e in *Dreigroschenoper* (1929) di Pabst; e il piccolo borghese, per vedersi chiaro, ambisce a sua volta a un'uniforme, a qualsiasi uniforme. Questo il dramma del portiere di albergo Emil Jannings in *L'ultimo uomo*, che sottolinea con ironia — non senza reminiscenze kafkiane — come la librea possa diventare veccia d'autorità e difesa della società dalla disgregazione. Senza uniforme c'è ciò che accade al nostro eroe mura del *Kammerspiel* e il dinosauro di Freud.



Epigrammi

LE BESTIE DI ANGELO COSTA

Avanti per l'eterno,
un tigre nel motore
e un leone nel governo
IL GOVERNO DI ATTESA

Lente le ore
scorrono tristi
inquieti aspettando
il fresco e i socialisti.

LA FELICITA' DEI BUONI BORGHESI

I buoni borghezi
sono contenti,
calano i voti
e aumentano le correnti.

MINI E MAXI

Col caldo si fa
più corta la sottana
e s'allunga invece
la cedolare valicana.

PROVERBIO DEL SID

Chi muore giace

e soprattutto tace.

LA CHIESA RIABILITERÀ GALILEO GALILEI

Anche San Tommaso
eterno dubioso

un sospiro tira:

adesso siamo certi

che la terra gira.

NELLE VOSTRE VACANZE NON VISITATE

I LUOGHI COMUNI

I luoghi comuni
sono sempre gli stessi
rinnovano al sole
la gloria dei fessi.

CANTO D'AMORE AUTOSTRADA

L'amore, o donna,
nasce nel cuore

e muore in colonna.

FILOSOFIA SPICCIOLA DI AUTOMOBILISTA

Scorre la vita
come sabbia
tra le dita

e quel ch'è peggio

è sabbia di un parcheggio.

Taccuino di Ennio Elena

Tremule stelle occhieggiavano alle implacabili zanzare padane quando i fari illuminarono il cartello «Mille metri Bereguardo». Erano trascorsi cinque ore e un quarto dalla partenza da Milano e nell'intervallo rombare del motore imbalsato se era andata metà della benzina. Illuminato da un lampo di disperazione capii in quel momento perché la nostra società viene definita dei consumi.

Un'interminabile fila di fari anabbaglianti e di luci rosse posteriori si allungava sull'autostrada. Madri premurose allattavano i figli sulla corsia di emergenza, simili ad scaldate Madonne dell'AGIP.

Verso le tre della mattina si sparse la voce che, con le prime luci del giorno, saremmo stati ritornati con lanci aerei, come gli indiani delle tribù Navajo. Ma il sole tornò a brillare nel cielo e noi, nel frattempo, avevamo superato di trecento metri il casello di Bereguardo senza che giungessero gli aiuti. La RAI improvvisò una trasmissione speciale per rincuorarci intitolata: «Soffrendo, soffrendo... che male ti fa?». Nella quale si parlava della sofferenza di Gesù Cristo sul Calvario e di altri illustri precedenti. Un certo Vigandò di Gallarate, impazzito, chiuse la radio, saltò dalla macchina e corse in una vicina risata gridando: «Via la Malfa!» finché la sua voce si trasformò in un dolce «glu, glu, glu». Un tale disse: «Almeno ci fosse qualcuna delle correnti che ci sono nel PSU! Si starebbe un po' più freschi» e la battuta diede luogo ad un'accesa discussione tra un amico di Mancini, uno di Nenni, uno di Tanassi, uno di De Martino e uno di Giolitti che si trovavano nella colonne.

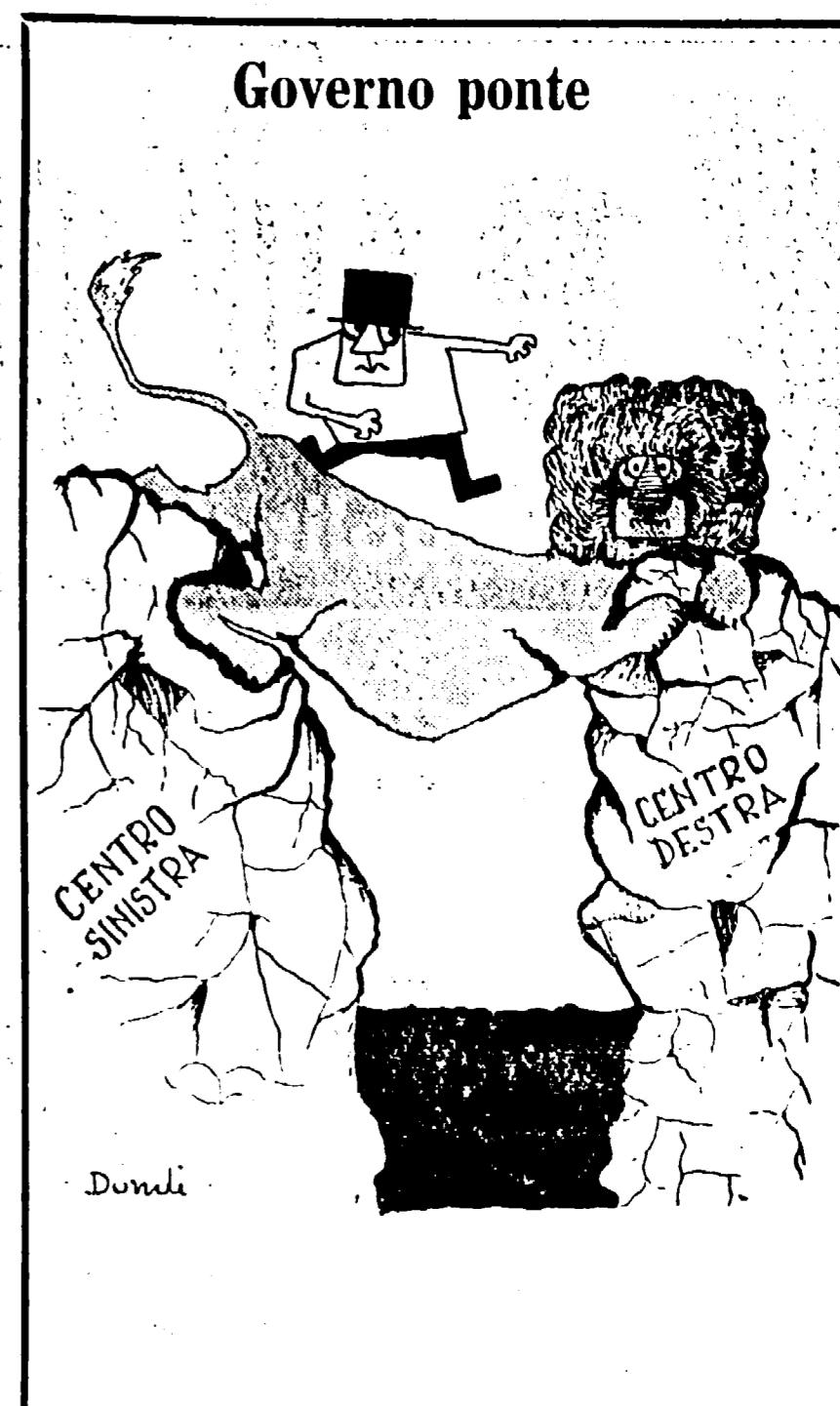
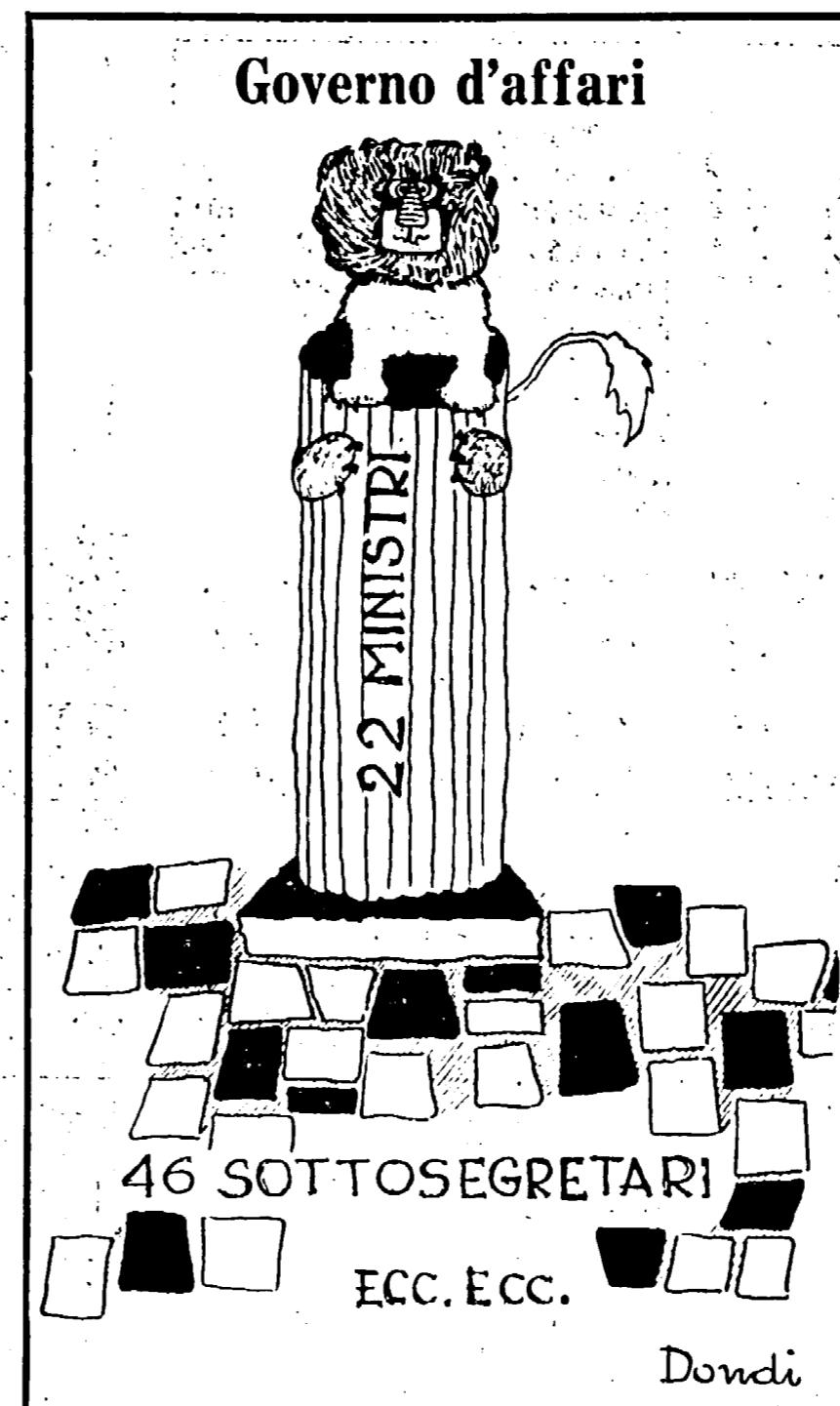
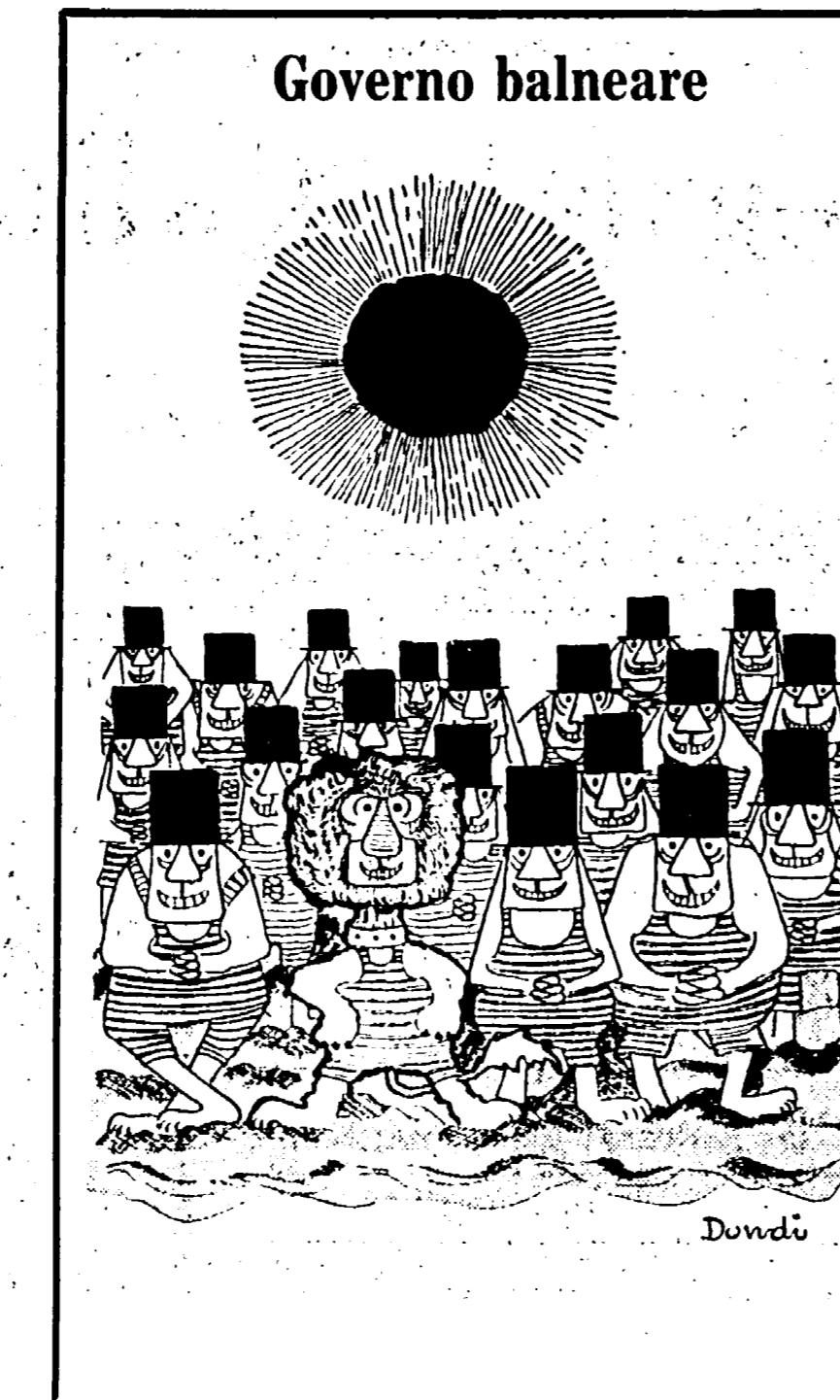
I primi morti vennero seppelliti in un parcheggio e sui tumuli vennero piantate semplici croci improvvisate con la scritta «Cadduto nell'adempimento del piacere di un week-end».

A mezzogiorno, tramite un radiotelefonista di Casel Geroni raggiunto a piedi, venne inviato un disperato appello al governo. La risposta giunse poco dopo: «Il mio è un governo di attesa. Se aspetti lo possono aspettare anche gli automobilisti». F.to Giovanni Leone. La stringente logica della risposta convinse molti. Parecchi ritossi vennero catturati da paracadutisti fatti affluire dal ministro dell'Interno, Restivo, uomo d'ordine.

Verso sera arrivò, trafeilato, un benzinalo di una lontana stazione di servizio il quale, eccitato, annunciò che dalla base aerea della NATO di Aviano erano partiti «tappeti volanti» americani che ci avrebbero caricati, insieme alle auto, e trasportati in Riviera, in tempo per godersi ancora un pomergiglio al mare. Ascoltate la notizia, un certo Fantini, candidato del PSU alle ultime elezioni, esclamò: «L'HO sempre detto che il Patto Atlantico è una scelta di civiltà» e spirò serenamente tra le braccia della moglie.

verso sera arrivo, trafeilato, un benzinalo di una lontana stazione di servizio il quale, eccitato, annunciò che dalla base aerea della NATO di Aviano erano partiti «tappeti volanti» americani che ci avrebbero caricati, insieme alle auto, e trasportati in Riviera, in tempo per godersi ancora un pomergiglio al mare. Ascoltate la notizia, un certo Fantini, candidato del PSU alle ultime elezioni, esclamò: «L'HO sempre detto che il Patto Atlantico è una scelta di civiltà» e spirò serenamente tra le braccia della moglie.

Cruciverba



cucina

Pollo con cipolline

Dosi per 4 persone: un pollo gioranato a piedi, venne inviato un disperato appello al governo. La risposta giunse poco dopo: «Il mio è un governo di attesa. Se aspetti lo possono aspettare anche gli automobilisti». F.to Giovanni Leone. La stringente logica della risposta convinse molti. Parecchi ritossi vennero catturati da paracadutisti fatti affluire dal ministro dell'Interno, Restivo, uomo d'ordine.

Verso sera arrivò, trafeilato, un benzinalo di una lontana stazione di servizio il quale, eccitato, annunciò che dalla base aerea della

NATO di Aviano erano partiti «tappeti volanti» americani che ci avrebbero caricati, insieme alle auto, e trasportati in Riviera, in tempo per godersi ancora un pomergiglio al mare. Ascoltate la notizia, un certo Fantini, candidato del PSU alle ultime elezioni, esclamò: «L'HO sempre detto che il Patto Atlantico è una scelta di civiltà» e spirò serenamente tra le braccia della moglie.

A mezzogiorno, tramite un radiotelefonista di Casel Geroni raggiunto a piedi, venne inviato un disperato appello al governo. La risposta giunse poco dopo: «Il mio è un governo di attesa. Se aspetti lo possono aspettare anche gli automobilisti». F.to Giovanni Leone. La stringente logica della risposta convinse molti. Parecchi ritossi vennero catturati da paracadutisti fatti affluire dal ministro dell'Interno, Restivo, uomo d'ordine.

Verso sera arrivò, trafeilato, un benzinalo di una lontana stazione di servizio il quale, eccitato, annunciò che dalla base aerea della

NATO di Aviano erano partiti «tappeti volanti» americani che ci avrebbero caricati, insieme alle auto, e trasportati in Riviera, in tempo per godersi ancora un pomergiglio al mare. Ascoltate la notizia, un certo Fantini, candidato del PSU alle ultime elezioni, esclamò: «L'HO sempre detto che il Patto Atlantico è una scelta di civiltà» e spirò serenamente tra le braccia della moglie.

verso sera arrivo, trafeilato, un benzinalo di una lontana stazione di servizio il quale, eccitato, annunciò che dalla base aerea della

NATO di Aviano erano partiti «tappeti volanti» americani che ci avrebbero caricati, insieme alle auto, e trasportati in Riviera, in tempo per godersi ancora un pomergiglio al mare. Ascoltate la notizia, un certo Fantini, candidato del PSU alle ultime elezioni, esclamò: «L'HO sempre detto che il Patto Atlantico è una scelta di civiltà» e spirò serenamente tra le braccia della moglie.

verso sera arrivo, trafeilato, un benzinalo di una lontana stazione di servizio il quale, eccitato, annunciò che dalla base aerea della

NATO di Aviano erano partiti «tappeti volanti» americani che ci avrebbero caricati, insieme alle auto, e trasportati in Riviera, in tempo per godersi ancora un pomergiglio al mare. Ascoltate la notizia, un certo Fantini, candidato del PSU alle ultime elezioni, esclamò: «L'HO sempre detto che il Patto Atlantico è una scelta di civiltà» e spirò serenamente tra le braccia della moglie.

verso sera arrivo, trafeilato, un benzinalo di una lontana stazione di servizio il quale, eccitato, annunciò che dalla base aerea della

NATO di Aviano erano partiti «tappeti volanti» americani che ci avrebbero caricati, insieme alle auto, e trasportati in Riviera, in tempo per godersi ancora un pomergiglio al mare. Ascoltate la notizia, un certo Fantini, candidato del PSU alle ultime elezioni, esclamò: «L'HO sempre detto che il Patto Atlantico è una scelta di civiltà» e spirò serenamente tra le braccia della moglie.

verso sera arrivo, trafeilato, un benzinalo di una lontana stazione di servizio il quale, eccitato, annunciò che dalla base aerea della

NATO di Aviano erano partiti «tappeti volanti» americani che ci avrebbero caricati, insieme alle auto, e trasportati in Riviera, in tempo per godersi ancora un pomergiglio al mare. Ascoltate la notizia, un certo Fantini, candidato del PSU alle ultime elezioni, esclamò: «L'HO sempre detto che il Patto Atlantico è una scelta di civiltà» e spirò serenamente tra le braccia della moglie.

verso sera arrivo, trafeilato, un benzinalo di una lontana stazione di servizio il quale, eccitato, annunciò che dalla base aerea della

NATO di Aviano erano partiti «tappeti volanti» americani che ci avrebbero caricati, insieme alle auto, e trasportati in Riviera, in tempo per godersi ancora un pomergiglio al mare. Ascoltate la notizia, un certo Fantini, candidato del PSU alle ultime elezioni, esclamò: «L'HO sempre detto che il Patto Atlantico è una scelta di civiltà» e spirò serenamente tra le braccia della moglie.

verso sera arrivo, trafeilato, un benzinalo di una lontana stazione di servizio il quale, eccitato, annunciò che dalla base aerea della

NATO di Aviano erano partiti «tappeti volanti» americani che ci avrebbero caricati, insieme alle auto, e trasportati in Riviera, in tempo per godersi ancora un pomergiglio al mare. Ascoltate la notizia, un certo Fantini, candidato del PSU alle ultime elezioni, esclamò: «L'HO sempre detto che il Patto Atlantico è una scelta di civiltà» e spirò serenamente tra le braccia della moglie.

verso sera arrivo, trafeilato, un benzinalo di una lontana stazione di servizio il quale, eccitato, annunciò che dalla base aerea della

NATO di Aviano erano partiti «tappeti volanti» americani che ci avrebbero caricati, insieme alle auto, e trasportati in Riviera, in tempo per godersi ancora un pomergiglio al mare. Ascoltate la notizia, un certo Fantini, candidato del PSU alle ultime elezioni, esclamò: «L'HO sempre detto che il Patto Atlantico è una scelta di civiltà» e spirò serenamente tra le braccia della moglie.

verso sera arrivo, trafeilato, un benzinalo di una lontana stazione di servizio il quale, eccitato, annunciò che dalla base aerea della

NATO di Aviano erano partiti «tappeti volanti» americani che ci avrebbero caricati, insieme alle auto, e trasportati in Riviera, in tempo per godersi ancora un pomergiglio al mare. Ascoltate la notizia, un certo Fantini, candidato del PSU alle ultime elezioni, esclamò: «L'HO sempre detto che il Patto Atlantico è una scelta di civiltà» e spirò serenamente tra le braccia della moglie.

verso sera arrivo, trafeilato, un benzinalo di una lontana stazione di servizio il quale, eccitato, annunciò che dalla base aerea della

NATO di Aviano erano partiti «tappeti volanti» americani che ci avrebbero caricati, insieme alle auto, e trasportati in Riviera, in tempo per godersi ancora un pomergiglio al mare. Ascoltate la notizia, un certo Fantini, candidato del PSU alle ultime elezioni, esclamò: «L'HO sempre detto che il Patto Atlantico è una scelta di civiltà» e spirò serenamente tra le braccia della moglie.

verso sera arrivo, trafeilato, un benzinalo di una lontana stazione di servizio il quale, eccitato, annunciò che dalla base aerea della

NATO di Aviano erano partiti «tappeti volanti» americani che ci avrebbero caricati, insieme alle auto, e trasportati in Riviera, in tempo per godersi ancora un pomergiglio al mare. Ascoltate la notizia, un certo Fantini, candidato del PSU alle ultime elezioni, esclamò: «L'HO sempre detto che il Patto Atlantico è una scelta di civiltà» e spirò serenamente tra le braccia della moglie.

verso sera arrivo, trafeilato, un benzinalo di una lontana stazione di servizio il quale, eccitato, annunciò che dalla base aerea della

NATO di Aviano erano partiti «tappeti volanti» americani che ci avrebbero caricati, insieme alle auto, e trasportati in Riviera, in tempo per godersi ancora un pomergiglio al mare. Ascoltate la notizia, un certo Fantini, candidato del PSU alle ultime elezioni, esclamò: «L'HO sempre detto che il Patto Atlantico è una scelta di civiltà» e spirò serenamente tra le braccia della moglie.

verso sera arrivo, trafeilato, un benzinalo di una lontana stazione di servizio il quale, eccitato, annunciò che dalla base aerea della

NATO di Aviano erano partiti «tappeti volanti» americani che ci avrebbero caricati, insieme alle auto, e trasportati in Riviera, in tempo per godersi ancora un pomergiglio al mare. Ascoltate la notizia, un certo Fantini, candidato del PSU alle ultime elezioni, esclamò: «L'HO sempre detto che il Patto Atlantico è una scelta di civiltà» e spirò serenamente tra le braccia della moglie.

verso sera arrivo, trafeilato, un benzinalo di una lontana stazione di servizio il quale, eccitato, annunciò che dalla base aerea della

NATO di Aviano erano partiti «tappeti volanti» americani che ci avrebbero caricati, insieme alle auto, e trasportati in Riviera, in tempo per godersi ancora un pomergiglio al mare. Ascoltate la notizia, un certo Fantini, candidato del PSU alle ultime elezioni, esclamò: «L'HO sempre detto che il Patto Atlantico è una scelta di civiltà» e spirò serenamente tra le braccia della moglie.

verso sera arrivo, trafeilato, un benzinalo di una lontana stazione di servizio il quale, eccitato, annunciò che dalla base aerea della

NATO di Aviano erano partiti «tappeti volanti» americani che ci avrebbero caricati, insieme alle auto, e trasportati in Riviera, in tempo per godersi ancora un pomergiglio al mare. Ascoltate la notizia, un certo Fantini, candidato del PSU alle ultime elezioni, esclamò: «L'HO sempre detto che il Patto Atlantico è una scelta di civiltà» e spirò serenamente tra le braccia della moglie.

verso sera arrivo, trafeilato, un benzinalo di una lontana stazione di servizio il quale, eccitato, annunciò che dalla base aerea della

NATO di Aviano erano partiti «tappeti volanti» americani che ci avrebbero caricati, insieme alle auto, e trasportati in Riviera, in tempo per godersi ancora un pomergiglio al mare. Ascoltate la notizia, un certo Fantini, candidato del PSU alle ultime elezioni, esclamò: «L'HO sempre detto che il Patto Atlantico è una scelta di civiltà» e spirò serenamente tra le braccia della moglie.

verso sera arrivo, trafeilato, un benzinalo di una lontana stazione di servizio il quale, eccitato, annunciò che dalla base aerea della

NATO di Aviano erano partiti «tappeti volanti» americani che ci avrebbero caricati, insieme alle auto, e trasportati in Riviera, in tempo per godersi ancora un pomergiglio al mare. Ascoltate la notizia, un certo Fantini, candidato del PSU alle ultime elezioni, esclamò: «L'HO sempre detto che il Patto Atlantico è una scelta di civiltà» e spirò serenamente tra le braccia della moglie.

verso sera arrivo, trafeilato, un benzinalo di una lontana stazione di servizio il quale, eccitato, annunciò che dalla base aerea della

NATO di Aviano erano partiti «tappeti volanti» americani che ci avrebbero caricati, insieme alle auto, e trasportati in Riviera, in tempo per godersi ancora un pomergiglio al mare. Ascoltate la notizia, un certo Fantini, candidato del PSU alle ultime elezioni, esclamò: «L'HO sempre detto che il Patto Atlantico è una scelta di civiltà» e spirò serenamente tra le braccia della moglie.

verso sera arrivo, trafeilato, un benzinalo di una lontana stazione di servizio il quale, eccitato, annunciò che dalla base aerea della

NATO di Aviano erano partiti «tappeti volanti» americani che ci avrebbero caricati, insieme alle auto, e trasportati in Riviera, in tempo per godersi ancora un pomergiglio al mare. Ascoltate la notizia, un certo Fantini, candidato del PSU alle ultime elezioni, esclamò: «L'HO sempre detto che il Patto Atlantico è una scelta di civiltà» e spirò serenamente tra

Il morto del SIFAR costruiva correnti maggioranze e uomini politici



● Renzo Rocca

● La segretaria

● De Lorenzo

● Andreotti

Un proiettile ha inceppato la «fabbrica dei ricatti»

Rocca: una carriera «bruciata» tre volte - Dagli studi in America all'ingresso nello spionaggio - Un suo biglietto sulla scrivania di un ministro dettava legge - Gli amici potenti lo hanno abbandonato

Per qualche ora la «fabbrica dei ricatti» si è inceppata. Una minuscola pallottola, una revolverata esplosa tra le massicce, livide, mura di uno studio di lusso, ha squarcato il sonnolento trano degli uffici-fantasma, ha fatto tremare mille poltrone, ha scosso dalla fondamenta un castello costituito dagli intrighi, gli scontri, gli spostamenti, gli intrecci, gli appalti, i traffici, le corruzioni e puntellato da troppi nomi celebri. Poi, con poche parole mormorate al telefono, la calma è tornata: tutto a posto, i documenti «al sicuro».

E nel guaio c'è rimasto soltanto chi è stato alle prese con un suicidio «strano», con testimoni ancora più singolari, con dossier scomparsi e con tutte le porte sbarrate da un impenetrabile silenzio. Alle prese soprattutto con un cadavere, alla fine il nome veniva soltanto suscitato, per paura di scottarsi la lingua.

Nel '46 quel nome avrebbe provocato un'alzata di spalle, un ironico sorriso, Lorenzo Rocca, soldo, asciutto ufficiale piemontese, con le spalle nonostante le spalline era, si era «accusato», non aveva voluto tradire il re e si era rifiutato di giurare fedeltà alla Repubblica: un normale provvedimento militare ed era stata scaraventato nella «riserva». Ma Renzo Rocca era un fatto, per rimettersi in sé, non fu necessario faticare troppo, bastò un viaggio negli USA, per seguire un «corso di lingua inglese».

Una credenziale che gli valse l'entrata nel servizio segreto, ex SIM, allora SIFAR, oggi SIS, dove le macchiette dietro le cui ruote erano ancora gli stessi personaggi.

Poi venti anni di vuoto. Un nome divenuto familiare soltanto in certi ambienti, un meticoloso ex ufficiale sempre attento nel non farsi notare.

E certo Renzo Rocca deve essersi parecchio stupito quando, tuonando dal suo seggio di palazzo Madama nel gennaio del '67, il democristiano Messeri lo investì con una valanga di insulti e di accuse, sia pure storpiateggi, il nome di Renzo. Fu la prima pietra (involontaria) dello scandalo SIFAR, fu la prima volta che il nome dell'ufficiale piemontese venne alla ribalta.

E Messeri aveva le sue ragioni per tirare su ballo lo spionaggio, il partito per Washington allo scopo di procurare a una ditta privata una commessa di carri armati, in concorrenza con una offerta per la stessa fornitura fatta dalla Finmeccanica. Ma Rocca — secondo le accuse — non aveva capito, gli aveva messo i basioni tra le ruote, lo aveva praticamente costretto a ritornare in Italia a mani vuote.

Ecco, ci pensarono alcuni giornalisti, a fare un po' di luce sullo scandalo, sollecitamente chiamato dai suoi colleghi «l'ufficiale-pagatore». E venne fuori che Renzo Rocca era contemporaneamente l'ingegner Roberto Riberi e il dottor Pino Renzi, che le società che dirigevano, insieme a diversi altri strateghi e dalle attività incomprensibili, chiudevano i battenti spesso, per riaprirli qualche giorno dopo con una etichetta diversa. E venne fuori la storia del REI e della SIAST: il REI per la verità era l'unico servizio che aveva diritto di esistere.

Il servizio più delicato del SIFAR, quello che sotto il nome di ricerche economiche industriali, doveva servire da catena di trasmissione tra la

Confindustria e gli ambienti governativi, tra la CIA, lo spionaggio americano, e determinati ambienti politici.

Cento miliardi, si disse, erano passati dalle mani di Rocca finendo in cassa di alcuni partiti. Soldi usciti dal SIFAR nella Confindustria?

Della CIA? Certo che basta osservare i movimenti di Pino Rocca (appunto il nome assunto da Rocca per dirigere la fantomatica SIAST di via del Corso 303) per capire quale fosse l'attività principale dell'ufficiale del REI: e, infatti, invincibilmente, una capitana in via delle Botteghe Oscure 46, dove c'è l'ufficio stampa della Confidustria. Un breve colloquio con il capo del servizio, il suo amico conte Giacomo Giulia e di nuovo la strada, il luogo d'appoggio della gloriosa, nella elegante borghesia di cui stringe sotto braccio. E salta fuori che il REI «fabbricava gli uomini politici, le correnti, le maggioranze» e che almeno in una occasione, l'«Elezioni di Segni al Presidente della Repubblica, l'intervento del REI era stato decisivo».

Ma Rocca non era soltanto una rotella della «fabbrica dei ricatti». I suoi rapporti con la NATO, gli ambasciatori USA, lo avevano infatti portato al vertice, a lui dovere sempre ricorrere i grossi monopoli per assicurarsi le commesse d'armi. Rocca che a sentire un ex capo del SIFAR, aveva rapporti diretti col Quirinale, poteva comunque mandare un affare di miliardi. Un suo foglio su una scrivania di un ministro dettava legge e soltanto grazie a Rocca poteva saltare i mille intralcii burocratici e i precisi divieti.

E così il tramonto cala sul palazzo di via Barberini mentre un giudice si trova davanti a un nugolo di poliziotti stranamente silenziosi, con tanti interrogativi senza risposta. E il giudice si decide un colpo di sangue rigato dal sangue. Un cadavere che fa tremare ancora i suoi amici potenti, che mancheranno in massa ai funerali e che faranno a gara per sostenere di non aver mai visto l'ufficiale.

Ma il giallo resta aperto, perché dietro quella pallottola ci sono dei nomi dei fatti, delle prove. E a dimostrarlo sono quegli stessi uomini che, ancora dieci giorni dopo, «prendono il sole» sbraitati, senza cravatta accanto alla guardiola dello stabile di via Barberini, guardiamobili che sono fioriti il davanti come funghi.

Marcello Del Bosco

Contro la lentezza della macchina giudiziaria e per la riforma dei codici

PROTESTA A S. VITTORE



MILANO, 6. «Basta con le chiacchiere, fuori i codici», era scritto oggi pomeriggio alle 16,30 su un grosso cartello issato in uno dei cortili maggiori del carcere di Sant'Vittore. «Forni i codici!»

Nei giorni dal 58-60 della modesta abitazione di via Genova si trasferisce con la famiglia in un vasto appartamento a Villa Massimo. Poi, con vostra moglie al mare e della villa da dieci stanze sulla Nomentana. Una villetta dove non mancano la moquette, gli arazzi, le tende di seta e i quadri d'autore, ma dove non c'è neanche l'ombra di una cameriera. E dall'arrivo, quando, baffardamente, lascia la casa, non può perdere via gioielli per 30 milioni, il colonnello si guarda bene dal fare la denuncia, per evitare che qualcuno ficchi il naso nei suoi affari.

Tutto va per il meglio a Rocca e sui suoi amici potenti si dicono cose che non pensano certo a mollarlo, la sua posizione del servizio segreto è tra le più potenti. Ma il suo nome viene ancora una volta tirato fuori sui giornali, e sempre a ritmo più serrato: ecco una prima volta perché, a tentare di respingere il tentativo di «comprare» il carcere, la polizia si è trovata di fronte a molti altri detenuti, per il resto mantenuta entro i più orribili limiti, del carcere. La manifestazione dei detenuti, per il resto mantenuta entro i più orribili limiti, ha fatto accorrere al carcere alcuni funzionari del carcere di Sant'Vittore: 400 detenuti, 200 poliziotti. I militari sono stati costretti a rimanere nelle loro celle da agenti di polizia e da carabinieri al comando del vice questore Vittorio e del ten. col. Alessi, dopo duri scontri conclusi con 13 feriti.

NELLA TELEFOTO: I detenuti in rivolta fotografati nel cortile: su un cancello un cartello di protesta.

Drammatico annuncio a Città del Capo

Blaiberg è in fin di vita: avrà cuore e polmoni nuovi

Vive con il cuore di Clyde Hapt da sei mesi — Il peggioramento del dentista sudafricano presenta gli stessi sintomi che provocarono, dopo 18 giorni, il decesso di Louis Washkansky



Philip Blaiberg fotografato il giorno in cui lasciò la clinica dove Bernard l'aveva operato

CITTÀ DEL CAPO, 6. — Un ulteriore peggioramento del dottor Philip Blaiberg, il dentista sudafricano che vive da ben 185 giorni col cuore di un mulatto, ha consigliato il prof. Barnard a eseguire un secondo trapianto cardiaco accoppiato con un trapianto dei polmoni.

Il sensazionale annuncio è stato diramato nel tardo pomeriggio ad un primo attento esame clinico al termine del quale il prof. Barnard poteva affermare che il paziente stava bene pur non dichiarandosi soddisfatto al cento per cento delle sue condizioni.

Il 10 giugno una drammatica notizia faceva a giro del mondo: Blaiberg, che sembrava sprizzare salute ed energia da un acuto di febbre, era stato ricoverato nella casa automobilistica torinese. Per la seconda volta l'ufficiale è «bruciato»: ma stavolta soltanto in apparenza. Rocca non ha dubbi che gli amici non gli volterranno la testa, che potranno timore a dare legge. E d'altronde è sempre l'uomo di fiducia degli uomini della CIA e della NATO e anche di molti industriali.

Così, senza troppe pensierose, l'ufficiale del REI, ultimo socio di Renzo Rocca, si è fatto una tatuatura sulla schiena, aperto uno stesso palazzo di via del Corso 303, e piglia possesso dell'ufficio di 7 stanze di via Barberini 86, insieme a collaboratori (autista e segretaria) che lo scelto personalmente di cui può fidare. Non a caso conosce troppo bene l'ambiente dello spionaggio per andarsene a mani vuote, per cedere tutte le carte: e por-

re in costante peggioramento, Blaiberg, anche se a notevole distanza di tempo, sta presentando gli stessi sintomi che provocano il decesso, a 18 giorni dall'intervento, del primo «trapiantato» Louis Wash-

kansky, morto per polmonite doppia.

Blaiberg, superato con relativa facilità il periodo critico postoperatorio senza presentare i temuti sintomi di rigetto organico, era stato rilasciato dall'ospedale il 16 maggio, oltre quattro mesi dopo operazione. Una decina di giorni più tardi veniva sotto posto ad un primo attento esame clinico al termine del quale il prof. Barnard poteva affermare che il paziente stava bene pur non dichiarandosi soddisfatto al cento per cento delle sue condizioni.

Il 10 giugno una drammatica notizia faceva a giro del mondo: Blaiberg, che sembrava sprizzare salute ed energia da un acuto di febbre, era stato ricoverato nella casa automobilistica torinese. Per la seconda volta l'ufficiale è «bruciato»: ma stavolta soltanto in apparenza. Rocca non ha dubbi che gli amici non gli volterranno la testa, che potranno timore a dare legge. E d'altronde è sempre l'uomo di fiducia degli uomini della CIA e della NATO e anche di molti industriali.

Così, senza troppe pensierose, l'ufficiale del REI, ultimo socio di Renzo Rocca, si è fatto una tatuatura sulla schiena, aperto uno stesso palazzo di via del Corso 303, e piglia possesso dell'ufficio di 7 stanze di via Barberini 86, insieme a collaboratori (autista e segretaria) che lo scelto personalmente di cui può fidare. Non a caso conosce troppo bene l'ambiente dello spionaggio per andarsene a mani vuote, per cedere tutte le carte: e por-

re in costante peggioramento, Blaiberg, anche se a notevole distanza di tempo, sta presentando gli stessi sintomi che provocano il decesso, a 18 giorni dall'intervento, del primo «trapiantato» Louis Wash-

TEMPO DI VACANZE

All'estero con l'auto? Ecco quello che serve

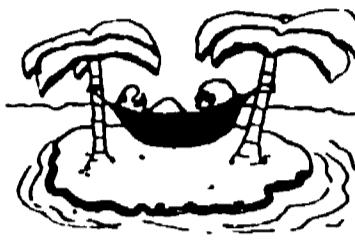
Le vacanze all'estero, anche se una notevole parte di italiani non possono ancora aspirarvi per ragioni economiche, sono indubbiamente in fase di espansione. Specie quando i socialisti, impegnati in questo per la vicinanza delle frontiere, è un problema quello di fare capolinea nei paesi confinanti lungo tutto il «arco alpino» in Francia, in Svizzera, in Austria e in Jugoslavia si va ormai anche per periodi di pochi giorni e con una spesa non inaccessibile ai più. Ma anche spingersi più lontano, lungo le strade d'Europa, è oggi un modo abbastanza frequente di trascorrere le vacanze, in particolare se si desidera destinare le proprie

PATENTE DI GUIDA INTERNAZIONALE

La patente di guida internazionale è rilasciata dall'Automobile Club per la prestazione della patente di guida nazionale di cui fotografato formato A4. È indispensabile per Albania, Grecia, Islanda, Unione Sovietica e Turchia. Occorre inoltre nel caso che l'automobile sia stata immatricolata in un paese diverso dall'Italia.

CERTIFICATO PER AUTOVEICOLO

Per la maggior parte dei paesi europei è sufficiente il certificato nazionale, ossia il libretto di circolazione. Occorre il certificato internazionale o trittico per Albania e Polonia. Il trittico si richiede all'Automobile Club presentando il libretto di circolazione.



ASSICURAZIONE L'assicurazione è obbligatoria in Austria, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Cecoslovacchia, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania Federale, Germania Democratica, Gran Bretagna, Islanda, Irlanda, Jugoslavia, Norvegia, Polonia, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia e Ungheria.

CARTA VERDE La carta verde si riconosce dalla propria compagnia di assicurazione se si è acquistata per un minimo di 25 milioni. È valida per Austria, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Cecoslovacchia, Danimarca, Finlandia, Germania Federale, Germania Democratica, Gran Bretagna, Islanda, Irlanda, Jugoslavia, Norvegia, Polonia, Portogallo, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia e Ungheria.

ferie, non tanto al riposo e ai prolungati soggiorni al mare, ai laghi o in montagna, quanto a scopi turistici culturali come la visita delle città, dei monumenti e alla conoscenza di antiche tradizioni e di curiosi luoghi stranieri.

Certo i viaggi in altri paesi sono sempre appannaggio dei più abbienti e dei più fortunati, ma la figura del turista «europeo» va diventando ogni anno più diffusa anche negli strati popolari, specialmente quando si dispone di un mezzo personale di trasporto. L'automobilista, anche se possidente della più modesta vettura, e l'individuo che ha acquistato un modesto veicolo, sono sempre i più adatti a trasportare la sospirata avventura estiva. E' ovvio, invece, che coloro che si trovano in viaggi «collettivi» in treno, pullman, nave o aereo sono tutelati nella soluzione dei loro problemi, dalla agenzia organizzatrice.

Cominciamo dai documenti per l'espatro, ai quali fanno seguito quelli per l'autozette.

CARTA D'IDENTITÀ La carta di identità rilasciata dal comune di residenza è sufficiente per i seguenti paesi: Austria, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Francia, Germania federale, Grecia e Svizzera.

PASSAPORTO E' indispensabile il passaporto individuale per Alania, Bulgaria, Cecoslovacchia, Danimarca, Finlandia, Germania Federale, Germania Democratica, Gran Bretagna, Islanda, Jugoslavia, Norvegia, Polonia, Portogallo, Romania, Spagna, Svezia, Turchia, Ungheria.

CARTELLO ASSISTENZA L'Automobile Club assiste i propri soci anche all'estero, mediante il Carnet di assistenza automobilistica internazionale ACI FIA, che si può richiedere presso le sedi del sodalizio e presso le delegazioni. Il documento consente al titolare e ai terzi (trasportati il beneficio di prestito di auto a titolo anticipativo).

PASSAPORTO E' indispensabile il passaporto individuale per Alania, Bulgaria, Cecoslovacchia, Danimarca, Finlandia, Germania Federale, Germania Democratica, Gran Bretagna, Islanda, Jugoslavia, Norvegia, Polonia, Portogallo, Romania, Spagna, Svezia, Turchia, Ungheria.

PRESTAZIONE La prestazione a titolo di anticipo consiste in un viaggio di 3000 lire, per i cittadini svizzeri circa 3000 lire, oltre 1000 lire per spese di ristorazione di veicoli della roulette; il rimborso spese mediche e ospedaliera, feriti e morti; l'assistenza legale, il prestito.

PRESTAZIONE La prestazione a titolo di anticipo consiste in un viaggio di 3000 lire, per i cittadini svizzeri circa 3000 lire, oltre 1000 lire per spese di ristorazione di veicoli della roulette; il rimborso spese mediche e ospedaliera, feriti e morti; l'assistenza legale, il prestito.

VALIGIA Il Carnet comprende infine un buono di credito per lire 50.000, grazie al quale, in caso di necessità, il titolare può riuscire presso una banca europea menzionata nel retro del buono stesso, l'equivalente di valuta locale di lire 50.000.

LA STAMPA La stampa ha riferito inoltre nei giorni scorsi di un nuovo tipo di assicurazione riguardante l'assistenza automobilistica e l'assistenza sanitaria. E' stato introdotto in Italia dalla «Euro-Assistenza» che, a Milano (corso Vittorio Emanuele II), risponde al numero telefonico 9228, valigetta compresa, per 1000 franchi, con 100 lire di credito per 2.000 lire, e per i contatti d'albergo: ai contatti biglietti Alitalia: soccorso stradale in caso di incidente; spese mediche e ospedaliera; trasporti in ambulanza.

IL CARNET Il Carnet comprende infine un buono di credito per lire 50.000, grazie al quale, in caso di necessità, il titolare può riuscire presso una banca europea menzionata nel retro del buono stesso, l'equivalente di valuta locale di lire 50.000.

LA STAMPA La stampa ha riferito inoltre nei giorni scorsi di un nuovo tipo di assicurazione riguardante l'assistenza automobilistica e l'assistenza sanitaria. E' stato introdotto in Italia dalla «Euro-Assistenza» che, a Milano (corso Vittorio Emanuele II), risponde al numero telefonico

La lirica al Festival dei Due Mondi

Coralmente felice

**Tito Andronico
dopo le Comari**



Le allegre comari di Windsor e con la regia di Mario Ferrero e con Renzo Palmer nella parte di Falstaff, ha aperto il XX Festival shakespeariano al Teatro Romano di Verona. Lo spettacolo più atteso della manifestazione è il « Tito Andronico » che sarà presentato il 23 luglio con la regia di Aldo Trionfo. Nella foto: Glauco Maura, Franca Nuti, Marzio Margine e Maurizio Degli Esposti durante le prove del « Tito Andronico »

le prime

Musica
Peter Maag alla Basilica di Massenzio

Peter Maag è quel bravo direttore che tutti sanno e il cui coro dei suoi cantanti è stato, quindi, di ottimo livello, con un'orchestra che ha suonato veramente bene.

Nella prima parte del programma abbiamo ascoltato una pregevolissima esecuzione della Sinfonia n. 4 di Beethoven con risultati di eccellente rilievo soprattutto nei due movimenti centrali.

Dopo l'intervallo, è stato il turno di Berlioz con i folletti, le silfidi e la Marcia Rakoczy della Dannazione di Faust: le due danze sono state eseguite con la necessaria leggerezza e — specie la seconda — con una eccezionale trasparenza; della Marcia ci è stata invece offerta una interpretazione trascinante.

A chiusura della serata, Peter Maag e l'orchestra cecoslovaca hanno presentato una strepitosa Ouverture 1812 di Ciajkovskij, accolta dal pubblico con un'altrettanto strepitosa ovazione.

vice

Cinema

Sesso perduto

Sesso perduto (il titolo originale suona *Honna*, in giapponese *Shinkoku*) è un film abbastanza recente di Kaneto Shindo, il regista dell'*isola nuda* e di *Onibaba* — per citare due opere note anche in Italia — nonché di *Kurenoko*, che abbiamo visto durante l'ultimo e dimezzato Festival di Cannes. Il protagonista di *Sesso perduto* è rimasta priva per tutto il tempo colossale di consumi, allora strage atomica di Hiroshima, della sua capacità virile. Le ha riaccapitato per un po', grazie alle assidue cure di una infermiera; poi è ripiombato nell'impotenza, sotto l'influsso delle spoglie degli esperimenti nucleari americani. Il film di Shindo ha tutti gli effetti prodotti dalle ceneri radiative. Abbandonato dalla moglie e convenevolmente afflitto da domeschi, il nostro trascorre lunghi periodi, sia nella buona sia nella cattiva stagione, in una zona disertamente solitaria dell'India, dove si svolgono i suoi ricogniti anticosti quanto l'amore, cioè la gelosia. La donna muore e, sebbene indirettamente, proprio a causa di quell'improvviso redendersi di spente facoltà. Ma il suo sacrificio, per così dire, non sarà stato vano.

Il riferimento al Hiroshima e al suo terremoto è solo di un'altra. La vicenda interessa nei suoi limiti di caso personale: e bisogna ammettere che la felicità materna è trattata con un certo garbo, benché non manchino momenti d'involontario umorismo. Ma il racconto, lacunoso qua e là (non si può escludere che questo fatto sia stato appunto alla peggiora), è

dello stile, dalla insistenza su facili simbologie. Preziosa, come di consueto, la fotografia in bianco e nero, e assai l'interpretazione, soprattutto da parte di Nobuko Otowa, che è la vedova.

ag. sa.

« Nayak » di Ray domani al Mignon

Lunedì 8 luglio alle ore 22 al cinema Mignon (via Viterbo - piazza Fiume) il Cinema d'Essai (Aiace) e Image India-Roma presenteranno un film del regista indiano Satyajit Ray: « Nayak » (« Il protagonista »). Gerardo Guerreri introdurrà la proiezione.

Il film, la cui pellicola è stata gentilmente concessa dall'Ambasciata indiana presso il Governo Italiano, ha ottenuto fra gli altri riconoscimenti il premio di Berlino 1966 al Festival di Berlino.

Questa manifestazione viene organizzata nel quadro delle iniziative prese da Image India-Roma, create per promuovere una maggiore conoscenza dell'arte e della cultura dell'India di fronte agli occhi del pubblico interessato verso i problemi sociali ed economici di questo paese in Italia.

La serata è ad inviti.

Domani assemblea dell'ANAC

Domenica, lunedì 8 luglio, alle ore 21.30, presso la Casa della Cultura, via della Colonna 32 — avrà luogo un'assemblea generale dei soci dell'ANAC.

Avrà un seguito la Valle delle bambole

NEW YORK. 6
E' in corso di preparazione il seguito della « Valle delle bambole ». La scrittrice Jacqueline Susann è stata incaricata di scrivere la sceneggiatura del nuovo film « Dalle valle delle bambole », con gli stessi personaggi del primo.

Gabin non riesce a vendere travi metalliche

PARIGI. 6
Il dialoghista più noto di Francia, Michel Audiard, incontra qualche difficoltà nel descrivere un Jean Gabin che è sull'orlo dei fallimenti e della tragedia perché non riesce più a vendere travi metalliche. Tuttavia, questa storia di situazione dell'artista, quanto l'arrivo, cioè la gelosia. La donna muore e, sebbene indirettamente, proprio a causa di quell'improvviso redendersi di spente facoltà. Ma il suo sacrificio, per così dire, non sarà stato vano.

la « Santa » di Menotti

La calda direzione di Schippers, la regia dell'autore e l'impegno dei cantanti hanno assicurato il successo dello spettacolo

Dal nostro inviato

SPOLETO, 6
Siamo arrivati non proprio in tempo per assistere all'opera di Gian Carlo Menotti, *La santa di Bleeker Street*, fin dalle primissime battute. Nel corridoio dei palchi, però, arrivavano assai bene gli echi della musica, filtrata dalle piccole porte di legno. Ma che succedeva? Il dentro?

Ecco l'orchestra agitarsi fino al parossismo (in un modo che riusciva stupendissimo a Prokofiev e riesce ancora a Scostakovic), come una mandria imbizzarrita. Ed ecco, dopo, il canto largo, solenne e fiducioso che accompagna le mandrie oltre il difficile confine, verso l'avvenire (che sta sempre in un'altra parte, ed è bravo chi ci arriva). Meno male, poche bestie.

Senonché, ecco che a guastargli la gioia, salta su un clacson che rigetta all'infinito un motivetto di Stravinskij. Se la mandria si spaventa, ci riforma.

Ci buttiamo nel palco, ma il confine è, sulla scena, tra due caselli. Si vedono i cancelli. Ci sono persone e non bufali, gente, tuttavia, che non trattiene una smania di mugghi. Sono sentimenti e passioni repressi, distorti. C'è un ragazzo, dificiente, che appunto, libera, come un mugghio, il suono fatidico di *ma-mma*. Forse è necessario raccapponcarci meglio. Frugando in un mondo italo-napoletano, asserragliato in una strada americana (*Bleeker Street*, appunto), Menotti presenta — parole e musica — situazioni anomali, che derivano da una giovane donna (Annina) presa da misticisimi, e dal fratello di costei (Michele) che pungerà la fidanzata (Desideria), rea di aver insinuato amori incestuosi tra la « santa » e Michele. Michele non sfuggirà alla sua sorte di assassino e Annina suggerirà con la morte la sua vestizione religiosa. Una morte mistica, non meglio precisata. C'è al centro anche una vicenda sentimentale che si conclude con un matrimonio e insomma c'è tutto l'armamentario della più agguerrita tradizione veristica. Anche la processione (penata alla *Carovella rusticana* o a *Tosca*) che nasconde violenze, inganni e truculenze sanguigne. Quando le situazioni si gonfiano e diventano più minacciose, Menotti sa addolcirle talvolta pizzicaniane, ma più spesso con procedimenti pucciniani.

Soprattutto in questa opera (risale al 1954 e fu rappresentata per la prima volta in Italia nel maggio 1955), Menotti ricorre ad un prodigioso collage di esperienze musicali. La sua bravura è avida, attenta a non lasciarsi sfuggire nulla (in questo è persino sfrontato), e la sua ansia di toccare tutto (i più opposti sentimenti, le più segrete intimità, i ritmi, le cerimonie, ecc.) diventa addirittura profanazione, in un atteggiamento di spietato cínico. Non confortato mai da una qualsiasi pietà o da una ironia più incisiva di quella che viene dalla coraliità dell'opera. E' in questa che *La santa di Bleeker Street* coglie i suoi momenti più febbrili.

Il meglio della partitura, cioè, è da ricercare nella ironica coraliità che punteggia la opera ma che, prendendosi la fatalità di tutto il resto, vengono pure le mandrie in bizzarrie a spazzare via tutto (il loro rombo minaccioso trova riscontro, nell'opera, in quel rimbombo dell'orchestra che, sottolinea, l'impossibile passare dei treni in una stazione sotterranea). Però, attenzione: lo spettacolo è brillantemente impiantato e risolto. Le scene e i costumi di Bernard Daydé (l'allestimento è dell'Opéra di Lione) sono di esemplare genialità. La Associazione corale romana, per quanto raccolgliciffo, ha fatto miracoli (il « santo » è il maestro Alfredo D'Angelo) e l'Orchestra filarmonica di Belgrado ha messo fuori una grinta e uno smalto straordinari. Sul podio, Thomas Schippers era addirittura il padrone, e Menotti — era sua anche la regia — ha fatto non il santo, ma il diavolo a quattro per ascendere con musiche e canti questo irreversibile Jeuilleton.

Nella calzante versione italiana di Fedele D'Amico, si sono ascoltati (e anche capiti) i numerosi e bravissimi cantanti. Ana Maria Miranda, che il pubblico di Lione ha già applaudito nello stesso ruolo di Annina (la « santa »), si è rivelata sopraffusa di intensa emozione e di assorta dolcezza. Franco Bonisolli, che ha anche lui a Lione interpretato il ruolo di Michele, si è procurato per l'occasione una nuova voce più sicura e ricca, affatto adeguata al difficile personaggio. Gloria Lane, altra cantante menottiana (fu interprete, tra l'altro, dell'opera *Il consolo*) si è ben ricordata di Carmen (è il suo personaggio preferito) nel conferire provocazione e sensualità alla figura di Desideria. Pierre Filippi, Anna Sandri, Gemma Marangoni, Maria Minetto, Gianni Socci, Carlo Di Giacomo, Leo Nucci, Anna Maria Segatori e Gloria Trillo hanno aggiunto prestigio allo spettacolo.

Erasmo Valente

Caterina Caselli



Caccia ai giurati — Gianni Morandi e Laura Efrikian attendono un figlio

Dal nostro inviato

RECOARO TERME, 6
Caterina Caselli ha vinto il VII cantagiro superando di stratta misura nell'ordine Gianni Morandi e Daldà. Il giro B è stato invece vinto dagli « Show men » davanti a Mino Reitano ed Elia Gan-

delli.

...dopo la prima serata di Recoaro, si è trovato ad essere soltanto undicesimo, fuori cioè dalla rosa dei dieci finalisti in un primo tempo previsti per questa sera.

Assenti, quest'anno, i fiori d'arancio, c'è stato in cambio l'annuncio di un fiocchetto (non possiamo ancora dire se azzurro o rosa). Gianni Morandi infatti, le cui nozze secrete trapelano da anni, fa ormai il cantagiro, e davanti al proprio Cantagiro, aspetta dalla moglie Lilla una erede. Il colore del fiocchetto lo si sa, soltanto fra sei mesi.

Fatti i conti, è subito salito lo stadio: « Morandi annuncia un figlio per Sanremo ».

Il sipario è così sollevato, anche su questo spettacolo.

Aspetti, quest'anno, i fiori

...della rosa di Sanremo.

Mentre le popolazioni del Belice si preparano a marciare martedì su Palermo

Dove sono i 4 miliardi raccolti dalla RAI-TV per i terremotati?

A sei mesi dalla disastrosa nottata del 15 gennaio non una lira della somma sottoscritta è stata spesa - Quindicimila persone vivono ancora ammurate sotto le tende o nei carri bestiame - Il piano comunista per risolvere i problemi della rinascita delle zone colpite

Dalla nostra redazione

PALERMO, 6.

A quasi sei mesi dalla disastrosa nottata del 15 gennaio, del quattro miliardi raccolti dalla RAI-TV per i danni del terremoto, soltanto non una lira, una lira soltanto, è stata ancora spesa. I dirigenti radiotelevisivi debbono ancora appallarsi (e naturalmente promettere di farlo, al più presto, non costa nulla) ai lavori relativi alle opere per la vita, la solidarietà popolare fu l'antico genere ma altrettanto inutile sollecita.

Queste e altre inaudite, scandalose rivelazioni sono contenute in un comunicato ufficiale diramato stamane dalla rivista dell'Urss, il quale, a termine di un'«emergenza d'urgenza» tra rappresentanti di vari ministeri, enti pubblici e uffici regionali nell'imminenza della grande manifestazione di protesta cui, giustamente, esasperati, migliaia di sinistri daranno vita da domani a venerdì a Palermo affluendo da tutta la grande Valata del Belice.

Altre gravi e imbarazzate ammissioni, contenute nello stesso comunicato, confermano clamorosamente e puntualmente tutte le denunce portate avanti in questi giorni dal nostro partito, dall'Unità e da molti altri giornali, dai comuni e dalle popolazioni in lotta contro l'inefficienza, l'ignavia, l'irresponsabile assenteismo dello Stato e della Repubblica.

RICOVERI: si ammette che le 15.901 baracche commissionate e in parte impiantate (quelle consegnate non arrivano a sei milioni - n.d.r.) non sono sufficienti per l'effettivo bisogno delle popolazioni, occorrendone ancora 3.900. Questo, basati a spiegare perché, inquinando i campi (senza contare le migliaia di immigrati e quanti hanno trovato riparo in alloggi di fortuna) vivono ancora ammazzate sotto le tende o nei carri bestiame delle ferrovie.

SANITA': è stato rilevato che le cliniche gestite dalle opere connesse di natura igienico-sanitaria, una gesuitica formulazione per ammettere i rischi tuttora immenuti di spaventoso epidemie.

AGRICOLTURA: anche qui, per ammettere che effettivamente mancano i stai e i sali per proteggere i pastori e i raccolti si sostituisce l'opportunità di porre rimedio alla mancanza di attrezzature, ma si assicura soltanto che si provvederà all'appalto di lavori per appena un milione.

Foto: «Grazie a tutti i scatti, si muovono i «illeri all'organizzazione dell'Enel»; tardano gli aiuti agli artigiani, e si ammette che la colpa è della cintipazione restrittiva del-

le norme da parte del ministero dell'Industria» ma anche della «deficiente regolamentazione»; non si fanno le opere dei bonifici agricoli, e questo accade perché esiste un «contrasto di competenze». Alcuni si aggiungono ben più gravi silenziosi complimenti allo piano straordinario di investimenti economici che il Cipe dovrebbe rendere esecutivo entro l'anno. Insomma, l'unica cosa che si garantisce è che i miseriai siano sussidiati per due anni con un aiuto ad essere «aggrediti». Ebbene, è proprio il ruolo di assistiti permanenti dell'ECA (o degli emigrati) che le popolazioni della Valata rifluiscono energicamente con le loro sempre più ampie, vivaci e possenti dimostrazioni di disaccordio con il diritto ad una politica di rinascita, impostata e soprattutto gestita, in modo diverso, su basi nuove e democratiche.

Da qui la rivolta civile dei paesi, da qui lo scoperchi generale di un'azione sinistra, dalla marcia su Palermo di martedì prossimo. A migliaia verranno infatti da tutti i comuni scamparsi o semidistruggersi, i sindaci - comunisti, democristiani, socialisti, indipendenti - alla loro testa, quell'azione di protesta che, proprio stasera, si sono riunite a Salaparuta per definire gli ultimi particolari della clamorosa manifestazione tanto simile per molti versi a quella che portò a Roma i sinistri al primi di marzo ma con l'aggravante che da allora sono passati quasi quattro mesi e la situazione si è ancora incarenata.

Tre convogli ferroviari speciali partiranno da Mazara del Vallo all'alba, raccogliendo lungo la strada migliaia di sinistri del Trapanese e da Palermo due autocarri, uno dei quali, appartenente alla Agridentino; e da Santa Ninfa come da Montevago, da Gibellina, come da Menfi, da Camporeale e da tanti altri centri verranno, con le mezze, coi carri, coi mezzi agricoli, e soprattutto verranno con le tende, decisi a pianificare davanti alle sedi del parlamento regionale, a Palazzo d'Orléans e a restarci sino a quando l'assenza non varrà una nuova legge per loro.

Il progetto è pronto: ce n'è uno solo, naturalmente, ed è dei comunisti manco a dirlo. Come quello che per le competenze nazionali appena i senatori comunisti e indipendenti di sinistra eletti in Sicilia hanno presentato a Roma (e a deputati del quale una volta comunitari per portare la battaglia a Palermo - si rivolgerà l'iniziativa di massa dei terremotati), il ddri presentato all'ARS non solo

Si è conclusa nei giorni scorsi a Ginevra la 5ma Conferenza internazionale del lavoro. Fra le decisioni importanti prese dalla Conferenza vi è stata l'adozione di un documento contenente norme internazionali per i diritti degli affittuari e altri lavoratori agricoli.

Le proposte della CGIL per gli emigrati non hanno potuto formare oggetto di decisioni tecniche - sempre possibili nella Conferenza europea prevista per l'autunno - ma sono state indicate alle vaste adesioni fra i partecipanti. I rappresentanti del padronato si sono opposti, inoltre, alla inclusione nella Risoluzione generale delle proposte già approvate dal gruppo di lavoro per gli emigrati che riguardano i diritti dei lavoratori emigrati e la equa indennità di trasferita e di insediamento agli emigrati.

Le richieste della CGIL sono state illustrate nell'intervento di Enrico Vercellino. Esse sono dirette ad abolire ogni discriminazione nel trattamento degli emigrati. Per far questo, sono stati costituiti i sindacati vengono posti in condizione di partecipare alla definizione di tutti i problemi dell'emigrazione. Si tratta anzitutto di operare per creare un «diritto al lavoro in patria», per cui, negli emigrati migratori possono essere ridotti da obbligo a volontaria scelta del lavoratore. Si chiede inoltre di giungere in via regolamentare a stabilire: effettiva parità di diritti dell'emigrato rispetto ai lavoratori locali; effettiva parità di diritti economici tenendo conto dell'opere sostenuto dal lavoratore per spostarsi.

Il Consiglio di amministrazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro dovrebbe quindi rivedere la Convenzione internazionale n. 97.

L'iniziativa della CGIL non ha avuto risposte dagli altri sindacati ma anche ciò che più conta - una positiva eco fra gli emigrati. Petizioni formulate da migliaia di emigrati sono giunte alla Conferenza, ai sindacati e al Parlamento italiano.

In Svizzera sono state tenute assemblee ed una delegazione delle Colonie libere ha consegnato all'OIL un memoriale sulle condizioni dell'emigrazione. Oltre a sostenere l'iniziativa della CGIL all'OIL, questo membro della Conferenza ha diritti e i poteri dei sindacati in fatto di emigrazione e chiede al governo svizzero di ratificare la Convocazione internazionale sui lavoratori migranti. L'obiettivo di questo movimento è quello di indurre la Conferenza europea dell'OIL, indetta per la fine dell'anno, a prendere concrete decisioni nel campo della emigrazione.

Cartolina - Vacanza ®

RENZINI

Week-end vacanze estive e invernali

Unita ad ogni bottiglia d'olio d'oliva RENZINI troverete la «Cartolina-Vacanza RENZINI»: negli Alberghi in essa indicati Vi sarà fatto lo sconto del 10% sul totale della somma che dovrete pagare alla fine del Vostro soggiorno.

La «Cartolina-Vacanza RENZINI» viene costantemente aggiornata con nominativi di nuovi Alberghi, al mare, ai monti, ai laghi.

RENZINI S.p.A.

MILANO:
Via Torino, 64 - Telefono 878.451
ROMA:
Negozio: Piazza Luigi Sturzo (EUR)
Telefono 59.11.550
COME:
Negozio: Via Borgovico, 60
Telefono 558.762

Si chiamerà VAZ 2101 la nuova auto sovietica

La 124 Fiat sarà il modello di base

Il PC USA appoggia i giovani

NEW YORK, 6.

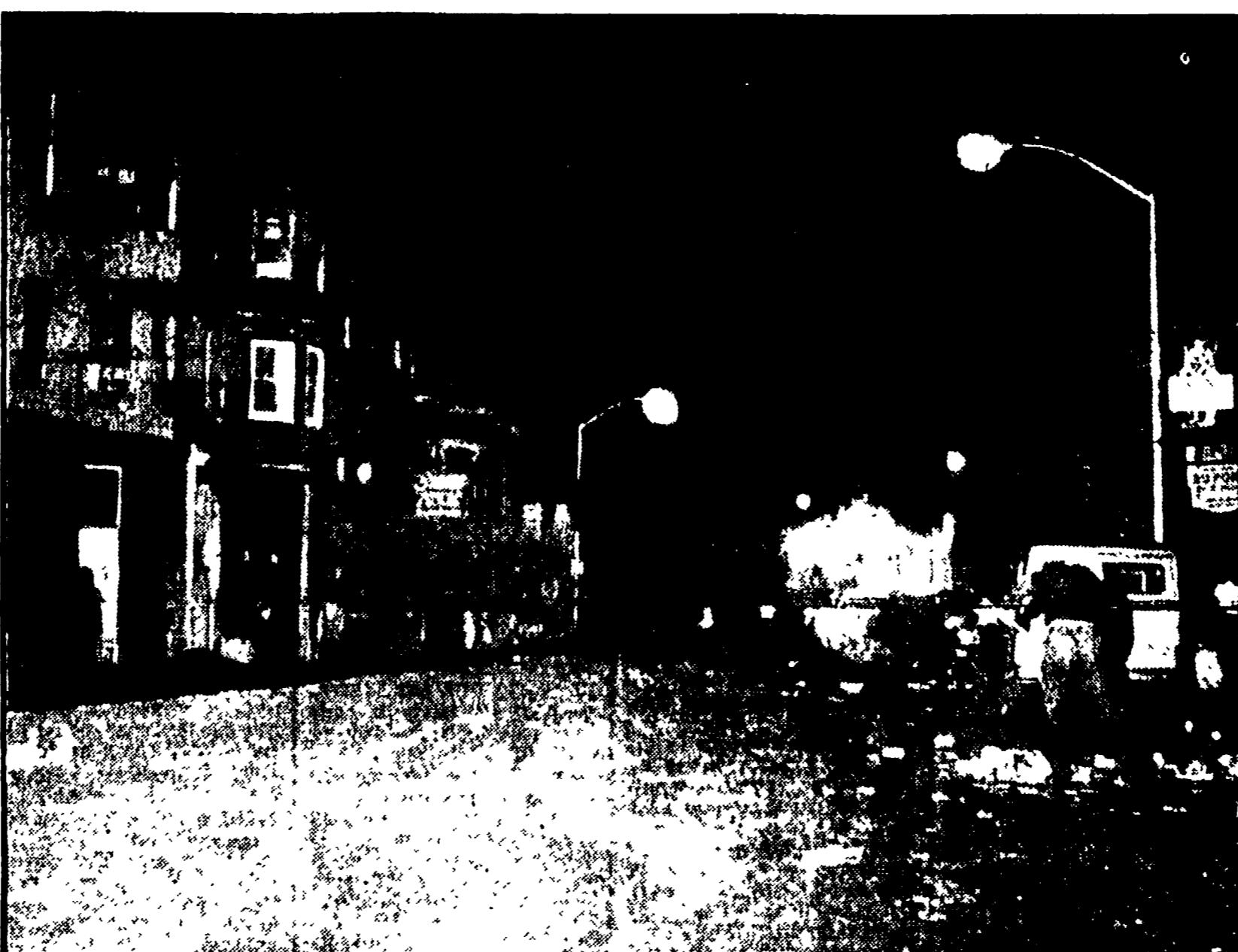
Il congresso straordinario del Partito comunista degli Stati Uniti ha proseguito l'esame del progetto di programma posto all'attenzione dei delegati. I congressisti hanno approvato due capitoli del nuovo programma del partito.

Nel programma si afferma tra l'altro che il sistema capitalistico americano è in piena cri-

si, come testimonia la situazione nei ghetti e nelle città americane; in crisi profonda sono anche il sistema dell'istruzione e la morale. I problemi del popolo americano non possono essere risolti senza trasformazioni radicali e rivoluzionarie della società capitalistica. Le agitazioni giovanili e studentesche contro la guerra imperialista e per il rinnovamento della società

sono una prova del profondo abisso che separa il sistema monopolistico dalle aspirazioni delle nuove generazioni. La gioventù americana si batte contro i «miti» della società borghese, che in sostanza rappresentano i «fili conduttori» del colonialismo, delle guerre rasiste, dello sfruttamento economico e politico.

Il congresso del PCUSA si concluderà domani.



PATERSON (New Jersey) — Una strada della città dopo la battaglia notturna di ieri. Sullo sfondo il fumo di un incendio

Appello d'un dirigente della marcia dei poveri

«Atleti negri boicottate le Olimpiadi!»

Pronta adesione di diversi sportivi - Violenti scontri e incendi a Paterson - Scuse del governo per un volgare affronto a un diplomatico africano

NEW YORK, 6.

Uno dei dirigenti della recente «marcia dei poveri», il reverendo Jesse L. Jackson, ha invitato gli atleti negri statunitensi ad astenersi dal partecipare alle Olimpiadi di Città del Messico e a recarsi invece alle olimpiadi dei Caraibi del sud e nei quartieri poveri delle città per protestare contro il razzismo in America. L'appello è stato già raccolto da diversi atleti di fama nazionale. Due podisti, Tommy Smith e Lee Evans, di San Jose, hanno annunciato che parteciperanno alle campagne di boicottaggio dell'Olimpiade. I giocatori di pallacanestro Lew Alcindor, Lucius Allen e Mike Warren, di UCLA, e Bob Lanier, di St. Bonaventure, hanno rifiutato di prendere parte alle gare preolimpiche. Anche altri atleti di colore hanno subito preso posizioni a favore dell'iniziativa del reverendo Jackson.

A Paterson (New Jersey) per la seconda notte consecutiva si sono avuti incidenti di carattere razziale. Nei quartieri portoricani della città sono stati appiccati alcuni incendi. Gruppi di giovani si sono scontrati duramente e a lungo con la polizia.

Il governo americano è intento a negoziare a disegno lo sdegno suscitato tra i negri degli Stati Uniti, e soprattutto negli ambienti diplomatici africani e del terzo mondo, da una volgare provocazione avvenuta mercoledì scorso a Dallas contro il primo segretario dell'ambasciata del Lesotho.

Il segretario, che era stato inviato alla convenzione della «National Education Association» in corso a Dallas. Durante una pausa egli si recò in un vicino bar chiedendo una birra. Si sentì rispondere: «Non serviamo negri. E' contro la legge».

Complimenti

Signor Giovanni Tasca



Il Signor GIOVANNI TASCA - PIAZZOLO SULL'OGlio - BRESCIA ha vinto una CROCIERA PER DUE PERSONE del valore di L. 700.000 messa in palio questo mese dal

CONCORSO FERRERO FORTUNA

Mon Chéri
FERRERO
la deliziosa pralina
di finissimo cioccolato
per la gioia di tutti



regala Mon Chéri... vinci in dolcezza!

Terzo colloquio con Kossighin, Breznev e Podgorni

GLI EGIZIANI E I SOVIETICI DISCUTONO COME PORRE FINE ALL'AGGRESSIONE

Settimana nel mondo

Nasser
a Mosca

La visita di Nasser a Mosca e i suoi colloqui con i massimi dirigenti sovietici si svolgono sotto un duplice segno: il consolidamento, con l'aiuto sovietico, delle ricostruite forze armate della RAU e un rilancio degli sforzi comuni per liquidare pacificamente l'eredità della « guerra dei sei giorni ». Tra i due termini sarebbe difficile rilevarne, senza ipocrisia, una contraddizione. La RAU è tuttora un paese colpito nella sua integrità territoriale, sottoposto alla minaccia ravvicinata di un esercito ostile che serve forze nemiche del suo sviluppo indipendente. Malgrado ciò, Nasser è rimasto fedele ad una scelta fondamentalmente pacifica, ed è su questa strada che si muovono, di conserva, le diplomazie egiziana e sovietica.

Il rilancio di cui si è detto fa leva sui punti di forza vecchi e nuovi:

1) il chiaro impegno della RAU a favore di una sistemazione secondo la risolu-



NASSER. Si alla pace, no allo status quo.

zione votata dal Consiglio di sicurezza dell'ONU il 22 novembre scorso. Ciò significa, in parole povere, che essa è decisa ad esigere il ritiro degli israeliani dai territori invasi ma è anche pronta a porre fine allo stato di guerra esistente da venti anni e a riconosce-

re la sovranità di Israele; che essa è inoltre pronta a concedere libera navigazione a Suez e a Tiran se Israele accetta una « giusta soluzione » per i palestinesi; che consente, infine, alla creazione di zone militarizzate ai confini;

2) la proposta della RAU, appoggiata dall'URSS, dalla Francia e dalla Gran Bretagna, che sia lo stesso Consiglio di sicurezza a fissare, tramite Jarring, l'ordine di applicazione delle diverse misure, in modo da superare il punto morto creato dall'ostruzionismo israeliano sulla questione del ritiro delle truppe, e la disposizione che la stessa RAU avrebbe espresso, secondo indiscrezioni londinesi, ad accogliere nuovamente nel Sinai una forza di pace internazionale;

3) la proposta, contenuta in un memorandum sovietico sul disarmo, di creare nel Medio Oriente una « zona di armamenti controllati », comprendente sia i paesi arabi che Israele.

Una soluzione secondo queste linee offrirebbe alla pace basi piuttosto solide, dando soddisfazione alle stesse esigenze ufficialmente proclamate da Tel Aviv. Il problema resta quello di superare l'intransigenza dei sionisti, il cui contributo alla pace non si distacca dallo zero. Fino a quando durerà la politica del « no ? » Fino a quando, evidentemente, essa disporrà di un sostegno, più o meno aperto, sul piano internazionale. Ma questo sostegno è oggi decisamente meno ampio di un anno fa e gli stessi Stati Uniti, che ne sono il pilastro decisivo, sono sollecitati dai loro alleati a pesare attentamente i pro e i contro, ivi compreso il rischio di un isolamento.

Jarring, che la settimana scorsa si era intrattenuto con i sovietici e con gli egiziani, va ora a Londra, men-

Uniti nel pre-negoziato di Parigi e il vice-premier Le Thanh Nghi ha firmato un accordo per l'ulteriore aiuto economico, tecnico e militare sovietico. Non sono stati forniti particolari, ma Breznev, in un discorso pronunciato durante una manifestazione di ricoperto dell'URSS nella lotta per un mondo migliore, senza lo imperialismo e senza lo sfruttamento del terzo mondo, ha espresso la riconoscenza del popolo egiziano per l'aiuto sovietico e per il ruolo estremamente importante ricoperto dal

lavoro di Nasser durante la

guerra di Kadar, avendo tenuto a sottolineare che « nuove e più pesanti sconfitte attendono gli Stati Uniti nel Vietnam se essi si rifiutano di cogliere l'occasione della pace ». Abbiamo già accennato al « memorandum sul disarmo, che Kossighin ha reso noto in occasione della firma del trattato contro la proliferazione delle armi nucleari. Oltre a quella che riguarda il Medio Oriente, esso contiene altre otto proposte, già avanzate dai sovietici in diverse occasioni nel corso della lunga trattativa, compresa quella di una conferenza mondiale.

Ennio Polito

In Università USA a causa del Vietnam

Niente ricerca per il Pentagono

Il capo di Stato Maggiore americano Wheeler ammette la crescente forza militare dell'URSS

WASHINGTON. 6. Il direttore del Gruppo di ricerca per la Difesa del Pentagono, dottor John S. Foster, ha dichiarato che alcuni universi degli Stati Uniti si sono rifiutati di partecipare alle ricerche connesse con gli armamenti, manifestando così il proprio dissenso dalla politica di aggressione perseguita dagli USA nel Vietnam.

Il dottor Foster ha fatto tali dichiarazioni in una deposizione parlamentare, in corso a Washington, per la forza aerea.

Alla stessa commissione il capo dello Stato maggiore generale degli USA, Wheeler, ha depo-

sto che l'URSS ha costantemente accresciuto la sua capacità offensiva e difensiva in rapporto agli Stati Uniti negli ultimi anni. Questa « clista di chiamazione » di Wheeler, fatta in appena una ressa solo oggi, è chiaramente del tipo sempre usato per ottenere dal Congresso nuovi stanziamenti di bilancio a favore delle forze armate. Essa tuttavia riflette un giudizio condiviso da molti osservatori, e confirma che, rispetto alle sovietiche, per il controllo e la riduzione di alcuni tipi di armamenti sono state fatte da una posizione di vantaggio

Provocator decisione di Washington

Israele acquista missili americani

I sionisti ribadiscono il rifiuto di lasciare il Sinai

TEL AVIV. 6. Il governo degli Stati Uniti ha annunciato oggi la vendita di un numero imprecisato di batterie di missili terra-aria del tipo Hawk a Israele. Ciascuna batteria è formata da 18 missili. Israele possiede già 72 missili di questo tipo (quattro batterie) pronti sulle rampe di lancio. E' questo la prima volta che siamo informati che gli USA e Israele stanno la guerra dell'anno scorso, e viene interpretata come un incoraggiamento alla politica aggressiva.

Un portavoce israeliano ha frattanto respinto l'idea contenuta in un dispaccio da Londra, secondo la quale una forza internazionale dell'ONU potrebbe essere inviata in Israele. Sia Sinaï, sia quella che Israele

abbia ritirato le sue truppe come chiede la risoluzione del 22 novembre del Consiglio di sicurezza.

Il portavoce ha ribadito la posizione israeliana secondo la quale non dovrebbe esservi ritiro delle truppe senza un trattato di pace « negoziato direttamente » tra Tel Aviv e il Cairo.

Purtroppo, le organizzazioni partigiane palestinesi hanno annunciato di aver attaccato il 4 luglio le posizioni dei sionisti nella zona di Tel Mahus, nel territorio giordaniano occupato. Nell'attacco, gli israeliani hanno perduto una ventina di soldati tra morti e feriti. I partigiani hanno messo fuori combattimento due automobili e un autocarro.

Direttori: MAURIZIO FERRARA ELIO QUERCOLI
Direttore responsabile: Niccolò Pizzuto
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITÀ autorizzazione a giornale murale n. 455
DIRETTORE ED AMMINISTRAZIONE: 06915 - Roma - Via dei Taurini, 19 - Telefono centrale: 662523 - 662524 - 662525 - 662526 - 662527 - 662528 - 662529 - 662530 - 662531 - 662532 - 662533 - 662534 - 662535 - 662536 - 662537 - 662538 - 662539 - 662540 - 662541 - 662542 - 662543 - 662544 - 662545 - 662546 - 662547 - 662548 - 662549 - 662550 - 662551 - 662552 - 662553 - 662554 - 662555 - 662556 - 662557 - 662558 - 662559 - 662560 - 662561 - 662562 - 662563 - 662564 - 662565 - 662566 - 662567 - 662568 - 662569 - 662570 - 662571 - 662572 - 662573 - 662574 - 662575 - 662576 - 662577 - 662578 - 662579 - 662580 - 662581 - 662582 - 662583 - 662584 - 662585 - 662586 - 662587 - 662588 - 662589 - 662590 - 662591 - 662592 - 662593 - 662594 - 662595 - 662596 - 662597 - 662598 - 662599 - 6625100 - 6625101 - 6625102 - 6625103 - 6625104 - 6625105 - 6625106 - 6625107 - 6625108 - 6625109 - 6625110 - 6625111 - 6625112 - 6625113 - 6625114 - 6625115 - 6625116 - 6625117 - 6625118 - 6625119 - 6625120 - 6625121 - 6625122 - 6625123 - 6625124 - 6625125 - 6625126 - 6625127 - 6625128 - 6625129 - 6625130 - 6625131 - 6625132 - 6625133 - 6625134 - 6625135 - 6625136 - 6625137 - 6625138 - 6625139 - 6625140 - 6625141 - 6625142 - 6625143 - 6625144 - 6625145 - 6625146 - 6625147 - 6625148 - 6625149 - 6625150 - 6625151 - 6625152 - 6625153 - 6625154 - 6625155 - 6625156 - 6625157 - 6625158 - 6625159 - 6625160 - 6625161 - 6625162 - 6625163 - 6625164 - 6625165 - 6625166 - 6625167 - 6625168 - 6625169 - 6625170 - 6625171 - 6625172 - 6625173 - 6625174 - 6625175 - 6625176 - 6625177 - 6625178 - 6625179 - 6625180 - 6625181 - 6625182 - 6625183 - 6625184 - 6625185 - 6625186 - 6625187 - 6625188 - 6625189 - 6625190 - 6625191 - 6625192 - 6625193 - 6625194 - 6625195 - 6625196 - 6625197 - 6625198 - 6625199 - 6625200 - 6625201 - 6625202 - 6625203 - 6625204 - 6625205 - 6625206 - 6625207 - 6625208 - 6625209 - 6625210 - 6625211 - 6625212 - 6625213 - 6625214 - 6625215 - 6625216 - 6625217 - 6625218 - 6625219 - 6625220 - 6625221 - 6625222 - 6625223 - 6625224 - 6625225 - 6625226 - 6625227 - 6625228 - 6625229 - 6625230 - 6625231 - 6625232 - 6625233 - 6625234 - 6625235 - 6625236 - 6625237 - 6625238 - 6625239 - 6625240 - 6625241 - 6625242 - 6625243 - 6625244 - 6625245 - 6625246 - 6625247 - 6625248 - 6625249 - 6625250 - 6625251 - 6625252 - 6625253 - 6625254 - 6625255 - 6625256 - 6625257 - 6625258 - 6625259 - 6625260 - 6625261 - 6625262 - 6625263 - 6625264 - 6625265 - 6625266 - 6625267 - 6625268 - 6625269 - 6625270 - 6625271 - 6625272 - 6625273 - 6625274 - 6625275 - 6625276 - 6625277 - 6625278 - 6625279 - 6625280 - 6625281 - 6625282 - 6625283 - 6625284 - 6625285 - 6625286 - 6625287 - 6625288 - 6625289 - 6625290 - 6625291 - 6625292 - 6625293 - 6625294 - 6625295 - 6625296 - 6625297 - 6625298 - 6625299 - 6625300 - 6625301 - 6625302 - 6625303 - 6625304 - 6625305 - 6625306 - 6625307 - 6625308 - 6625309 - 6625310 - 6625311 - 6625312 - 6625313 - 6625314 - 6625315 - 6625316 - 6625317 - 6625318 - 6625319 - 6625320 - 6625321 - 6625322 - 6625323 - 6625324 - 6625325 - 6625326 - 6625327 - 6625328 - 6625329 - 6625330 - 6625331 - 6625332 - 6625333 - 6625334 - 6625335 - 6625336 - 6625337 - 6625338 - 6625339 - 6625340 - 6625341 - 6625342 - 6625343 - 6625344 - 6625345 - 6625346 - 6625347 - 6625348 - 6625349 - 6625350 - 6625351 - 6625352 - 6625353 - 6625354 - 6625355 - 6625356 - 6625357 - 6625358 - 6625359 - 6625360 - 6625361 - 6625362 - 6625363 - 6625364 - 6625365 - 6625366 - 6625367 - 6625368 - 6625369 - 6625370 - 6625371 - 6625372 - 6625373 - 6625374 - 6625375 - 6625376 - 6625377 - 6625378 - 6625379 - 6625380 - 6625381 - 6625382 - 6625383 - 6625384 - 6625385 - 6625386 - 6625387 - 6625388 - 6625389 - 6625390 - 6625391 - 6625392 - 6625393 - 6625394 - 6625395 - 6625396 - 6625397 - 6625398 - 6625399 - 6625400 - 6625401 - 6625402 - 6625403 - 6625404 - 6625405 - 6625406 - 6625407 - 6625408 - 6625409 - 6625410 - 6625411 - 6625412 - 6625413 - 6625414 - 6625415 - 6625416 - 6625417 - 6625418 - 6625419 - 6625420 - 6625421 - 6625422 - 6625423 - 6625424 - 6625425 - 6625426 - 6625427 - 6625428 - 6625429 - 6625430 - 6625431 - 6625432 - 6625433 - 6625434 - 6625435 - 6625436 - 6625437 - 6625438 - 6625439 - 6625440 - 6625441 - 6625442 - 6625443 - 6625444 - 6625445 - 6625446 - 6625447 - 6625448 - 6625449 - 6625450 - 6625451 - 6625452 - 6625453 - 6625454 - 6625455 - 6625456 - 6625457 - 6625458 - 6625459 - 6625460 - 6625461 - 6625462 - 6625463 - 6625464 - 6625465 - 6625466 - 6625467 - 6625468 - 6625469 - 6625470 - 6625471 - 6625472 - 6625473 - 6625474 - 6625475 - 6625476 - 6625477 - 6625478 - 6625479 - 6625480 - 6625481 - 6625482 - 6625483 - 6625484 - 6625485 - 6625486 - 6625487 - 6625488 - 6625489 - 6625490 - 6625491 - 6625492 - 6625493 - 6625494 - 6625495 - 6625496 - 6625497 - 6625498 - 6625499 - 6625500 - 6625501 - 6625502 - 6625503 - 6625504 - 6625505 - 6625